ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A ... Abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale ... Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gra... Esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per mm d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 9 Giugno 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6061

ILLUSIONI DEMOCRATICHE SCOSSE DAI COLLOQUI DI ROMA

La crescente ampiezza dell'intesa politica italo-spagnola

Sfiduciata preparazione dei nuovi negoziati con Mosca
La missione di Strang sarebbe puramente informativa

LONDRA, 8

Continuano a suscitare il massimo interesse a Londra le manifestazioni trionfali con cui sono stati accolti dall'Italia fascista i vittoriosi Legionari reduci dalla Spagna ed i loro commilitoni spagnoli. I giornali pubblicano diffuse e colorite corrispondenze da Roma sottolineando particolarmente le entusiastiche manifestazioni al Duce e al Ministro degli Interni spagnolo Suner sotto il balcone storico di Palazzo Venezia. Il discorso pronunciato ieri dal Generale Franco e le sue precise accuse di accerchiamento rivolte alle due democrazie occidentali, hanno prodotto enorme impressione a Londra e vengono considerate come la riprova che la Spagna nazionale non si lascierà fuorviare, nè da manovre diplomatiche, nè da lusinghe economiche delle democrazie bellicose e che rimarrà in prima linea a fianco delle Potenze dell'Asse. Il Times *afferma che il Ministro degli Esteri francese Bonnet ha ieri richiesto un colloquio all'Ambasciatore spagnolo a Parigi appunto per ottenere schiarimenti sul discorso di Franco, che ha profondamente preoccupato il Governo francese.*

Liquidazioni preventive

Mentre il signor William Strang, del Dipartimento centrale del Foreign Office che Chamberlain ha deciso d'inviare a Mosca, si è preparato questa sera da Varsavia a Londra per prendere le definitive istruzioni e mentre si annuncia che egli ripartirà a Mosca con un aeroplano speciale, nei circoli influenti ci si mostra alquanto scettici su quelli che potranno essere i risultati di una così vaga e così inusitata missione.

Tutti sono concordi nell'affermare che William Strang è un perfetto diplomatico, un conoscitore dei russi e della loro mentalità, e tutti sono pronti a fargli ogni credito, accompagnando la sua missione con espressioni di sincera simpatia; ma quanto a dimostrare di aver fiducia in ciò che si possa concludere è ben altra cosa. Perfino il redattore diplomatico del *Times* esprime il suo dubbio giacchè — egli dice — Strang non si reca a Mosca, nè come plenipotenziario, nè per negoziare un qualsiasi trattato, il che quindi riduce la sua missione, almeno ufficialmente, ad una semplicemente informativa e non già nemmeno verso i russi, ma verso l'Ambasciatore britannico improvvisamente ammalatosi e perciò incapace di muoversi.

Tutto ciò appare così stranamente improvvisato che l'opinione pubblica non può dirsi oggi certamente soddisfatta. I commentatori diplomatici si rinchiudono in un prudente riserbo, limitandosi ad esprimere la speranza che non dovrebbe essere difficile trovare un compromesso.

Soltanto il *News Chronicle*, i cui legami con Mosca dovrebbero permettergli di essere straordinariamente bene informato, si affretta a liquidare la missione di Strang prima ancora che sia partito.

Fossa difficile a colmarsi

«La decisione del Gabinetto di mandare un inviato a Mosca — scrive Vernon Bartlett su quel giornale — non ha rimosso nemmeno una delle grandi ansietà nutrite nei circoli diplomatici sul futuro dei negoziati con la Russia. Nessun funzionario del Foreign Office, per abile che sia, può riuscire ad adempiere una missione la quale soltanto un Ministro debitamente autorizzato a trattare ed avere una franca discussione col Governo dei Soviet avrebbe potuto sperare di ottenere qualche risultato».

Ugualmente lo *Star* scrive che non è il signor Strang che Chamberlain avrebbe dovuto mandare, ma il Ministro degli Esteri in persona, Lord Halifax. «Ciò che occorre è il contatto personale diretto e quel poco di autorità che soltanto la presenza del Ministro degli Esteri potrebbe assicurare. Non si tratta più di chiarificare, ma di [illegible] e soprattutto di spezzare le immense mura di malintesi e di sospetti che si sono elevate in questi ultimi tempi fra noi e la Russia.»

In un telegramma da Mosca il corrispondente del Daily Telegraph *dà anch'egli una doccia gelata a coloro che a Londra credono ancora in un successo della missione Strang. «Se le condizioni che i Soviet hanno posto come loro minimi corrispondono a ciò che ha stampato la* Pravda *— scrive quel giornale — le difficoltà di raggiungere presto o tardi qualche forma d'accordo non dovrebbero essere insormontabili; ma vi può essere un'immensa differenza tra ciò che è stato indicato dal breve sommario del giornale ufficioso russo e ciò che si richiederà quando si tratterà di stendere una nota in termini formali, rigidi e dettagliati, che i russi hanno l'abitudine di adottare».*

Intrighi di Titulescu

In una intervista accordata al *Daily Express* l'ex Ministro romeno Titulescu che trovasi ora a Londra, ha detto che può essere che si giunga ad un accordo anglo-russo, ma che le difficoltà sono ancora enormi. Se anche si verrà ad un patto la conclusione non potrà essere immediata; tanto meno poi in quanto riguarda la parte dell'accordo militare che sarebbe la più importante.

Il Ministro ha fatto poi notare che la Romania, accettando la garanzia franco-britannica, ha mostrato di volersi tenere in disparte dall'Asse, ma — ha soggiunto in tono minaccioso — si ricordi l'Inghilterra che da parte sua essa deve fare larghi prestiti alla Romania se vorrà tenerla lontana dal magnetismo italo-tedesco.

Alla Camera dei Lord poi Lord Shell ha nuovamente sollevato la questione del ritiro dei volontari italiani e tedeschi dalla Spagna chiedendo se il Governo sia veramente soddisfatto di questo fatto e quali siano le forze italiane rimaste ancora a Maiorca, domandando altresì come giudica il Governo la posizione attuale delle forze inglesi nel Mediterraneo e soprattutto a Gibilterra, a Malta e in Egitto. Lord Shell dichiara poi che egli ritiene la situazione in Spagna tutt'altro che soddisfacente a causa del materiale da guerra lasciato dagli italiani agli spagnoli e a causa delle dichiarazioni che ieri Chamberlain ha fatto ai Comuni e che — egli ha detto — sono tali da far perdere ogni speranza. Ha poi criticato la politica estera del Governo.

OGGI ALLA RADIO
Messaggi di Alfieri Suner e Gambara

ROMA, 8

Venerdì 9 corrente, alle ore 20.35, le stazioni del primo programma e Firenze I dell'«Eiar» trasmetteranno i messaggi che verranno pronunciati dalle LL. EE. Dino Alfieri, Ministro della C. P., Serrano Suner, Ministro degli Interni di Spagna, e dal Generale Gambara nel corso del nuovo programma radiofonico speciale di «Radio Verdad italo-spagnola».

I Legionari assistono a una Messa in San Pietro

ROMA, 8

I Legionari accampati al Circo Massimo, preceduti dalla fanfara e dai gagliardetti, si sono recati stamane in San Pietro, dove hanno assistito ad una Messa celebrata nella cattedra della Basilica. Alla elevazione, dopo il rullo dei tamburi, la banda dei Granatieri ha intonato le prime note dell'Inno del Piave.

Le proposte all'Urss

Non c'è accordo neppure fra Londra e Parigi

PARIGI, 8

Gli ambienti e i giornali di destra si sforzano oggi di rassicurare l'opinione pubblica sui progressi notevoli che il negoziato franco-anglo-russo starebbe facendo per il solo fatto che il Governo inglese ha deciso di inviare a Mosca un alto funzionario del Foreign Office.

Fare e disfare...

In realtà la situazione è ben differente e l'articolo editoriale del *Temps* non lascia questa sera dubbi sulle difficoltà che incontrerà il progetto tripartito per disincagliarsi dalle sabbie delle esigenze sovietiche. Il *Temps* scrive infatti che, prima di far conoscere a Mosca le nuove intenzioni della diplomazia democratica, sarà indispensabile informare i Governi di Varsavia, Bucarest ed Ankara e tenere per conseguenza conto dei punti di vista romeno, polacco e turco.

In altri termini una frase può fornire l'immagine della situazione attuale. Questa frase è «punto e a capo». Se così non fosse, se cioè si trattasse soltanto di definire i particolari dell'accordo, non sarebbe necessario riprendere la tessitura diplomatica «ab ovo», tanto più che quello che manca è praticamente il telaio centrale dell'eventuale intesa tripartita.

E' evidente del resto che la conclusione degli accordi lettone-germanico ed estone-germanico ha dato una nuova complicazione nello sviluppo delle trattative, poichè ha messo in luce l'evidente attaccamento dei Paesi baltici ad una neutralità effettiva, concreta e operante.

«Se questi patti di non aggressione — commenta il *Temps* — non sono respinti dal Reich, ogni pericolo di complicazioni in tale regione è naturalmente allontanato e quindi ogni obbligo di mutua assistenza franco-anglo-russa non avrebbe motivo di funzionare. Se nonostante questi patti gli Stati baltici fossero invasi, l'Unione sovietica vorrebbe la guerra per tutelare i propri interessi materiali minacciati e in conseguenza di ciò il patto tripartito di garanzia deve funzionare».

Strang uomo di Monaco

Le predette considerazioni confermano la tesi secondo la quale il prossimo progetto franco-inglese che verrà sottoposto a Mosca conterrà il principio di lasciare i Soviet arbitri di giudicare dell'opportunità o meno di intervenire contro la Germania in caso di aggressione verso i Paesi baltici.

Ma si contenteranno i Soviet di tale concessione che, dato il carattere di assoluta reciprocità, dovrebbe essere superfluo in quanto viene negoziata la simultaneità di funzionamento del patto? Che esista questo dubbio è tanto evidente che il *Temps* scrive:

«Giunge il momento in cui bisogna saper scegliere tra le possibilità dell'ora, il momento in cui bisogna sapersi risolvere e accettare certi rischi e in cambio viene a trovarsi rafforzato un sistema generale di sicurezza».

E' questo una specie di ultimatum al Soviet? Si lascierà Mosca intimidire oppure non preferirà essa respingere definitivamente la offensiva?

L'organo *Ce Soir* deplora che i nuovi ritardi ostacolino la conclusione dell'accordo e costringano il fronte della pace a lasciare aperte falle pericolose dinanzi ad una diplomazia realistica e realizzatrice come quella dell'Asse. Lo stesso giornale tiene a ricordare che Strang fu l'uomo di Monaco, uno cioè dei consiglieri che indussero Chamberlain a fare alla Germania concessioni che non avrebbero dovuto mai essere accordate.

In definitiva il fatto di vedere la City di Londra prostrata in ginocchio dinanzi al superpontefice Stalin è uno spettacolo che può giustificarsi solo attraverso quello stato d'animo di allarmismo generale che ha permesso ormai alle cosiddette grandi democrazie, che, dopo l'incubo della Legione «Littorio» quasi affacciata sui Pirenei, sente oggi l'incubo della risoluzione diplomatica dell'Asse, decisa ad impedire alla barbarie comunista di scendere verso occidente.

L'*Action Française* parla di un complotto contro la pace ed osserva che l'inetta diplomazia anglo-francese prepara una guerra desiderata soltanto dall'Urss a danno della civiltà occidentale.

La stampa francese riporta attraverso corrispondenze ricevute da Roma, un'ampia cronaca delle manifestazioni italo-spagnole svoltesi nell'Urbe. A proposito dei colloqui tra il Duce, il Conte Ciano e il Ministro spagnolo Serrano Suner, la cui importanza politica non può venire negata, i giornali di sinistra ritornano all'offensiva scrivendo che la Francia servirebbe i suoi avversari facendo delle concessioni al Generale Franco indissolubilmente legato all'Italia.

Inoltre, negli ambienti politici parigini si commenta ampiamente il testo dei brindisi scambiati fra il Duce e Suner, sottolineando che essi hanno messo ancor più in rilievo il carattere eminentemente politico delle conversazioni che stanno attualmente svolgendosi a Roma. Si aggiunge che appare sempre più evidente come la solidarietà e la collaborazione italo-spagnola stiano ormai prendendo un'ampiezza ed una precisione che non può lasciare più sussistere alcuna illusione in coloro che speravano che Franco si adattasse a rimanere nell'isolamento di una neutralità preconcetta e già speculavano su questa fallace ipotesi.

Divergenze fra Parigi e Londra

I giornali di destra cominciano a protestare con vigore contro il cosiddetto «complotto dei falliti contro la pace», i quali però, avendo dato tutti prova della loro incapacità ed impotenza politica, seguitano ad agitarsi e intrigare con grave pericolo per la pace europea, dato l'evidente confessato desiderio di tali persone di provocare un conflitto europeo, mercè il quale si illudono di poter tornare al potere. I capi di questa congiura, che va manifestando una crescente attività, sono tra gli inglesi: Eden, Churchill e Duff Cooper; tra i francesi: Blum e de Kerillis, e poi il famigerato romeno Titulescu, Benes e Osusky. Meraviglia che nessuna parte nella congiura sia stata ancora affidata al signor Tafari.

Stasera è sopraggiunto un fatto nuovo di alto interesse politico. Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto alla fine del pomeriggio l'Ambasciatore inglese, trattenendolo in lungo colloquio. Poco dopo la fine della conversazione, si spargeva la notizia che l'Ambasciatore aveva deciso di partire per Londra stanotte stessa o domani in mattinata.

L'improvvisa decisione, secondo informazioni che saranno riprese domani mattina dalla stampa parigina e che già stasera si dànno come sicure, sarebbe dovuta al subitaneo insorgere di divergenze assai accentuate tra la Francia e l'Inghilterra sul testo della risposta da inviare a Mosca. I contrasti si sarebbero precisati sulla questione dei diritti vitali che la Francia e l'Inghilterra si apprestano a riconoscere alla Russia quale compenso della mancata garanzia ai Paesi Baltici.

Secondo il suggerimento francese, la risposta a Mosca avrebbe dovuto contenere la garanzia data da parte dell'Inghilterra e della Francia alla Russia qualora fosse vittima di un attacco diretto o indiretto, la parola indiretto, dovendo riferirsi all'eventualità che interessi vitali russi fossero lesi o minacciassero di essere lesi attraverso i Paesi baltici. Il Quai d'Orsay e il Foreign Office si sarebbero messi d'accordo su questi principi generici e si sarebbe poi lasciata al Foreign Office la cura di redigere il testo della risposta.

Il documento sarebbe stato approntato oggi e di esso sarebbe stata data notizia tanto all'Ambasciatore Maiski a Londra quanto a Parigi al Quai d'Orsay. Tuttavia nella redazione della risposta il Foreign Office si sarebbe assai allontanato dai suggerimenti del Quai d'Orsay, introducendo al contrario il diritto vitale in modo tale da lasciare la Russia arbitra di provocare, secondo il suo esclusivo apprezzamento, il funzionamento dell'alleanza. Parigi troverebbe che in tal modo una eccessiva libertà di azione è lasciata a Mosca e preferirebbe che alla mozione dei diritti vitali fosse sostituita quella di aggressione diretta o indiretta, restando specificato il principio che l'intervento automatico deve stabilirsi soltanto in caso di aggressione caratterizzata.

Comunque, la redazione britannica del testo di risposta a Mosca ha fatto apparire in modo lampante queste divergenze, tanto da provocare il colloquio fra Daladier e l'Ambasciatore inglese e la subitanea partenza di questo ultimo onde riferire al suo Governo sulla portata del contrasto.

Un'altra prova

La Spagna assente dalla Commissione per i mandati

BASILEA, 8

Si è riunita oggi a Ginevra la Commissione permanente dei mandati. Contrariamente a quanto ancora si sperava in alcuni circoli societari, il delegato spagnolo non era presente. Questa assenza era interpretata nel senso che il Governo del Generalissimo Franco, non soltanto ha abbandonato la Lega, ma in pari tempo ha deciso di troncare ogni collaborazione anche con quegli organi tecnici che non dipendono direttamente dalla Società delle Nazioni, come la Commissione permanente dei mandati.

Il dispetto è tanto maggiore in quanto la mancata partecipazione della Spagna ai lavori della Commissione è considerata come una riprova della completa unità di vedute fra l'Italia, la Germania e la Spagna anche in tutte le questioni internazionali.

Le... "Cortes,, rosse a Parigi
Buffoni, ma non più di chi li tollera e appoggia

PARIGI, 8

Un gruppo di profughi politici spagnoli, come se il collasso della camarilla rossa dopo la conquista della Catalogna non fosse stato abbastanza vergognoso e grottesco, hanno organizzato ora a Parigi una specie di «Parlamento spagnolo» che, sfidando il ridicolo, discute e delibera sotto la presidenza di Martinez Bario, ex presidente delle Cortes e di quel tale Azcarate, che fu Ambasciatore rosso a Londra. Viene inoltre pubblicato, non si sa a spese di chi, un bollettino intitolato pomposamente: *Diario de la Sesion de las disputas permanentes de las Cortes.*

L'udienza di Pio XII al Ministro spagnolo

CITTÀ DEL VATICANO, 8

Alle ore 12 il Papa ha ricevuto il Ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suner con la consorte e successivamente i membri del seguito del Ministro con l'Incaricato d'affari dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede e tutto il personale dell'Ambasciata. Il Ministro Suner e il seguito, dopo l'udienza pontificia, si sono recati a far visita al Cardinale Segretario di Stato S. E. Maglione.

Nel pomeriggio il Ministro spagnolo ha ricevuto nei saloni dell'Ambasciata di Spagna presso la S. Sede la collettività spagnola di Roma, alla quale ha rivolto parole di saluto esaltando la vittoria delle armi che hanno liberato la Spagna dal terrore rosso. Al ricevimento hanno preso parte i componenti la missione militare e navale e le crocerossine spagnole. E' intervenuto anche l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

I dopolavoristi italiani a Budapest

BUDAPEST, 8

I 450 dopolavoristi italiani ospiti di Budapest hanno visitato oggi la Legazione d'Italia, dove il Ministro Vinci ha loro rivolto vibranti parole. Quindi hanno visitato il Fascio e la Centrale «Lavoro e gioia» di Budapest, festeggiati dai connazionali e dai camerati magiari.

La preponderanza numerica degli italiani a Tunisi
in una statistica ufficiale

TUNISI, 8

Da statistiche pubblicate dalla amministrazione comunale di Tunisi si rileva che la popolazione della città che nel 1921 era di 171.676 abitanti era salita nel 1936 a 219.578 persone. Nella ripartizione per nazionalità gli italiani figurano con 49.878 unità e i francesi con 42.678. Da ciò appare quanto siano tendenziose le affermazioni reclamistiche tanto sovente affidate alla radio del nord africa in cui si vanta il predominio numerico assoluto dei cittadini francesi nel protettorato

Il Sovrano al bicentenario della Scuola di Artiglieria

TORINO, 8

S. M. il Re e Imperatore si è degnato di accogliere l'invito di presenziare alla solenne celebrazione del bicentenario della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio di Torino, che avrà luogo la mattina di domenica 11 corrente. Nel pomeriggio dello stesso giorno, S. M. il Re e Imperatore visiterà la rassegna «Torino e l'autarchia» e alcune istituzioni cittadine. Torino prepara fervidissime accoglienze all'Augusto Sovrano che visita la città per la prima volta da quando ha accolta la corona del Regno di Albania.

Le risorse albanesi
in rapporto all'economia italiana
Giacimenti di minerali cupriferi e di piriti - Importanza delle riserve petrolifere - Il patrimonio forestale

ROMA, 8

La Commissione legislativa degli scambi commerciali e della legislazione doganale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha esaminato ed approvato il disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione economica doganale valutaria stipulato a Tirana fra Italia e Albania il 20 aprile 1939. Il relatore consigliere nazionale D'Havet ha posto in rilievo che la Commissione mira ad associare più strettamente la vita ed i destini dell'Italia e dell'Albania.

L'unione doganale

Essa contiene norme di carattere doganale, tributario valutario ed economiche in generale, intese alla valorizzazione delle possibilità economiche dell'Albania. Il Regno di Italia ed il Regno d'Albania sono costituiti in unione doganale e vi è quindi tra di essi piena ed intera libertà di commercio. Nel campo tributario i due Paesi conservano piena autonomia in ordine alle rispettive imposte e tasse interne. Nessuna modifica è apportata al regime delle merci, che sono attualmente oggetto di monopolio di produzione, di importazione, di esportazione o vendita. Nel settore valutario il franco albanese è ragguagliato alla lira italiana ad una parità fissa di lire 6.25; la copertura aurea è uguale a quella italiana ed è istituito in Albania il monopolio del commercio dei cambi e delle divise. Il Governo albanese dovrà facilitare con ogni mezzo la realizzazione delle iniziative atte a valorizzare la possibilità economica albanese.

Dopo aver illustrato le disposizioni generali e transitorie del provvedimento il relatore ha esaminato la portata della convenzione in ordine agli scambi fra i due Paesi ed alla valorizzazione economica dell'Albania. Da un esame dell'andamento delle esportazioni albanesi e dei mercati di irradiazione si rileva che l'Italia potrà aumentare sensibilmente le sue possibilità di approvvigionamento per il bestiame, uova, tabacchi, olii minerali e bitumi. Per i cereali, pelli, legname e lana è invece da prevedersi che la importazione italiana non potrà subire sensibile aumento, dato che già l'80 o il 90 per cento di questi prodotti era collocato dall'Albania in Italia. Un vasto campo si presenta per le esportazioni di prodotti italiani in Albania soprattutto per quanto riguarda i lavori di cuoio, i prodotti delle arti grafiche, determinati tipi di tessuti di lana, articoli di gomma, materiali da costruzione, autoveicoli, prodotti chimici, ecc.

Quanto alla valorizzazione economica con l'Albania è da rilevare che la sua attrezzatura industriale è rudimentale. Non mancano però le condizioni per un suo sviluppo e cioè: mano d'opera a basso costo, disponibilità di energie termiche ed idrauliche. Sono stati accertati giacimenti di minerali cupriferi e di piriti. Un elemento di maggiore rilievo è costituito dal patrimonio forestale. E' notevole il patrimonio ovino e vi sono possibilità per lo sviluppo delle colture, della barbabietola da zucchero, della canapa e del sorgo. Infine le riserve petrolifere albanesi costituiscono come è noto un settore importantissimo del nostro sistema di approvvigionamento di olii minerali.

Le basi della collaborazione

In conclusione, le possibilità di collaborazione economica italo-albanese sembrano riscontrarsi essenzialmente in un adeguato sviluppo dell'economia agricola e forestale che elevi il tenore di vita ed il potere di acquisto della popolazione albanese finora estremamente bassi, creando un nuovo interessante mercato per il collocamento dei prodotti industriali italiani.

CARTA DELLA SCUOLA

Le quattro fasi di attuazione
Complesso lavoro per innestare gradatamente la riforma che avrà inizio nell'anno XIX

ROMA, 8

Il nuovo ordinamento scolastico derivante dalla Carta della Scuola sarà attuato, per ogni ordine di studi, a partire dall'Anno XIX. La Carta ha posto dei problemi, ha enunciato dei principi e ha indicato la linea di marcia della scuola fascista. Ma non ha, e per le sue caratteristiche originalissime non lo poteva fare, configurato le soluzioni di concreta attuazione. Su questo punto non si sono forse fermati abbastanza coloro che hanno detto o scritto della Carta, mentre invece ha molto insistito su di esso il Ministro.

I principi-base

S. E. Bottai ha più volte, insediando il Consiglio Nazionale dell'Educazione delle Scienze e delle Arti, concludendo i lavori del Convegno di Livorno e in altre occasioni, voluto fermare questo concetto, che la Carta ha posto dei problemi, li ha enunciati e inquadrati secondo lo spirito, la realtà e le esigenze dell'Anno XVII dell'E. F., ma non ha, così facendo, realizzato l'ordine nuovo. Questa situazione deve sorgere in applicazione dei principi che la Carta sancisce, per il conseguimento delle finalità che essa pone, secondo i metodi che indica. La Carta della Scuola ha segnato, intanto, gli elementi e i termini di rinnovamento, di adeguamento e di potenziamento delle varie istituzioni scolastiche. Ha anche creato istituzioni che non trovano precedenti, immettendo nella scuola energie e fermenti formativi nuovissimi, tipicamente rivoluzionari. Ma per questo ha dettato delle massime, ha fissato dei principi, ha «dichiarato» le direttive generali della politica scolastica del Fascismo. Su queste dichiarazioni fondamentali, che sono come le colonne dell'edificio, deve essere costruita la organizzazione scolastica nuova. Per ogni dichiarazione della Carta, e talvolta per più punti di una medesima dichiarazione, è stato necessario studiare l'impostazione delle soluzioni concrete, la configurazione dei vari ordini di studi, la struttura dei singoli tipi di scuola. Apposite commissioni hanno preso in esame le istituzioni previste dalla Carta e hanno studiato i problemi che esse presentano, le possibilità di soluzione, le esigenze relative, esprimendo pareri, formulando proposte e tracciando la sagoma dei nuovi istituti. Ciascuna commissione ha elaborato una relazione in cui ha, come configurato, l'istituzione scolastica affidata al suo studio, tenendo come caposaldi indiscutibili i principi generali e le indicazioni particolari della Carta, ma traducendo in proposte realizzative la struttura, la funzionalità, l'organizzazione della scuola, nuove o trasformate, e delle creazioni nuovissime della Carta.

Si è accennato alle nuove creazioni tipiche della Carta della Scuola. E' opportuno specificarne talune, come il lavoro scolastico, la selezione e l'orientamento, i collegi di Stato, la cui semplice indicazione lascia considerare la vastità, la difficoltà dei problemi che si sono dovuti affrontare in confronto ad istituzioni assolutamente nuove dell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità, cioè con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista.

Il compito più arduo

Quanto precede è stato fatto nella prima fase dei lavori e, malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, lo hanno assolto, non soltanto con accurata e quasi meticolosa compiutezza, ma anche con celerità encomiabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotte in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi di insegnamento. Lavoro questo di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità, che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale, come lo Stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola.

E' stata questa la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni.

Altro lavoro non agevole in un campo, come quello scolastico, in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della Scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità, nel tempo previsto, sì da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento, dei singoli disegni di legge.

Un vero "corpus legum,,

La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione tutta la nuova legislazione nell'anno XIX, tenendo «a ridurre al minimo il pur inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine» costituisce un aspetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'Educazione Nazionale, quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata col criterio di «un esperimento a vuoto su un corpo vile», come disse il Ministro stesso, ma deve dalla scuola essere accolta, assimilita, fatta naturalmente propria.

Si tratta, in relazione al nuovo ordinamento, di sistemare, secondo nuovi organici, diecine di migliaia di docenti, di preparare i libri di testo in conformità dei nuovi programmi, di destinare l'uso dei locali scolastici esistenti e di tracciare il piano per quelli che devono essere approntati, di accertare le condizioni dell'istituzione o la trasformazione delle scuole, di definire le pratiche per il mantenimento e il funzionamento di esse. Questi tre elementi: personale, libri, locali ed amministrazione, danno certamente l'idea non solo della mole dei problemi, ma soprattutto della discrezione e della prudenza che essi esigono.

Intanto prosegue in una quarta fase, definitiva, l'elaborazione degli schemi di legge e di programmi che, come lavoro di revisione e di coordinamento non è mai superfluo in un'opera legislativa e didattica di tanta mole. Saranno tutte le disposizioni legislative e regolamentari della scuola ad essere sostituite dal nuovo corpo di leggi in preparazione; disposizioni che per le scuole di ogni tipo e grado, dalle materne alle universitarie e per le materie di ogni genere, dallo stato del personale alla disciplina dei libri di testo, all'edilizia scolastica; all'ordinamento del Provveditorati agli studi, agli organi consultivi del Ministero, all'insegnamento privato ecc., sono sparse in una moltitudine di provvedimenti promulgati nelle più diverse epoche, dalla legge Casati del 1859 alla riforma dell'anno primo, alle provvidenze di bonifica fascista della scuola dell'anno XIII a quelle più recenti, quasi preliminari della Carta della Scuola, promosse dallo stesso Ministro Bottai.

La scuola avrà così il suo corpo di leggi, di esclusiva impronta fascista, armonicamente fuse dal concetto propulsore unitario che è nella carta. Per aver dato, con la parte eletta dei suoi docenti e dei giovanissimi gregari, un contributo di idee e di sangue alla Rivoluzione delle Camicie Nere, dalla vigilia alla conquista imperiale, alla crociata antibolscevica, la scuola merita il privilegio di avere, nell'anno XIX compiendosi il secondo decennio, un «corpus legum» che ha importanza esclusiva dell'era nuova.

S. E. Serrano Suner, a colloquio col Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, a Palazzo Chigi.

S. E. Benni a Serajevo imbandierata in suo onore

SERAJEVO, 8

Il Ministro delle Comunicazioni italiano, S. E. Benni, proveniente da Belgrado, è giunto a Serajevo in treno speciale, accompagnato dal Ministro jugoslavo Spaho, accolto dalle autorità civili e militari e dal R. Console generale. Dopo aver partecipato ad un ricevimento in Municipio, durante il quale il sindaco gli ha porto il benvenuto a nome della cittadinanza, S. E. Benni ha visitato il Dopolavoro, accolto entusiasticamente da tutti i connazionali. Rispondendo al saluto del R. Console, egli ha sottolineato il particolare interessamento del Duce per gli italiani all'estero, provocando fervide acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'impero. Effettuata una visita alla città imbandierata in suo onore, il Ministro ha partecipato ad un grande banchetto offertogli nella vicina stazione balneare di Iligia. Egli ha visitato quindi il Museo civico, soffermandosi specialmente alle sezioni romana e mussulmana, passando successivamente alla scuola mussulmana di arti e mestieri, all'antica fabbrica di tappeti ed al pittoresco quartiere mussulmano fra il deferente omaggio della popolazione. S. E. Benni è partito verso mezzogiorno, via Zagabria, per Roma salutato dalle autorità jugoslave ed italiane.

La Missione della Hitlerjugend ricevuta dal Segretario del Partito

ROMA, 8

Oggi alle 17.30 il capo di S. M. della Hitlerjugend Hartmann Lauterbacher ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio, accompagnato dal Capo di S. M. della «Gil», dal Federale dell'Urbe, dai capi servizio, dai comandanti regionali della Hitlerjugend. Accolto con manifestazioni di viva cordialità dai fascisti e dal pubblico che sostava nelle adiacenze del palazzo del Littorio, l'ospite ha deposto un corona d'alloro nel Sacrario.

Successivamente è stato ricevuto dal Segretario del P. N. F., Comandante generale della «Gil», al quale ha porto il saluto del capo della «Hitlerjugend» Baldur von Schirach e della gioventù nazionalsocialista.

Il Segretario del Partito ha vivamente ringraziato dicendosi lieto di ricevere nel palazzo del Littorio i rappresentanti della forte giovinezza tedesca per la quale ha avuto parole di cameratesca simpatia. Ha quindi messo in rilievo lo sviluppo dei rapporti che legano la «Hitlerjugend» e la «Gil» nella comunanza delle idealità politiche delle due Rivoluzioni.

Il Congresso della stampa aeronautica

Gli aeromodelli triestini

primo e secondo su 34 concorrenti

ROMA, 8

Si sono svolte oggi a Roma, sull'aeroporto del Littorio le gare per modelli volanti tra giornalisti italiani organizzate dal giornale aviatorio per la gioventù *l'Aquilone* con l'assistenza tecnica della R. U. N. A. in occasione del primo Congresso mondiale della stampa aeronautica. La gara era riservata a modelli volanti muniti di motori a scoppio della potenza di circa un quinto di cavallo.

E' la prima volta che una gara riservata a questo tipo di modelli volanti riunisce un così considerevole numero di concorrenti. Per dar modo al pubblico di assistere al completo svolgimento dei voli degli aeromodelli, questi erano muniti di un dispositivo che limitava il funzionamento del motore a soli 30 secondi. Non si sono perciò registrati tempi notevoli, ma i voli degli aeromodelli hanno dato la prova della maturità della perfezione di costruzione degli apparecchi.

Hanno assistito allo svolgimento delle gare il presidente della R. U. N. A., rappresentanti della G.I.L., ufficiali Generali e superiori della R. Aeronautica e numerose autorità e gerarchie. Nel pomeriggio i giornalisti stranieri e italiani partecipanti al primo Congresso mondiale della stampa aeronautica invitati dall'Ala Littoria sono giunti state poste a dura prova intorno ai riuscitissimi voli degli aeromodelli interessandosi molto alla originale gara.

I minuscoli aerei in gara

Due giovani triestini, Alberto Celio e Tullio Pascutto hanno visto coronare da successo quei lunghi mesi di lavoro durante i quali la loro perizia e la loro tenacia sono stati posti a dura prova intorno ai minuscoli aeromodelli da essi presentati alla competizione nazionale che si è conclusa oggi al campo dell'Aeroporto del Littorio.

Il primo in rappresentanza del *Popolo di Trieste*, il secondo in rappresentanza del *Piccolo* avevano già avuto modo prima che la gara si iniziasse, di attrarre il generale interessamento degli intenditori, dei congressisti della stampa aeronautica internazionale e del pubblico intorno ai due autentici capolavori da loro presentati in gara. Ed effettivamente i due aeromodelli che hanno rappresentato la stampa triestina in questa caratteristica e difficile competizione, sono stati quelli che fra i 34 apparecchi presentati in gara si sono nettamente distinti.

Era lo stesso Pascutto, il tenace e appassionato costruttore dell'aeromodello del *Piccolo* che con la sicurezza di chi sa di poter riporre ogni fiducia nella propria opera, ci diceva stamane che il suo apparecchio e quello del suo concittadino avrebbero saputo imporre in gara anche le loro doti di volo oltre a quelle di costruzione.

Già alle ore 9 sul campo fervono i preparativi per l'inizio della competizione. Ai margini della pista i 34 concorrenti, con la stessa pazienza da certosini che li ha assistiti durante la costruzione di questi apparecchi in miniatura e che viene loro da quella passione per il volo che anima sempre più le nuove generazioni del Littorio, sono occupati intorno ai microscopici motorini dei loro aeromodelli.

Quando alle 10 la gara ha inizio, sono molti i concorrenti che si sottopongono all'esame della giuria per i lanci regolamentari. E' fra questi quello di Celio, che alla seconda prova registra il tempo che poi lo farà decretare vincitore della gara. Nel frattempo le condizioni atmosferiche, che sulle prime erano perfette e che avevano conseguentemente favorito i primi voli, cambiano a causa di un sensibile vento che sopravveniva e soffiava di traverso sul campo.

L'apparecchio del "Piccolo,,

La tenacia non è la dote che manca a Pascutto, il quale decide egualmente di presentarsi alla giuria. Al via l'apparecchio del *Piccolo* si avvia sicuro sulla pista ed effettua un decollaggio da far invidia al più navigato pilota: prende quota, facendoci credere sulle prime di essere capace di mantenersi in linea di volo malgrado le difficoltà atmosferiche; ma la avversa sorte impersonata da un improvviso nuovo colpo di vento, fa sfumare tutte le speranze da noi riposte nella perfetta riuscita del volo, perchè l'apparecchio preso di traverso si impenna prima e scende poi velocemente a terra, dopo 28" di volo.

Pascutto decide allora di rimandare la seconda prova al pomeriggio, sperando che nel frattempo le condizioni atmosferiche si facciano più favorevoli. Così non avviene ma l'apparecchio è egualmente presentato alla linea di partenza. Ancora un decollaggio bellissimo e un inizio di volo che questa volta malgrado il vento si rivela perfetto. Il modellino compie due giri sul campo poi improvvisamente vira e fila in direzione della linea ferroviaria dietro cioè l'alta costruzione dell'Ala Littoria che ad un certo momento toglie ai commissari la visuale dell'apparecchio.

Il regolamento è severo: per la giuria il concorrente risulta atterrato e il cronometro scatta sul tempo di 1'11"$\frac{3}{5}$. E' uno scherzo malvagio che la sorte riserva allo sfortunato costruttore del geniale modellino che invece prosegue il suo volo per molti secondi ancora e va ad arrestarsi soltanto contro un muro lontano dell'alto silos. Comunque il secondo posto è assicurato per Pascutto la cui passione per l'aeromodellismo lo porrà presto di nuovo al lavoro per cogliere ancora altre affermazioni che la sua perizia e la sua tenacia meritano.

Ecco la classifica:

1) *Popolo di Trieste*, in 1'23" e $\frac{3}{5}$; 2) *Piccolo* di Trieste, in 1'6"; 3) *Giornale d'Italia*, in 58"; 4) *Gazzetta dello Sport*, in 53"$\frac{3}{5}$; 5) *Balilla*, in 49"$\frac{4}{5}$; 6) *Mattino;* 7) *Automotoavio;* 8) *Volandum* (rivista dell'Ala Littoria); 9) *Aquilone;* 10) *Le vie dell'aria;* 11) *L'ala d'Italia;* 12) *Popolo d'Italia;* 13) *Corriere della Sera;* 14) *Volandum;* 15) *Resto del Carlino;* 16) *La Nazione;* 17) *L'Azione Coloniale;* 18) *Corriere Emiliano;* 19) *La stampa;* 24) *Belvedere;* 25) *L'ala d'Italia:* seguono gli aeromodelli dei giornali il *Corriere Padano, Gente Nostra* e *Corriere Emiliano*, non classificati per aver realizzato tempi di volo inferiori al minimo previsto per la classifica.

La prima Mostra di avio-fotografia

ROMA 8

E' stata inaugurata stamane la prima Mostra internazionale di fotografia aeronautica, alla «Galleria di Roma». I membri del Congresso mondiale della stampa aeronautica erano tutti presenti, e moltissimi giornalisti italiani e tutti i giornalisti aviatori e i rappresentanti della stampa estera convenuti in Roma per il Congresso. La Mostra è apparsa completa, bene ordinata e molto interessante dal punto di vista aeronautico e tecnico-artistico.

Sabato 10 giugno al teatro delle arti avrà luogo la prima rappresentazione dell'attesissima tragedia di Stefano Pirandello «Icaro», scritta per l'editoriale Aeronautica.

I reduci dall'Africa milanesi

hanno celebrato i 50 anni della loro Associazione

MILANO, 8

Il «Gruppo De Cristoforis» dell'Associazione combattenti che raduna i reduci della guerra d'Africa, ha oggi fieramente e patriotticamente solennizzato il 50.o anniversario della sua fondazione. Due anni dopo il leggendario episodio di Dogali, attorno a uno dei suoi superstiti, si sono raccolti i milanesi che avevano partecipato a quella prima campagna coloniale d'Italia, fondando quel primo nucleo combattentistico che doveva poi ampliarsi con i reduci della guerra etiopica e, inquadrato nella grande famiglia dei combattenti di tutte le guerre d'Italia, fondere in una sola fraterna schiera i vecchi reduci coloniali con i giovani tornati dalla conquista dell'Impero.

Stamane, circondati dall'affettuoso concorso dei combattenti della grande guerra, dei mutilati, dei volontari e delle Associazioni d'Arma, nello sfolgorio dei vessilli, i reduci d'Africa si sono recati in marziale colonna, tra le manifestazioni di simpatia della cittadinanza, a portare corone e a rendere omaggio al monumento dei Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti fascisti. Quindi, dopo un rito religioso nel vicino tempio di S. Sebastiano, in un salone della città, gremito di combattenti e di popolo, presenti autorità militari e gerarchie cittadine e rappresentanze delle truppe, ha avuto luogo la cerimonia celebrativa, che è stata presieduta da S. A. R. il Duca di Bergamo, presidente onorario del Gruppo dei reduci d'Africa.

Dopo il suono degli inni della Patria e il vibrante saluto al Re e Imperatore e al Fondatore dell'Impero, è stata rievocata la pagina gloriosa della prima campagna coloniale e quindi il Principe sabaudo ha espresso l'ammirazione dei nuovi combattenti d'Africa per i veterani, il cui leggendario eroismo è tuttora vivo tra le genti di Abissinia e che ha contribuito al raggiungimento delle mete imperiali dell'Italia fascista. Il Duca di Bergamo ha concluso con l'invocazione al Sovrano e al Duce, per i quali ha prorotto altissima e prolungata l'acclamazione dei presenti. La cerimonia si è conclusa con la consegna di diplomi d'onore, fra il vivo entusiasmo dei valorosi reduci.

Aumento del 13 p. c.

nella produzione dell'energia elettrica

ROMA, 6

Secondo gli accertamenti dell'ufficio mobilitazione energia elettrica del Ministero dei LL. PP. del mese di maggio la produzione dell'energia elettrica ha raggiunto un miliardo 519 milioni di kwh al posto di un miliardo e 347 milioni di kwh del maggio 1938 XVI. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso la produzione ha segnato sei miliardi e 780 milioni di kwh al posto di sei miliardi di kwh dello stesso periodo dell'anno precedente. Lo aumento è quindi per questi cinque mesi del 13 per cento.

Il programma della stagione goldoniana di Venezia

VENEZIA, 8

La stagione goldoniana, organizzata dalla Biennale di Venezia, si svolgerà nel prossimo luglio secondo il seguente calendario. 16 luglio (domenica): «Il ventaglio»; 17, lunedì: «Il campiello»; 18, martedì: «Il ventaglio»; 20, giovedì: «Il campiello»; 22, sabato: «Il ventaglio»; 23, domenica: «Il campiello»; 25, martedì: «Il ventaglio»; 26, giovedì: «Il campiello»; 29, sabato: «Il ventaglio»; 30, domenica: «Il campiello»; 31, lunedì: «Il campiello».

Le rappresentazioni del «Ventaglio» avranno luogo in Campo S. Zaccaria e del «Campiello» in Campo Nazario Sauro a S. Giacomo Dall'Orio. La regia delle due commedie è affidata a S. E. Renato Simoni, Accademico d'Italia.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Norme contro l'abuso di titoli nobiliari

ROMA, 8

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare relativa alla repressione dell'abuso di titoli e di distinzioni nobiliari.

La circolare dice tra l'altro:

«Il frequente e largo abuso di titoli e distinzioni nobiliari (predicati onorifici, stemmi, motti, ecc.) esige una repressione immediata e definitiva. La tolleranza al riguardo, che può essere interpretata dagli interessati acquiescenza ovvero tacito consenso alle suindicate infrazioni, rende possibile poi l'uso continuato nel tempo del titolo, illegittimo, presunto possesso di stato, dando altresì luogo al cosiddetto «uso pubblico e pacifico», che se ormai non più previsto come prova nobiliare, potrebbe sempre essere eventualmente addotto come elemento di equità per invocare concessioni di grazia. Le autorità competenti cureranno che da parte dei cittadini si osservino le norme contenute nel R. D. L. 20 marzo 1924 per disciplinare l'uso dei titoli e attributi nobiliari, valendosi all'uopo della cooperazione dei dipendenti organi esistenti in ogni provincia. Da parte di ciascun Ministero poi sarà fatto divieto di attribuire nei ruoli del personale titoli e distinzioni nobiliari senza la produzione, dagli interessati, dei legali certificati rilasciati dalla Consulta araldica del Regno; parimenti nella corrispondenza d'ufficio non si attribuiranno i medesimi titoli di nobiltà senza il relativo accertamento in base agli elenchi ufficiali nobiliari. I Comuni non rilascieranno nulla osta per l'apposizione di lapidi su prospetti di palazzi o in cimiteri civili con iscrizioni ed epigrafi contenenti titoli, predicati nobiliari, motti araldici e stemmi, se non venga prima dimostrato dagli instanti mediante certificato della Consulta araldica del Regno il diritto a tali distinzioni. I medesimi criteri dovranno essere seguiti per quanto concerne le generalità da annotarsi nei registri degli alberghi delle persone alloggiate, nei passaporti in genere, in licenze di porto d'armi e in altri documenti od atti compilati da autorità, compresi quelli attinenti ad autorizzazione di onorificenze estere e a pratiche di stato civile.

Così pure i notai, prima di inserire titoli e distinzioni nobiliari nei rogiti da essi redatti, si atterranno alle cennate prescrizioni e le autorità giudiziarie egualmente non attribuiranno nelle sentenze e negli atti di valore giurisdizionale, titoli nobiliari se non siano in legittimo possesso.

Nei registri fondiari, del catasto e delle imposte, nei ruoli delle imposte, nelle cartelle di rendita nominativa del debito pubblico, gli uffici competenti dovranno attenersi ai suaccennati criteri per la attribuzione nei relativi atti di titoli nobiliari.

Nella stampa periodica e quotidiana, in guide cittadine, negli elenchi degli abbonati al telefono e negli altri diversi elenchi a stampa di circoli e società, nelle partecipazioni funebri in cui è più frequente l'abuso, si dovranno attribuire soltanto quei titoli di nobiltà che risultino dagli elenchi ufficiali o dai certificati della Consulta araldica; nei casi di dubbio o di urgenza nei quali non è possibile compiere il tempestivo accertamento, si ometterà qualsiasi accenno al riguardo.

La circolare contiene inoltre un richiamo per il titolo di Eccellenza riferito alle signore, titolo che spetta esclusivamente alle consorti di S. E. il Capo del Governo e dei Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata e per la qualifica di Donna che spetta soltanto alle consorti dei personaggi designati nelle categorie prima e seconda dell'ordine delle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche, nonchè a tutte le signore iscritte con tale titolo nell'elenco ufficiale

La "Difesa della razza,,

dedicata al «Patto d'acciaio»

ROMA, 8

Il «Patto d'acciaio» non è soltanto alleanza di due regimi e di due popoli, ma la stretta solidarietà di due razze; questo è il concetto informativo del n. 16 (anno 2.o) della *Difesa della razza*. Si tratta di un fascicolo originalissimo sia per la sua qualità, sia per l'impostazione del materiale in esso contenuto. Gli aspetti più rappresentativi delle due razze sono illustrati da una serie di fotografie, il cui parallelismo è di per sè stesso oltremodo significativo. Gli articoli costituiscono una serrata documentazione delle molteplici affinità esistenti fra la razza italiana e quella germanica, affinità che si riflettono in una completa solidarietà politica e culturale. I. Evola dimostra nell'articolo con cui si apre il fascicolo quanto sia infondata la statica contrapposizione di «Nord» e «Sud», ovvero di una mentalità nordica che sarebbe in tutto diversa dalla mentalità meridionale. Massimo Lolj esamina dal punto di vista storico e culturale i motivi che stanno alla base dell'intesa italo-germanica. G. Dell'Isola si sofferma sui riflessi artistici della questione. A. Trizzino sui suoi aspetti militari e strategici. Antonio Petrucci su quegli economici.

Articoli di carattere scientifico sono dovuti a Guido Landra, Edmondo Vercellesi, O. D'Atesia, Massimo Scaligero. Il «questionario» riguarda la razza e riguarda in particolare modo l'esperanto e il problema del linguaggio e dello sviluppo interiore della forza delle Nazioni, pubblicando scritti di lettori e collaboratori di Molfetta, Lerici, Rocca S. Casciano, Torino, Finale.

Il Conte Volpi

sarà domenica a Budapest

BUDAPEST, 8

I giornali annunciano che domenica prossima 11 corr., arriverà a Budapest il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata accompagnato dall'Ambasciatore Cerruti, che fu già Ministro plenipotenziario a Budapest.

S. E. Cobolli Gigli

a Moncalieri e a Torino

Prossima ricostruzione del ponte crollato - Il Ministro visita i feriti

TORINO, 8

Stamane il Ministro dei LL. PP. è giunto in aereo a Torino, ricevuto all'aeroporto di Mirafiori dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. e dai tecnici del Ministero addetti all'Ispettorato del Genio Civile e alla AA. SS. del Piemonte. Il Ministro si è subito recato a Moncalieri, dove ha esaminato la situazione determinatasi in seguito al crollo del ponte. Sul luogo ha tenuto una riunione, durante la quale i tecnici del Ministero, della città di Torino e del Comune di Moncalieri, gli hanno sottoposto i vari aspetti del problema, sotto il riguardo urbanistico e del grande traffico stradale. A conclusione, il Ministro ha precisato i criteri esecutivi dei provvedimenti temporanei e delle opere definitive che, per ordine del Duce, saranno eseguite nel termine più breve possibile. Le soluzioni adottate tengono conto delle esigenze future della città di Torino e di qualunque prevedibile intensificazione del traffico stradale.

Il Ministro ha quindi percorso a piedi i ponti provvisori in barche e si è compiaciuto vivamente con il capo del Genio per la rapidità con cui sono stati costruiti.

Il Ministro si è poi recato, tra due fitte ali di folla accorsa al suo passaggio, all'ospedale di Moncalieri e quindi a quello a S. Giovanni a Torino, dove ha visitato i feriti del sinistro, recando ad ognuno parole di simpatia e di conforto. Il Podestà di Torino e quello Moncalieri hanno pregato il Ministro di rendersi interprete verso il Duce della vivissima riconoscenza e della devozione delle popolazioni interessate.

Una corazzata sorta sulla riva del Tevere

Il campo dei Parioli per la Giornata della Marina visitato dal Segretario del Partito

ROMA, 8

Le vicinanze del campo Parioli hanno in questi giorni un caratteristico aspetto marinaresco. I marinai che sfileranno sabato davanti al Duce, in occasione della Festa della Marina si preparano intensamente manovrando tutte le mattine in viale Tiziano agli ordini degli ufficiali della R. Marina e degli istruttori della G.I.L. Nel vasto campo dove gli 8 mila marinai e i 3 mila premarinari della G.I.L. sono accampati sotto 600 grandi tende collettive ferve una intensa attività. 120 operai stanno terminando le costruzioni iniziate 22 giorni fa della prora che riproduce fedelmente quella della «Littorio». Il profilo snello della superba unità della Marina fascista, si staglia irto di cannoni e di torrette sull'orizzonte del campo.

L'illusione del mare

La monumentale costruzione, eseguita sotto la sorveglianza della direzione generale delle costruzioni navali e con la collaborazione del personale tecnico del Cantiere navale di Castellammare di Stabia è stata delle più accurate. Per imitare maggiormente l'ambiente del mare, la sabbia che circonda la prora è stata disposta in modo da imitare le onde. Di notte poi, speciali riflettori colorano la sabbia e la nave in diverse tonalità azzurre cosicchè l'illusione è perfetta. Sulla tolda della riproduzione che batterà la bandiera ammiraglia del Contrammiraglio Parona, sono state disposte quattro mitragliere antiaeree da 20 mm. Due torri prodiere drizzano ciascuna 3 cannoni di prora. Al mascone di prua di destra è una grande àncora appennellata, l'àncora di sinistra è posta sulla scarpa. La costruzione misura sei metri di altezza dal bordo alla linea di galleggiamento. Il torrione che si erge a 33 metri è fiancheggiato da due torrette telemetriche da 12 m. e una da 8 m. Altre due piccole torrette da 6 m. per l'artiglieria secondaria completano la superstruttura. La perfetta riproduzione è dotata di otto bocche d'incendio vigilate dai pompieri della R. Marina. Il popolo romano potrà visitare il campo a partire da domenica e potrà entrare dall'entrata principale ai due lati nella quale sono state erette le sagome di due sommergibili. Nel campo si trovano anche un reggimento di sommergibilisti con un effettivo di 1200 uomini in rappresentanza di 105 sommergibili e rappresentanti delle intrepide squadriglie di Mas. In un capannone che si trova a destra dell'entrata per le autorità — fiancheggiata da due grandi àncore — sono disposti i 300 stendardi di tutte le unità della M. Marina e delle squadriglie di Mas e i 91 «signa» della G.I.L. marinara che parteciperanno allo sfilamento.

Rapidità miracolosa

Questa volta l'attrezzatura dei Parioli, per il carattere della manifestazione e la qualità degli ospiti, si differenzia nettamente da tutte le precedenti edizioni ed è sorta improvvisamente, quasi prodigiosamente, con l'apparizione definitiva del sole dopo le violenti pioggie che avevano paurosamente ostacolato tutti i lavori di preparazione nella distesa dei Parioli ridotta ad un campo di melma. Poi con il sole sono sorte tutte le tende, la corazzata al centro, le due prore di sommergibili all'ingresso, i pennoni e le antenne. Il valido aiuto della «Gil», ormai specializzata nell'organizzazione di accampamenti, è stato dei più preziosi. Sono sorti rapidamente (come funghi, si diceva oggi al campo) 700 gruppi di tende per 14 uomini ciascuna, nelle quali hanno trovato posto con identica sistemazione su identici lettini da campo, gli ufficiali, sottufficiali e i marinai. Nove grandi cucine da campo sono state istallate al lato destro del campo. Ognuna provvede al vitto di 900 persone ed è munita di tanti servizi completi di mensa ognuno per 14 persone, quante sono le tende dipendenti da essa.

L'ispezione di S. E. Starace agli attendamenti

ROMA, 8

Il Segretario del Partito si è recato oggi all'accampamento della marina ai Parioli, dove è stato ricevuto dal Sottosegretario Cavagnari, dal comandante e dagli ufficiali del campo. Il Segretario del P. N. F. dopo aver passato in rassegna i reparti che rendevano gli onori, ha visitato gli attendamenti fra entusiastiche acclamazioni al Duce da parte dei marinai e delle maestranze addette ai lavori. Al termine della visita il Segretario del Partito ha espresso al Sottosegretario Cavagnari il suo vivo compiacimento.

Lo scoppio dell'estate

Caldo intenso in Inghilterra

Il sole appicca il fuoco al cappello di una signorina

LONDRA, 8

Una vera ondata di caldo si è abbattuta sulla Granbretagna, raggiungendo il massimo di 82 gradi Fahrenheit che non si è verificato dall'agosto dello scorso anno. Questa mattina a Hyde Park il sole cocente ha dato origine ad uno strano episodio. Ad una elegante signorina seduta su una banca nel parco si è improvvisamente incendiato il cappello sulla testa. L'incendio è stato provocato da un ornamento di cristallo del cappellino che ha concentrato i raggi solari sulla paglia dell'elegante copricapo appiccandovi il fuoco. Un passante ha prontamente e sbrigativamente domato l'incendio trascinando la ragazza ad una vicina fontana e immergendole la testa nell'acqua, appena in tempo, perchè i capelli biondo platino avevano anche essi cominciato a prendere fuoco.

Campi di grano in fiamme

causa la siccità nel Belgio

BRUSSELLE, 8

A causa della eccezionale siccità e del caldo intenso che da vari giorni sono registrati in tutto il Belgio numerosi incidenti si sono verificati in numerose località e specialmente a Bois le Dus dove le fiamme hanno distrutto immense estensioni di campi seminati a grano riducendo in cenere sei fattorie e quattro granai.

Due morti per congestione a Copenaghen

COPENAGHEN, 8

Un'ondata di caldo si è abbattuta sulla Danimarca e specialmente a Copenaghen dove due persone sono morte di congestione ed altre 20 si trovano ricoverate agli ospedali per insolazione. Questa temperatura è assolutamente eccezionale per la Danimarca ed i meteorologi assicurano che si tratta di una vera e propria torrida proveniente dai Paesi del sud.

Incendi devastatori

in tutta la Svezia

STOCCOLMA, 8

Gravi incendi sono segnalati in tutta la Svezia. Le fiamme alimentate dal vento, marciano dal nord al sud con impressionante velocità, distruggendo intere, magnifiche secolari foreste. I fili telegrafici sono distrutti per centinaia di chilometri ed una quantità di piccole e grosse abitazioni in legno che sorgevano sui margini delle foreste sono state divorate dal fuoco. I vigili accorsi da tutte le località vicine ed aiutati da interi battaglioni di truppa e da centinaia di volontari cercano invano di circoscrivere e di domare questo gigantesco incendio, i cui sinistri e rossastri bagliori si scorgono alla distanza di parecchi chilometri. Si ritiene che l'incendio sia scoppiato per fermentazione spontanea in seguito al caldo veramente eccezionale di questi giorni.

La Transgiordania in rivolta

contro il dominio britannico

Fuochi di gioia per una vittoria degli insorti sulle truppe inglesi

CAIRO, 8

L'Al Misri ha da Damasco che in Transgiordania è scoppiata la rivoluzione. In molte località e villaggi sono state bruciate bandiere inglesi e la popolazione ha percorse le vie preceduta da cartelli con scritte ostili alla Granbretagna. Gruppi di insorti hanno occupato saldamente alcuni punti strategici. Uno di questi gruppi, trinceratosi nelle montagne, ha sbarrato la strada ad un grosso reparto di truppe inglesi inviate in rinforzo dalla Palestina. Il combattimento è stato accanito. Alla fine gli inglesi — che sembra fossero appoggiati da un reparto di ausiliari ebrei — sono stati costretti a ritirarsi, lasciando sul terreno numerosi morti e feriti.

La notizia della vittoria riportata dagli insorti è stata festeggiata in tutti i paesi e villaggi della zona, dove sono stati accesi grandi fuochi di gioia.

Il commovente appello della presidentessa dell'Associazione femminile palestinese alle donne arabe e ai mussulmani di tutto il mondo, è riportato integralmente anche dal *Mokattam*. Le sofferenze delle vedove e degli orfani dei generosi che sono caduti combattendo per la libertà della Patria e sono stati arrestati o esiliati, le torture d'intere popolazioni rimaste senza tetto e senza alimenti, hanno impressionato vivamente il pubblico e l'appello della presidentessa che invita il mondo arabo a partecipare alla sottoscrizione aperta dall'Associazione femminile palestinese per alleviare tante sofferenze e tanti dolori, è accolto con grande favore e riuscirà una imponente manifestazione di solidarietà dei mussulmani di tutto il mondo, per le oppresse popolazioni della Palestina.

L'Ahram pubblica un'ampia cronaca dei disordini avvenuti in varie località della Palestina, dove l'insurrezione, ripresa dopo la pubblicazione del Libro Bianco, si va estendendo rapidamente. Scontri sanguinosi, con numerosi morti e feriti, sono avvenuti nella zona meridionale del Tulkaren e precisamente nei villaggi di Dins, Azum, Kafr Sol e Kalakili.

Il Console generale britannico a Sciangai ha fatto visita al Console generale del Giappone per chiedere, in seguito a istruzioni ricevute, provvedimenti immediati per la completa salvaguardia dei beni e delle proprietà britanniche a Pootung. Il Console generale ha protestato anche per il fatto che ieri una banda armata ha sparato contro due impiegati inglesi che tentavano d'indurre gli operai cinesi di un cotonificio britannico, che sono in sciopero, a riprendere il lavoro. Egli ha chiesto provvedimenti immediati che mettano termine all'agitazione antibritannica

Suicidio di un Impero

150 mila aborti all'anno in Inghilterra

LONDRA, 8

Il Comitato contro l'aborto ha pubblicato un rapporto in cui si denuncia la terribile diffusione delle pratiche abortive in Granbretagna. Il Comitato calcola che avvengano annualmente in Inghilterra tra i 110 mila e i 150 mila aborti all'anno. Nel rapporto, coloro che eseguono le pratiche abortive vengono classificati in diversi gruppi: dai medici del gran mondo, il cui compenso è sulla media di 100 ghinee, alle megere che, senza alcuna conoscenza medica, praticano l'aborto per un compenso di due scellini e sei pence, pari a una quindicina di lire nostre. Il Comitato conclude chiedendo che venga promulgata una legge apposita che conferisca alla polizia più ampi poteri per reprimere queste pratiche antisociali che contribuiscono a diminuire fortemente la già insufficiente quota di natalità.

L'arrivo dei Reali inglesi

alla stazione di Washington sotto una pioggia torrenziale

LONDRA, 8

I giornali descrivono in lunghi articoli da Washington le accoglienze entusiastiche che Re Giorgio e la Regina Elisabetta hanno avuto, oggi alle 12, all'arrivo a Washington. Tutti i Ministri e i più alti ufficiali dell'esercito e della marina erano alla stazione insieme col Presidente Roosevelt e la sig.ra Roosevelt per ricevere i Reali. I giornali inglesi notano che nè la signora Roosevelt, nè le altre signore presenti hanno fatto la riverenza di prammatica e, quanto agli uomini, essi non hanno fatto il profondo inchino che impone l'etichetta della Corte inglese.

Il corteo è passato tra due ali di soldati e di marinai, dietro le quali si stipava una folla numerosa. Il numero degli agenti di polizia in uniforme e in borghese allineati lungo il percorso, superava i 10 mila, ma pare che esso sarà aumentato sabato prossimo, quando i Reali si recheranno a New York per visitare l'Esposizione.

Il terribile caldo umido che imperversa da alcuni giorni a Washington, ha causato casi di svenimento e d'insolazione, specie tra le donne, molte delle quali sono state trasportate negli ospedali e nei posti di pronto soccorso disposti lungo il percorso. Alla Casa Bianca Roosevelt ha presentato ai Sovrani inglesi le alte cariche dello Stato.

Vari incidenti hanno avuto luogo durante il viaggio. La macchina staffetta che precedeva il treno reale si è guastata e si dovette sostituirla con un'altra, causando così un ritardo di 20 minuti all'arrivo del treno reale. Un carro armato che faceva parte delle processione di scorta, prese fuoco causando grande panico. Appena i Reali sono arrivati a Washington, un improvviso temporale è scoppiato, causando il panico tra la folla, che è stata completamente inzuppata dalla pioggia.

Alcuni giornalisti canadesi hanno dichiarato all'inviato dell'*International Service* che il Canadà è stato la scusa per la visita negli S. U. che è d'innegabile portata politica. Viceversa gran parte dei giornali degli S. U., pur pubblicando cortesi saluti agli ospiti reali, sminuiscono l'interesse politico della loro visita, riaffermando la volontà del popolo americano contraria alle alleanze e alle guerre. Il *New York Times* rileva che i due Paesi non hanno sentimenti eguali ma che, in sostanza, i due popoli desiderano la pace e non la guerra e che la buona volontà di cui i Sovrani sono gli esponenti, trova una cordiale reciprocità negli S. U.

Il progetto inglese per la Palestina

L'ebreo Hore Belisha

si è astenuto dal votare

LONDRA, 8

L'*Evening Standard* assicura che il Primo Ministro Chamberlain ha comunicato al Ministro della Guerra Hore Belisha e al Ministro della Salute Walter Elliot che essi si sono resi colpevoli di una grave mancanza astenendosi dal votare a favore del progetto governativo per la Palestina ed ha sottolineato il principio della responsabilità collettiva del Consiglio dei Ministri. Ciò significa — aggiunge il giornale — che un Ministro non può dissentire dalla politica del Governo senza dimettersi. Sempre secondo l'*Evening Standard* diversi deputati conservatori protesteranno nella prossima riunione del partito perchè i due Ministri se la sono cavata troppo a buon mercato. Anche il gruppo dei deputati liberali nazionali terrà una riunione per decidere in qual modo far conoscere al Governo la propria disapprovazione per l'azione di Hore Belisha.

Le relazioni nippo-britanniche

riacutizzate in Estremo Oriente da nuovi incidenti

TOKIO, 8

Come è noto, un aeroplano giapponese «Douglas» è stato fatto segno al fuoco controaereo da bordo di una nave da guerra che si ritiene sia un incrociatore britannico, mentre volava a un'altezza di circa 2000 metri sul mare, al largo di Hong Kong, ma assai lontano dal limite delle acque territoriali. Il pilota, ritornando alla base, ha dichiarato di avere avvistato la stessa nave da guerra il giorno prima in prossimità di Swatou nel Kwantung e di essere sicuro trattarsi di un incrociatore britannico.

La stampa reagisce energicamente all'incidente, che riacutizza l'eccitazione dei giapponesi contro gli inglesi.

Il *Kokumin* ritorna sulla questione delle Concessioni di Tien Tsin e insiste sull'abolizione di esse, perchè continuano a favorire il terrorismo ai danni del Giappone. Aggiunge che non bisogna pensare che l'atteggiamento nipponico di calma e di prudenza sia determinato da timore. Il Giappone è un popolo che coltiva la pazienza e conosce la virtù di sapersi controllare; tutto però ha un limite, specie quando si toccano i giapponesi nel loro patriottismo. l'*Hochi* invita il Governo giapponese a prendere severi provvedimenti. Lo *Yomiuri* rileva che la risposta negativa data dalla Granbretagna sulla questione di Tien Tsin e delle Concessioni è una manifestazione della decisa volontà della Granbretagna di conservare lo «statu quo» nella zona delle Concessioni e ne deduce che, così stando le cose, le discussioni diplomatiche sono inutili.

L'*Asahi*, facendo un elenco dei gesti di ostilità compiuti recentemente dalla Granbretagna ai danni del Giappone, fa presente ch'essi sono provocati dalla diplomazia dell'Ambasciatore inglese in Cina Kerr, il quale sostiene ciecamente Ciang Kai Scek. Lo stesso giornale ritiene imminente il blocco giapponese della Concessione britannica di Tien Tsin.

Zvetkovic partito da Sussak per la capitale croata

Un nuovo incontro con Macek?

BELGRADO, 8

Il Presidente del Consiglio, Zvetkovic, è arrivato a Sussak, dopo un giorno d'ispezione al Litorale. Ha quindi proseguito il suo viaggio per Zagabria. Non è escluso un nuovo incontro con il capo del movimento croato, Macek.

Aereo militare tedesco

caduto nell'abitato presso Francoforte

Tre morti nell'incendio di 12 case

BERLINO, 8

Un'apparecchio dell'arma aerea tedesca è precipitato sull'abitato di Germhausen presso Francoforte, incendiandosi. L'equipaggio dell'apparecchio è deceduto. Il fuoco si è esteso a 12 case. Fra gli abitanti delle case incendiate il lamentano 3 morti, 6 feriti gravi e 100 feriti leggeri.

Notiziario istriano

POLA

Il Comitato femminile della L. N. I. di Pola

In una riunione delle Patro[nesse] della Lega Navale Italiana, te[nutasi] in una sala del Circolo della Marina, si è proceduto alla co[stitu]zione del Comitato femminile [del]la Lega stessa. Le cariche d[el Comitato so]no state così distribuite: [pre]sidente onoraria: contessa Marenco di Moriondo, consorte [del]l'Ammiraglio Comandante la [Piaz]za Militare Marittima; vicep[resi]dente onoraria: signora Maria moroni, consorte del Prefetto; [pre]sidente effettiva: signora A[...] Correale, consorte del Coman[dante] delle locali Scuole «Crema».

Sabato, in occasione della [gior]nata celebrativa del marina[io, le] Patronesse della L. N. I. si [reche]ranno all'Ospedale della R. Ma[rina] e sulle navi da guerra, per di[stri]buire ai marinai doni vari e [...]

Alta onorificenza al Questore

Su proposta del Duce, S. [M. il] Re Imperatore ha insignito [della] Croce di cavaliere ufficiale [dell'Or]dine dei SS. Maurizio e Lazzaro [il] Questore dell'Istria comm. Angelo Viola. Vivissime congra[tu]lazioni.

Arresto per infanticidio

Dai carabinieri reali è stata [arre]stata tale Fosca Sugar, di 31 [anni] da Barbana, autrice di un in[fanti]cidio. La snaturata donna, che [vi]ve separata dal marito, subito [do]po il parto, avvenuto il 31 ma[ggio] soffocava la creatura per po[ter] seppellirla. In seguito il fatto è [stato] scoperto e la donna ha confe[ssato] di aver commesso il delitto [per] motivi di miseria. Sul posto [sono stati fatti i] necessari rilievi di legge si è [...]tata la Commissione giudiziaria.

Il varo di una motonave

della Società «Fiumana»

FIUME

Oggi a mezzogiorno nel Can[tiere] Navale «Quarnaro» è stata va[rata] la prima motonave per il serv[izio] locale della «Società Fiumana [di] Navigazione», madrina la m[oglie] del nostromo Giuseppe Blasi, [vec]chio fascista. Erano presenti [tutte] le autorità locali: il Prefetto, [il] Federale, il Comandante della [Di]visione, il Comandante del P[orto] l'Ammiraglio Rizzo, conte di [...]do e il gr. uff. Battistella.

Prima del varo il sen. Gi[gante] ha offerto, a nome della So[cietà] Fiumana, di cui è presidente [il] gagliardetto alla Delegazione [della] gente del mare, preso in cons[egna] dall'alfiere cap. Thian, squad[rista].

Il sen. Gigante ha portato [...] il saluto deferente dell'arma[men]to fiumano alla medaglia d'oro [Riz]zo, ricordando che dallo stesso [...] lo era stata, a suo tempo, va[rata] la «Santo Stefano», affondata [dall']eroico ardimento dall'Ammira[glio] Rizzo. Il discorso è stato [...] applaudito.

Quindi il segretario dell'Un[ione] provinciale dei lavoratori dell'[I]stria, Clemente Marassi, anche [in] rappresentanza del consigliere [na]zionale Davide Lampo, ha ris[posto] ringraziando e rilevando il [signi]ficato di collaborazione e soli[darie]tà fra armamento e classe [ma]rinara. Concludendo il suo di[re] il segretario Marassi ha ess[...] «Non è senza un significato [...] dente che il gagliardetto è [stato] consegnato dal Presidente squ[a]drista all'alfiere squadrista. Pur [in] diversa gerarchia e nella di[versa] responsabilità nel compiere il [pro]prio dovere, tutti i fattori [della] attività nazionali, sono animati [da] un'identica fede altissima, sono [ani]mati da una tenace volontà: [quel]la di servire sempre e dovu[nque] il Fascismo e di ubbidire al Duce».

Al comando del direttore [del] Cantiere Rossetti, la bella mot[ona]ve «Abbazia» è scesa in mare [tra] l'entusiasmo delle maestranze [e] della gente del mare riunita, [men]tre la banda del Dopolavoro [...]nava la Marcia Reale e «Gio[vi]nezza».

Nella mattinata, presenti le [au]torità, è stata inaugurata la [nuo]va sede della Cassa di mal[attia] per i marittimi, che ora risp[onde] pienamente alle esigenze del [ser]vizio.

COMUNICA[...]

Nel 30.o anno di matrimonio del cav. dott. CASIMIRO IACUZ[...] con la gentile signora GIULIA BUGLI il genero e la di lui consorte augurano ogni felicità.

GIANNI e JONE GIOSEFFI

Farenzo, 9 giugno 1939-XVII.

La SCUOLA ENENKEL (Carducci [...] tel. 8800) inizierà il 20 corr., un [corso] speciale, della durata di mesi 3, [pre]paratorio per l'ammissione al co[rso]

Maestre d'Asili

per quelle candidate che non h[anno] assolto una scuola media inferiore [...]cenza Avviamento non è consid[erato] scuola media inf.).

La causa di emorroidi

Le emorroidi sono dovute [...] dilatazione delle vene varicose [...] l'intestino retto, spesso aggravat[e] da stitichezza. L'Unguento [...] ferma il dolore e l'irritazione [...] forme tanto esterne che interne [...] questo tormentoso disturbo. [...] que: L. 7. Dep. Gen. C. Gio[...] Milano (6/44). Fabbricato in Ital[ia] Aut. Pref. Milano, N. 54227/1939[...]

ABITI

per mare e villeggiatura

eleganti, convenienti

espone in TRIESTE

tortonese

ALBERGO SAVOIA

a tutto il 10 Giugno

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

DAL PULPITO BRITANNICO

Lo spazio vitale e i «malintesi» fra i popoli

Halifax scopre che le rivendicazioni possono essere sistemate diplomaticamente

LONDRA, 8

Camera dei Lord, parlando sul ritiro dei volontari e materiale da guerra dalla Spagna, Lord Halifax ha detto che do venne compilato l'accordo britannico e vi fu introdotta usola che riguardava il ritiro degli uomini e del materiale da a italiano dalla Spagna, il rno italiano non ha messo ttamente in chiaro che ciò si va al materiale da guerra controllo italiano e che esso il diritto di vendere tale riale al Generale Franco. Non si possa dire, ha aggiunto il tro, che vi sia stata una violazione dell'accordo.

Il discorso del Duce

rd Halifax ha poi parlato della situazione in E. O., affermando essa desta gravi preoccupazioni al Governo britannico e che fatto di tutto per proteggere interessi inglesi. Lord Halifax quindi cercato di confutare le rivolte alla Granbretagna perseguire una politica di accerchiamento contro la Germania. quindi annunziato che gli accordi che la Granbretagna sta concludendo non entreranno in vigore nessuno Stato europeo non ed azioni aggressive ed ha sso il parere che le Nazioni ebbero rapidamente uscire da atmosfera di dubbio, di incertezza, di timore in cui sono bate da alcune settimane.

sono incoraggiato nell'affermare ciò, ha aggiunto, dal discorso pronunciato da Mussolini a Torino il 14 maggio, nel quale Egli che milioni di persone si no se vi sarà la pace o la a e dichiarò che, a Suo parere non esistono problemi che ficano una guerra. Se questi blemi dovranno essere risolti verso trattative, vi dovrà essere della buona volontà da entrambe le parti. Vi dovrà essere da ambe le parti la convinzione sarà mantenuta la parola data. on è certo troppo sperare che ventesimo secolo sia possibile ere un accordo fra i popoli capi d'Europa ed eliminare la aggressione dal vocabolario internazionale.

Una conferenza fallirebbe senza una preparazione adeguata

ord Halifax ha quindi affermato che non bisogna tener conto di quanto viene scritto e all'estero come pure non si be dare eccessivo peso a dichiarazioni irresponsabili fatte in Inghilterra: è significativo, egli ha nuato, che i primi messaggi cordoglio ricevuti dal Re d'Inghilterra per il disastro del «Thetis» siano stati proprio quelli di Mussolini e di Hitler. E' facile dire tali messaggi rappresentino mente una stereotipata manifestazione di cortesia internazionale, ma, non potremmo invece ere che essi siano le espressioni del desiderio dei grandi popoli, nque siano le loro divergenze politiche, di incontrarsi sul piano comune dell'umanità?

lla sarebbe più tragico che a di un malinteso evitabile si abbandonare ogni speranza di cooperazione, che dovrebbe più grande contributo della alla pace d'Europa. Lord Halifax ha quindi affermato che, nè Granbretagna, nè la Francia desiderano commettere atti di aggressione o cercano di minare l'indipendenza di alcuno Stato d'Europa di rendere difficile la vita mica della Germania. D'altra egli ha aggiunto, ogni tentativo di distruggere l'indipendenza Nazione europea si incontrerà con la più assoluta resistenza. Ammesso però che l'indipendenza delle Nazioni venga riconosciuta, il Governo britannico è solo disposto, ma ansioso di minare i problemi dello spazio economico, non solo della Germania, ma di tutte le Nazioni pee.

tutte le rivendicazioni te, egli ha aggiunto, sono tali poter essere trattate al tavolo matico, ma la Granbretagna era soprattutto vedere sistemati quei contrasti che potrebbero ad una guerra. Il Ministro Esteri ha quindi espresso il scetticismo sull'efficacia di una conferenza internazionale senza adeguata preparazione preliminare.

Un'interessante confessione

quindi ammesso che l'azione intrapresa dal Governo britannico è di carattere negativo e può paragonare a quella di un che andasse in giro attaccando cartelli da tutte le parti con scritto «pericoloso» senza proposte costruttive per minare la causa dei pericoli. Il Governo britannico sarebbe però posto ad iniziare questa politica ttiva se fosse convinto della possibilità di successo. Ci sono dei blemi europei — ha detto Halifax — che in vista dello stato d'animo delle parti interessate non è possibile per ora pensare di sistemare. Lord Halifax ha concluso affermando che non condivide l'opinione di coloro che ritengono la guerra inevitabile.

In una risposta scritta data oggi alla Camera ad una interrogazione concernente l'atteggiamento della Granbretagna nei confronti della Germania e particolarmente le voci secondo cui la Granbretagna progetterebbe la distruzione del commercio tedesco, il Ministro Chamberlain ha dichiarato:

Accuse fantastiche secondo Chamberlain

Ho osservato con grande dispiacere che tali accuse continuano ad essere fatte nonostante molteplici dichiarazioni in contrario fatte da me e da lord Halifax. Ho già dichiarato che qualunque voce secondo la quale noi miriamo ad isolare la Germania o a frapporre ostacoli sulla strada della sua legittima e naturale espansione commerciale nell'Europa centrale e sud orientale o nutriamo progetti di combinazioni con l'idea di provocare una guerra contro di essa è fantastica. Il 12 maggio ho dichiarato essere nostro fermo desiderio che i due popoli non dovessero incontrarsi di nuovo in una guerra e che noi non desideriamo scatenare una guerra con la Germania nel campo degli armamenti nè in quello dell'economia. Il 19 maggio lo ho detto che noi non ci rifiutiamo di discutere qualunque mezzo per soddisfare ragionevoli aspirazioni di altre Nazioni anche se ciò significasse una qualunque modifica nell'attuale stato di cose. Ma ho insistito che tali discussioni potrebbero aver luogo in un'atmosfera di reciproca fiducia. Io posso soltanto ripetere il mio disappunto che vengano fatte dichiarazioni in Germania siano esse ufficiali o meno, tali da non contribuire a creare una tale atmosfera.

L'Inghilterra non ha il diritto di fare la morale

BERLINO, 8

Nello stesso momento in cui a Berlino si firmava il patto di non aggressione con gli Stati Baltici, accolto da questi con grande soddisfazione, e la Finlandia manifestava a sua volta la precisa avversione ad accettare le non richieste garanzie, a Londra si correva ai ripari per girare l'ostacolo posto dalla volontà dei Paesi neutrali di non lasciarsi accalappiare dall'impresa dell'accerchiamento.

Dietro la maschera

Che cosa significhi di fatto la dichiarazione di Chamberlain che l'alleanza tanto desiderata con Mosca potrebbe giocare, non solo se una delle tre Potenze fosse attaccata, ma anche se si sentisse indirettamente minacciata nella sua sicurezza dall'azione di uno Stato europeo? Significa semplicemente che Londra e Parigi e anche Mosca — qualora la famosa alleanza dovesse realizzarsi — si arrogano il diritto di intervenire dove credono su tutto lo scacchiere europeo, compresi gli Stati neutrali, con il pretesto che la sua sicurezza era indirettamente minacciata.

La nuova formula escogitata dalla diplomazia britannica e con la quale si spera di avere la leva adatta a smuovere il macigno bolscevico ha però il grave difetto di smascherare in pieno le vere mire della politica franco-britannica. Finora si era parlato della necessità di costituire un fronte di pace a tutto favore dei medi e piccoli Stati per preservarli dal pericolo di essere divorati dal Moloch italo-tedesco e abbiamo sentito una infinità di discorsi moralizzanti e di affermazioni ispirate al più austero disinteresse; ma adesso si discorre, sempre con circonlocuzioni dei vitali interessi delle Potenze occidentali, delle posizioni della Granbretagna e della Francia da difendere nel mondo e le Potenze occidentali sono disposte a prendersi a cuore anche gli interessi vitali moscoviti tra i quali c'è — come tutti sanno — la rivoluzione mondiale.

I medi e i piccoli Stati resteranno di princisbecco attendendo che avessero preso per oro sonante le assicurazioni franco-britanniche: la tesi franco-britannica si è invertita: non è più che la Francia e la Granbretagna siano gioiosamente disposte a versare il sangue dei propri figli e a spendere il proprio oro per la difesa degli Stati minori. Sono gli Stati minori che devono sacrificarsi per difendere gli Stati occidentali.

Un ricordo che brucia

La *Nachtausgabe* nota che il *Times*, senza scomporsi, ha considerato questi Stati come la sfera degli interessi britannici o addirittura come protettorati. La Granbretagna non potrebbe meglio mostrare al mondo il suo vero volto.

Comunque resta sempre a vedere se Mosca si lascierà sedurre dalla nuova formula e dagli argomenti che eventualmente potrà avere in serbo il messaggero britannico Sir William Strang. Negli ambienti ufficiosi tedeschi non si crede ormai più a un'intesa fra le democrazie e l'Unione Sovietica e di questo profondo scetticismo si rende interprete, in un articolo sull'*Angriff*, il dott. Ley, il quale fa sapere che a Mosca è troppo recente e vivo il ricordo dell'immane sciagura in cui incorse lo zar nel suo zelo per cavare le castagne dal fuoco all'Inghilterra perchè il suo successore Stalin si lasci prendere nella rete una seconda volta.

Il ragionamento ha il suo peso; ma a parte questo, Mosca, che ha mire sugli Stati baltici, non potrebbe in determinate circostanze sentirsi stuzzicare l'appetito da un buon piatto polacco?

Halifax andrebbe ad Ankara per la firma del patto anglo-turco

ISTANBUL, 8

Secondo il giornale *Son Posta*, la delegazione militare turca che, guidata dal Generale Arbay è giunta a Londra, inizierà subito i suoi contatti con i capi militari inglesi, per stabilire accordi sulle conseguenze militari del patto turco-inglese. Si crede che i negoziati dureranno una trentina di giorni e che ad essi parteciperà anche il Generale Gamelin. Si ritiene anche che il Trattato anglo-turco sarà firmato ad Ankara nel prossimo luglio. In proposito il *Son Posta* afferma che il Ministro degli Esteri di Granbretagna Lord Halifax verrebbe ad Ankara per la firma.

Pierlot riafferma la rigida neutralità del Belgio

BRUSSELLE, 8

Nel corso del dibattito che si sta svolgendo alla Camera dei Deputati sul bilancio degli Esteri, per mettere fine alle erronee interpretazioni, specie della stampa sovversiva, che mira ad aggiogare il Belgio al carro franco-inglese, il Primo Ministro Pierlot ha fatto oggi precise dichiarazioni sulla politica d'indipendenza del Paese, che attestano la ferma volontà che ha la Nazione di restare al di fuori di qualsiasi conflitto.

Il senatore Pierlot ha, infatti, nel suo lungo discorso, che è stato alla fine applaudito, detto fra l'altro: «La nostra politica d'indipendenza ha lo scopo essenziale di scartare la guerra dal nostro territorio. Il Belgio è deciso a prendere le armi soltanto contro una aggressione che lo minacci nei suoi interessi vitali. In altri termini, la sola eventualità di guerra che noi vogliamo accettare è per la difesa nazionale. Solo per questa ipotesi noi siamo pronti a tutti i sacrifici perchè, al di sopra della pace, c'è la libertà e l'onore.

Pensando alla difesa del nostro territorio noi non facciamo nessuna distinzione tra le differenti parti delle nostre frontiere. Siamo decisi a difendere tutte le frontiere. Senza eccezione nè riserve in Europa e in Africa. Concentrando le nostre preoccupazioni sulla sola probabilità della difesa nazionale, noi rinunciamo necessariamente a comprometterci con legami di alleanze che potrebbero spingerci a prendere le armi in un conflitto nel quale i nostri interessi essenziali non fossero in gioco. Noi non vogliamo che per una qualsiasi difficoltà sorta fra due Paesi stranieri, in un qualsiasi punto d'Europa, si possa fare appello al nostro concorso, invocando degli obblighi giuridici che sono in opposizione con la nostra volontà di pace».

Dopo aver ricordato l'evoluzione della politica estera del Belgio Pierlot ha concluso: «Il fatto di aver preso atto della dichiarazione delle Potenze garanti, di aver assicurato e ottenuto di essere affrancati da qualsiasi obbligazione contrattuale, di aver affermato la nostra volontà d'indipendenza al riguardo di qualsiasi coalizione, comporta degli obblighi morali? Si; nel senso che noi dovremo sinceramente osservare un atteggiamento corretto per servire lo scopo che ci siamo pubblicamente assunti, cioè di osservare in qualsiasi conflitto nel quale non sia in gioco la vita del Paese, la più stretta neutralità».

Arita a colloquio con l'Ambasciatore polacco

TOKIO, 8

Il Ministro degli Esteri Arita ha conferito oggi con l'Ambasciatore polacco. Molti giornali affermano che la visita va messa in rapporto alle voci di mediazione nipponica tra la Polonia e la Germania e dicono di sapere che il problema di Danzica è stato discusso nel colloquio surriferito. *(United Press).*

Sergente tedesco ucciso in una città boema
Severe misure di von Neurath

BERLINO, 8

Ieri sera a Kladnov, in Boemia, il sergente d'artiglieria tedesco Guglielmo Knist è stato proditoriamente assassinato. Il Protettore barone von Neurath ha emanato pertanto i seguenti provvedimenti per il circondario di Kladnov:

1) divieto di tutte le riunioni pubbliche. Chiusura di tutti i cinematografi e teatri, chiusura delle scuole a causa dell'attività sobillatrice degli insegnanti; 2) dalle ore 20 alle 5 del mattino tutte le porte e le finestre delle case dovranno essere chiuse. Contro le finestre e le porte aperte la forza pubblica è autorizzata a sparare; 3) destituzione del borgomastro e del Consiglio comunale sostituito da un commissario governativo.

Se entro le ore 20 di domani l'autore del delitto non sarà stato arrestato sono previste altre misure.

Menzogne inglesi sull'Ungheria

BUDAPEST, 8

L'*Uj Magyarsag* protestando contro una corrispondenza del *Daily Herald*, che attribuisce alla visita del Ministro tedesco Frick subdoli scopi, tra cui nientemeno che la preparazione dell'annessione della Ungheria alla Germania, scrive che sarebbe interessante conoscere le fonti di simili malvagie fandonie e domanda quali interessi si nascondano dietro queste nuove menzogne aggiunte a quelle infinite da già messe in circolazione dalle stesse fonti impure, che però non raggiungeranno l'assurdo e la sfrontatezza di queste recentissime.

S. E. Alfieri e il Conte Volpi consegnano le coppe ai vincitori della Mostra cinematografica di Venezia.

La XXI Fiera di Padova

Inaugurata dal Duca di Pistoia e da S. E. Tassinari

Negrelli e Suez, compagnie di navigazione, turismo e Venezia Giulia nelle imponenti originali mostre

PADOVA, 8

Alla presenza di S. A. R. Filiberto di Savoia-Genova Duca di Pistoia, designato da S. M. il Re Imperatore e del Sottosegretario alla Bonifica integrale, in rappresentanza del Governo, è stata inaugurata la XXI manifestazione della Fiera di Padova, che iniziò come è noto la sua vita di lavoro nell'anno fatidico della fondazione del I Fascio di Combattimento.

L'Albania

Nei dintorni della Fiera una folla di migliaia e migliaia di persone, venute da ogni parte d'Italia, gremiva i marciapiedi. Erano presenti all'inaugurazione i rappresentanti del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito, della National Sozialistische D. A. P., del Governo d'Albania, della Mostra del nazionalsocialismo, della famiglia dell'illustre Luigi Negrelli costruttore del Canale di Suez,

S. A. R. il Duca di Pistoia e S. E. Tassinari sono stati ricevuti dal Podestà, dal Commissario della Fiera, dal Prefetto e dal Federale di Padova. Rito semplice e solenne è stato quello dell'inaugurazione, preceduto da un saluto porto dal Podestà della città di Padova orgogliosa di presentare questa edizione fieristica alla quale hanno aderito numerosissime classi del nostro popolo lavoratore. Il Commissario ha fatto quindi una precisa e documentata illustrazione di questa grandiosa dimostrazione del prodotto italiano, che è rappresentato da 12 imponenti gruppi merceologici e da 17 interessantissime mostre speciali, che occupano 40 mila metri quadrati di superficie con 1608 espositori. In nome di S. M. il Re ed Imperatore e del Duce S. E. Tassinari ha suggellato il rito inaugurale. Gli illustri ospiti accompagnati dal Commissario e da tutte le autorità hanno poi visitato la Mostra della Vittoria, la Mostra dell'Albania dove risuona l'eco dei recentissimi eventi politici rafforzanti il dinamismo nazionale; la mostra del nazionalsocialismo, quella dedicata a Luigi Negrelli e al Canale di Suez una parte della quale riservata a Trieste e al Lloyd Triestino è stata ordinata dal comm. Bruno Astori su richiesta dell'ente organizzatore. Hanno poi visitato le mostre speciali, compresa la nuova stazione radio Padova e gli interessantissimi gruppi merceologici che attestano il grande contributo arrecato alla piena realizzazione effettuata per volontà del Duce, della politica autarchica. Alla mostra dell'Albania, il Commissario Leonino da Zara ha presentato a S. A. R. il Duca di Pistoia e al Sottosegretario di Stato Tassinari il rappresentante del Governo albanese gr. uff. Alizoti il quale ha offerto a S. A. R. un magnifico oggetto di oreficeria pronunciando un caloroso indirizzo di omaggio per S. M. il Re Imperatore e per il Duce.

Il plauso del Principe a Bruno Astori

S. A. R. il Duca di Pistoia e S. E. Tassinari insieme con le autorità e il pubblico hanno ammirato gli importanti impianti petroliferi dell'«Aipa» e dell'«Anic» e le mostre dell'agricoltura dell'Associazione «Eiaa» dei combattenti congratulandosi vivamente coi dirigenti delle tre aziende italiane. Gli studenti albanesi iscritti all'Università di Padova hanno lungamente acclamato

Dopo la Mostra dell'Albania l'Augusto Principe e il Sottosegretario hanno visitato il Padiglione della Marina mercantile dove sono stati ricevuti dal comm. Bruno Astori che rappresentava le quattro Compagnie di navigazione e che ha illustrato al Principe e a S. E. Tassinari i vari settori della superba mostra. Al termine della visita il Duca e il Sottosegretario hanno espresso al comm. Astori il loro più vivo compiacimento per l'imponente documentazione dei perfetti servizi della nostra Marina mercantile di linea, oggetto di orgoglio per gli Italiani e di ammirazione da parte degli stranieri.

L'interessantissima Mostra che reca l'impronta della ricca, geniale inventiva di Bruno Astori comprende quelle dell'Ala Littoria, delle Compagnie di navigazione e del Turismo. Quest'ultima dedica una parte cospicua alla Venezia Giulia di cui sono mirabilmente illustrate tutte le grandi attrattive in particolare le spiaggie di Portorose, Grado, Abbazia, Brioni e le manifestazioni dell'Estate Triestina.

L'Ala Littoria intona il Padiglione a motivi aviatorii: al centro sopra un gran globo sospeso domina l'ampia ala d'un velivolo mentre alle pareti visioni di cieli s'alternano a scritte riproducenti passi del Duce esaltanti l'aviazione. Attraverso a una specie di pronao a colonnato sormontato da una quinta a oblò che nel lato interno è fantasiosamente decorata delle quattro Compagnie di navigazione, si passa alla grande Mostra della Marina mercantile, ricca di attrattive tutte speciali.

La vita sul mare

Al centro si presenta infatti al visitatore una bassa parete a settori giranti su se stessi: è un'illustrazione semovente delle crociere della Società «Adriatica» con vedute di città e coste dalmate e levantine che, ad un dato momento dell'evoluzione, cedono il posto ad una continua veduta marina: un pacato flusso ondoso su una spiaggia. Quando il visitatore, ammirato l'originale dispositivo, volge lo sguardo alle pareti laterali, semicircolari, recanti al vertice interno dell'ogiva un poderoso timone di nave, è nuovamente sorpreso da altri due elementi egualmente suggestivi. Abbiamo a sinistra, per tutta la lunghezza della parete, riprodotta una veranda di grande transatlantico, così fedelmente da dare precisa la sensazione dell'ambiente, con la sua passeggiata e le sedie a sdraio di bordo, con la tipica balaustra e un azzurro sfondo oceanico sfumante all'orizzonte lontano in un cielo soffuso di tenui vapori rosa. Al lato opposto corre lungo la parete una intelaiatura in cui sono disposte alternativamente grandi fotografie e luminose diapositive illustranti la vita di bordo di una grande nave di linea. E le luci, riflesse da una parete variamente colorata con tinte man mano sfumanti l'una nell'altra, ripetono pur esse lo sfondo dei bordi nelle varie ore della giornata, chè appunto qui abbiamo l'illustrazione dei momenti salienti di una giornata sul mare, con le varie manifestazioni che dall'alba al tramonto e alla notte s'alternano sui ponti all'aperto e nei saloni interni delle nostre navi.

Sulla metà superiore delle due pareti laterali, in alto, sono segnati in rilievo e a colori diversi i settori di traffico delle quattro grandi Società, e a fianco di ciascuno sono gigantesche visioni fotografiche rappresentanti tipici aspetti dei Paesi serviti da ciascuna Compagnia: l'America per l'«Italia», l'Oriente per il «Lloyd Triestino», l'Egitto e il Levante per l'«Adriatica» e la Libia e l'Europa settentrionale per la «Tirrenia».

Si tratta in effetti di una Mostra imponente, destinata a colpire il visitatore con la sua vastità, con l'assoluta originalità, con il particolare fascino di quanto vi è esposto e illustrato. Ed è una Mostra che, vista una volta, si torna volentieri a rivedere, tale ne è la vivacità, l'attrattiva, l'interesse.

La partecipazione francese alla Mostra cinematografica di Venezia

PARIGI, 8

Paris Soir annuncia che il Governo francese avrebbe rinunciato ad inviare un proprio delegato ufficiale alla Biennale cinematografica di Venezia. La partecipazione dell'industria cinematografica francese alla Biennale avrebbe luogo però egualmente a titolo privato, i produttori francesi non volendosi rassegnare a perdere il beneficio di una grande competizione internazionale di risonanza e di fama mondiale.

La relazione Angelini al Congresso agricolo di Dresda

DRESDA, 8

Durante i lavori del Congresso internazionale agricolo che sono continuati oggi nelle varie Sezioni, il consigliere nazionale prof. Franco Angelini, capo della delegazione italiana, ha tenuto, attentamente seguito e calorosamente applaudito, la sua relazione sulle bonifiche e la loro importanza politica e sociale, mettendo in rilievo il gigantesco sforzo e le realizzazioni compiute e in corso nell'Italia mussoliniana.

Nella 7.a Sezione dedicata alle industrie agrarie, il consigliere nazionale Angelo Tarchi, si è occupato dell'influenza delle nuove materie sintetiche sulla produzione dell'agricoltura mondiale. Il suo rapporto, che si fondava su precisi dati di fatto e che teneva conto dei risultati di esperienze compiute nei vari Paesi, è stato pure ascoltato con vivo interesse.

Un messaggio del Duca di Bergamo al Cardinale Lavitrano
Nobile risposta del Porporato

PALERMO, 8

Si è concluso il Congresso eucaristico diocesano. All'inizio della seduta di chiusura è stato consegnato a S. E. Lavitrano, un messaggio di S. A. R. il Duca di Bergamo, Luogotenente Generale dell'Ordine del Santo Sepolcro, messaggio di augurio all'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, per il suo giubileo episcopale. Ordinata la lettura del nobile indirizzo, in cui si esalta l'opera del Cardinale per l'Oriente cristiano, S. E. Lavitrano ha risposto cn un breve discorso, esprimendo la sua profonda commozione e gratitudine. Di questi sentimenti, ha concluso il porporato, rivolgendosi al latore del messaggio, vogliate farvi interprete e vogliate assicurare S. A. R. il Duca di Bergamo che nelle preghiere di queste giornate eucaristiche, noi deponiamo nel calice del Signore una preghiera tutta particolare per S. M. Reale e Imperiale, per la Regina Imperatrice, graziosa Patrona dell'Associazione pro Oriente cristiano, per il Duca di Bergamo e per gli altri Principi sabaudi. Noi preghiamo per l'Italia e per il suo Duce invitto, perchè nella luce eucaristica l'Italia splenda più bella e cara a noi che l'amiamo, più temibile a coloro che la insidiano e per tutti resti maestra di civiltà: di quella civiltà che s'irradia dalla Cattedra dove siede il dolce Cristo in terra e a cui il nostro Congresso tiene fisso lo sguardo».

La nuova denominazione del Corpo di polizia coloniale

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge n. 748 del 15 maggio 1939 XVII nella quale fra l'altro viene disposto che il corpo della polizia coloniale assuma la denominazione di corpo di polizia dell'A. I.

Il battaglione allievi per disposizione del Duce si chiamerà Romolo Gessi

ROMA, 8

Il Duce ha disposto che il battaglione allievi della Polizia coloniale, recentemente istituito presso la Scuola di addestramento di Tivoli, assuma il nome dell'esploratore pioniere Romolo Gessi, prode figlio della terra di Romagna, che ha tenuto alto il nome d'Italia in Egitto e nel Sudan.

Anche i sei battaglioni della Polizia coloniale dislocati nei Governi dell'A. O. I. vennero designati con i nomi di gloriosi pionieri: Luigi Amedeo di Savoia, Giuseppe Giulietti, Atonio Cecchi, Eugenio Ruspoli, Gaetano Casati e Vittorio Bottego.

La bara dei 100 abbandonata in fondo al mare?

Ultimo vano tentativo di sollevare il "Thetis,, Catene e cavi si sono spezzati come fuscelli

LONDRA, 8

Non è improbabile che il «Thetis» venga dopo tutto abbandonato al suo destino sul fondo del mare e che le operazioni di ricupero vengano definitivamente arrestate. Questa è almeno l'opinione espressa in certi circoli marittimi, ove si afferma, malgrado una smentita data dal Ministro della Marina da Guerra ala Camera dei Lord, che possono esservi anche delle eccellenti ragioni per le quali questo sottomarino così misteriosamente sacrificato debba non tornare mai più a galla.

La gravità dell'insuccesso

I cantieri costruttori non rimpiangeranno le 350 mila sterline che gli assicuratori dovranno pagare per la perdita del «Thetis» e una nuova nave potrà essere subito messa in cantiere in sua vece.

Quanto all'inchiesta, essa può svolgersi senza che il salvataggio venga compiuto. Il tentativo fatto stamane all'alba per riportare a galla la nave è fallito e, ciò che più sorprende, è che esso sia fallito dopo che tutti i tecnici avevano assicurato che ormai era stata passata sotto la chiglia una rete di cavi d'acciaio così resistente da poter sollevare un'intera corazzata. Viceversa, sebbene il mare non fosse che leggermente agitato e sebbene le condizioni atmosferiche fossero giudicate ottime, non appena la marea si è alzata ed ha sollevato con sè gli enormi cassoni d'aria ai quali sono fissati i cavi, si sono viste l'una dopo l'altra spezzarsi le varie catene che si allacciano ai cavi come se fossero stati giocattoli da bambino e i cavi rompersi in più parti come se fossero stati di cotone anzichè d'acciaio.

L'operazione quindi è stata un fiasco completo e un osservatore oculare ha detto che coloro che vi assistevano non hanno potuto trattenere esclamazioni di indignato disappunto nel vedere ciò che avveniva e che evidentemente dà prova che vi sia nella Marina inglese qualche cosa di eccezionalmente incomprensibile se un salvataggio che appare così semplice non può venire eseguito.

Chamberlain ha dato alla Camera dei Comuni una versione alquanto attenuata della manovra di oggi, giustificando l'insuccesso con l'improvviso agitarsi del mare, il che gli osservatori locali negano. Ad ogni modo, egli ha dichiarato che, almeno per il momento, le operazioni di salvataggio sono state sospese, salvo a riprenderle più tardi, quando le condizioni atmosferiche saranno migliorate. Il che è stato generalmente interpretato come un definitivo abbandono della nave.

E quest'impressione d'impotenza a portare a galla il sottomarino affondato ha suscitato un senso di profonda pena pensando soprattutto alle famiglie delle vittime, che attendevano come un conforto la consegna delle salme adorate.

Inizio dell'inchiesta

D'altra parte il Primo Ministro ha dichiarato che il Tribunale di inchiesta sul disastro del «Thetis» si riunirà prossimamente e sarà presieduto dal giudice Burknill, che a quanto pare ha molta familiarità con le questioni marittime, giacchè egli presiede la Corte per i naufragi, che in Inghilterra — cosa assai singolare — è abbinata a quella dei divorzi. Il controllore dell'Ammiragliato è partito stasera per Birkenhead ove egli avrà, a quanto si dice, una conferenza con i tecnici per stabilire se sia meglio abbandonare definitivamente la nave o fare altri tentativi per rimetterla a galla.

Visitate
la grande Rassegna
«Torino e l'Autarchia»
organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento
Maggio-Giugno XVII
Nuovo palazzo della Moda al Valentino
RIDUZIONI FERROVIARIE

OGGI OGGI
Vendita del Venerdì
fra altro
PARTITA CALZE da UOMO a L. 1.90
ÖHLER S. A.

ENIT Estate al mare
ABBAZIA Laurana — Riviera di gran moda. Festeggiamenti. Sport. Golf
GRADO — SPIAGGIA INCANTEVOLE. Cure marine e sabbiature.
PORTOROSE — Spiaggia e bagni termali.
LUSSINI — Lussinpiccolo, Cigale, Lussingrande — L'isola climatica della gioia, del riposo e della salute.
LIGNANO — 8 km. di spiaggia libera.
Capodistria, Grignano, Parenzo, Umago — ideale soggiorno al mare per famiglie
TRIESTE — GRANDI SPETTACOLI LIRICI AL CASTELLO DI S. GIUSTO — TRIESTE
Visitate le GROTTE DI POSTUMIA

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianot[erra]

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. Cobolli Gigli sarà domenica a Trieste

Le visite e le inaugurazioni

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica 11 corr. sarà a Trieste S. E. Giuseppe Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP.

Programma delle manifestazioni

9.30 - Cimitero di S. Anna: omaggio ai Caduti fascisti.
9.45 - S. Giusto: omaggio al monumento ed alle lapidi dei Caduti in guerra.
10 - Piazza Verdi: inaugurazione e consegna delle fiamme alle Sezioni operaie e lavoranti a domicilio dei 12 Gruppi rionali fascisti del capoluogo.
10.40 - Scoglietto: visita ai lavori della nuova Università.
11 - S. Giovanni: visita al G. R. F. «Quis contra nos?».
11.20 - Corso Littorio: visita ai lavori della nuova Casa del Fascio.
11.30 - Inaugurazione Palazzo dei LL. PP.
11.45 - Casa del Fascio: presentazione gerarchie.
Per la durata delle cerimonie è prescritta la divisa fascista.

A Capodistria, Isola e Portorose

POLA, 8

La Regia Prefettura comunica:

Domenica 11 corrente S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP., inaugurerà il tronco stradale San Canziano-Capodistria-Isola-Portorose. Le popolazioni dell'alta Istria coglieranno tale lieta occasione per esternare la loro riconoscenza al Duce e il loro devoto affetto a S. E. Cobolli Gigli, che volle la moderna sistemazione di tale importante arteria, che rappresenta il secondo tronco della grande littorale istriana. L'orario della visita di S. E. Cobolli Gigli sarà il seguente:

16.30 - Capodistria: inizio della costruzione dell'edificio scolastico «Anna Sauro»; inizio lavori di copertura dell'area suburbana; inaugurazione del tronco stradale S. Canziano-Capodistria-Isola-Portorose.
17.30 - Sosta a Isola d'Istria.
18 - Sosta al ponte di Strugnano.
18.30 - Portorose.

Successivamente S. E. Cobolli Gigli ispezionerà i lavori in corso della strada Santa Lucia-Caldanie e della Buie-Visignano-Mompaderno.

Il Palazzo dei Lavori Pubblici

che sarà inaugurato domenica dal Ministro Cobolli Gigli.

Forti quantitativi di caffè prossimi a essere messi in vendita

In questi giorni arriveranno a Trieste notevoli quantitativi di caffè dell'Impero: si tratta di una considerevole parte del carico di 27 mila quintali che le competenti autorità ministeriali hanno permesso venisse distribuito in Italia per far fronte alle difficoltà dell'ultimo tempo. Il caffè etiopico viene caricato nei nostri porti dell'Impero da tre ditte: la Società Nazionale Etiopia, la Società Anonima Navigazione Eritrea (S.A.N.E.) e la Coloniale Italiana, mentre alla distribuzione provvederanno le tre grandi Compagnie recentemente istituite a Genova, Trieste e Napoli. Secondo quanto è stabilito la Compagnia adriatica provvederà alla messa in vendita del 30 p. c. della quota, quella genovese del 50 p. c. e la Compagnia napoletana del restante 20 p. c. La distribuzione avverrà col solito sistema dei buoni d'acquisto.

Il caffè che prossimamente verrà posto in consumo è di qualità molto pregiata; per dare un'idea del genere dell'articolo diremo che con il controvalore di un quintale di caffè, etiopico si possono acquistare due quintali e mezzo di caffè della qualità normalmente usata. E' un caffè, quello etiopico, fortemente aromatico, tanto da servire da elemento aromatizzante per le miscele.

Oltre a queste importazioni altre sono state consentite, talchè entro il 15 luglio, termine di validità dei buoni di sdoganamento, saranno posti in vendita in Italia ben 30 mila quintali di caffè che, uniti alle piccole scorte esistenti, potranno coprire abbondantemente, per un rilevante periodo di tempo il fabbisogno nazionale, necessario per il consumo interno della Nazione.

Si ha quindi ragione di affermare che, grazie al pronto intervento del Governo, sia stato decisamente superato il periodo di difficoltà e che la penuria di caffè, almeno per un lungo periodo di tempo, sia completamente sanata.

Esemplare condanna
per aver messo in vendita farina non corrispondente al tipo

Con sentenza 25 ottobre 1938, n. 6924-38 R. G., la locale Pretura ha condannato Pussini Andrea di Monfalcone alla pena di lire 500 di ammenda, alle spese di procedimento nonchè a lire 35 per spese di analisi, per aver confezionato e messo in vendita farina di tipo 0 che all'analisi risultò avere un contenuto in ceneri superiore al 60%.

Il convegno provinciale della "Carta della Scuola,,

Domenica alle 10.30, presso l'Unione provincoale fascista dei professionisti e degli artisti, in via Battisti 22, avrà luogo l'annunciato convegno provinciale della Carta della Scuola, organizzato dal Sindacato nazionale fascista degli insegnanti e dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Il convegno ha lo scopo di esaminare e di discutere l'importantissimo tema del «lavoro nella scuola», in modo da apportare quel contributo che è necessario per il favorevole sviluppo dell'innovazione. Il Ministero dell'Educazione Nazionale riconoscendo la straordinaria importanza di queste discussioni, le quali hanno sempre la possibilità di dare precisi lineamenti per il futuro andamento del lavoro della scuola, ha concesso al Sindacato nazionale fascista degli insegnanti l'onere e l'onore dell'organizzazione di detti convegni in tutte le Provincie d'Italia. La scuola triestina parteciperà alla manifestazione per mezzo del R. Provveditorato agli Studi.

La gita dell'Istituto di Cultura Fascista

Domenica prossima, alle 7, dalla via Polonio 4 partirà, in comode autocorriere, la numerosa comitiva di gitanti dell'I. C. F. che si porta ai Campi di battaglia con l'itinerario già pubblicato. Alcuni posti nelle autocorriere, ancora liberi, verranno messi in vendita questa sera in segreteria, dalle 19 alle 20.30. Quota soci lire 28, non soci lire 30, compreso il pranzo a Moncorona.

I Giovani fascisti al concorso di Messina

Stasera avrà luogo nella palestra della R. Società Ginnastica l'ultimo allenamento della squadra ginnastica che il Comando federale di Trieste invierà a Messina per il campionato nazionale della Gioventù Italiana del Littorio.

La scelta rappresentanza federale, forte di un'accurata preparazione, si accinge a partire per difendere in terra di Sicilia, con fiero spirito agonistico, le brillanti posizioni raggiunte lo scorso anno a Cagliari. Le giovani Camicie Nere triestine, consce della difficile prova che dovranno affrontare, si propongono di mantenere inviolata quella tradizione che li vuole fra le migliori squadre d'Italia.

La squadra, al comando del capomanipolo Piero de Iurco, presenterà i seguenti ginnasti: Baggioli, Biasissi, Bidoli, Carli, Criutti, Gerlini, Morossi, Sauli, Saveri, Boschian, Sollazzi, Sovrano, Zafred, Zotteri. Accompagnerà la squadra il cav. Piero Dall'Oglio.

Domani: festa della Primavera in villa Bonaparte

Domani, alle 16, avrà luogo, nell'incantevole parco del Comando del Corpo d'Armata, villa Bonaparte, la «festa della Primavera», a totale beneficio delle Opere assistenziali della «Gil» di San Vito (Casa rionale «A. Olivares»).

Il comitato delle signore ha già preparato l'attraentissimo programma; il «Guf» dà l'ultima pennellata civettuola all'ambiente del ballo; il Dopolavoro Ferroviario ha già rizzato il teatro dei burattini; la prof. Britta Schellander ha scelto la sua eletta schiera che presenterà una ricca serie di danze ritmiche. Il bellissimo parco non attende che il pubblico, il quale accorrerà in folla a trascorrervi ore deliziose e a dare il suo generoso contributo allo scopo benefico della festa.

La solenne processione del "Corpus Domini,,

Ieri, con larga partecipazione di fedeli e cittadini di tutti i ceti, dalla Cattedrale di San Giusto si è svolta la solenne processione del Corpus Domini, che ha percorso, senza interruzioni, le vie di San Giusto, Donato Bramante, piazza Gian Battista Vico, via della Madonnina, piazza dell'Impero, corso Garibaldi, piazza Carlo Goldoni, corso Vittorio Emanuele III, via Dante, piazza Umberto, dove la caratteristica manifestazione religiosa si è conclusa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dal cui portale S. E. il Vescovo Mons. Santin ha impartito la benedizione alla folla.

Sono sfilati con le sacre icone e immagini sacre e gonfaloni, i vari ordini religiosi: I salesiani, con banda e coro, i padri gesuiti, i cappuccini, le parrocchie Immacolato Cuore di Maria, B. V. delle Grazie, S. Vincenzo de' Paoli, S. Giacomo, Sant'Antonio Taumaturgo, S. Maria Maggiore, S. Giusto. S. E. il Vescovo è passato reggendo il Santissimo, fra fitte ali di popolo, sotto il baldacchino, fiancheggiato dai confratelli del Ss. Sacramento con torcie, e seguito da tutto il clero regolare e secolare.

Folla, cavalli, scommesse a Montebello

"Maraschino,, batte "Finarium Great,, e si aggiudica il Premio "Giulio Rossi,,

Un nuovo successo ha ottenuto ieri il trotto alla terza giornata. Montebello ha raccolto una grande folla di spettatori, che ha assistito soddisfatta ad una riunione sportiva, ricca di alti motivi d'interesse. Gare combattute, arrivi incerti ed elettrizzanti, quote di consistenza, puntualità d'orario e perfetta organizzazione dei servizi hanno caratterizzato questa riunione che segna una nuova tappa vittoriosa del trotto giuliano.

Una rovinosa caduta

Non è mancata neppure la grande emozione, dovuta alla paurosa caduta nell'ultima corsa, di Paolini dal sediolo di «Impero Bellini» sulla curva finale, quando era ancora nel gruppo di testa. L'incidente, per fortuna, si è risolto con qualche contusione senza serie conseguenze.

La scommessa combinata non è stata questa volta pagata perchè nessuno aveva giocato «Sava»-«Petrarca». L'importo verrà ripartito la prossima giornata tra i vincitori di questo genere di scommessa.

La cronaca delle corse

«Demonio» è andato in testa nel Premio Monte Pasubio per condurre per tutto il primo giro, dove, attaccato dalla inesauribile «Gianduia», le lasciava il comando. «Dragone», il favorito, improvvisato da Adolfo Ossani, non si trovava e doveva in arrivo accontentarsi del terzo posto.

La vittoria di «Scarpone» nel Premio Ala Legionaria è stata messa in forse fino sul traguardo dalla velocità iniziale di «Romana», in testa nella prima parte del percorso, e dalla forte resistenza oppostagli da «Erota». «Scarpone» però, imponendo la sua classe, batteva nel finale le sue tenaci avversarie.

Applaudita la vittoria di Vecchiet, in sediolo a «Bardo», nella corsa per amatori Premio Trento. «Grande Gloria» tentava la fuga seguita da «Bretagna» e «Lionino Bismarck», ma nel secondo giro rompeva e veniva sostituita da «Bretagna». Arrivava intanto «Bardo» che, all'ultima curva, approfittando della simultanea incertezza dei tre cavalli di testa, passava in prima posizione, trascinandosi «Veneziano», che rimaneva nella scia, nonostante «Bardo» fosse ormai allo stremo delle sue forze.

Corsa senza storia il Premio Isonzo, ma che ha premiato una cavallina che non riusciva mai a partire, neppure in prova. Per combinazione, «Sava» è andata via al segnale tranquilla, e da quel momento aveva corsa vinta. Difatti ha condotto fino sul traguardo, seguita da «Stresa», che a sua volta precedeva «Angelo Musco».

Una corsa maiuscola

La massima corsa della giornata ha avuto uno svolgimento che ha incatenato l'attenzione degli spettatori fino sul traguardo. «Godelive» passava «Cristoforo Colombo» davanti alle tribune, mentre «Maraschino» progrediva per mettersi in posizione di attesa. Il secondo passaggio vedeva ancora in testa «Godelive», che sulla retta di fronte, veniva attaccata da «Maraschino» e «Monfalcone», che si era fatto luce e tentava la sua carta. Sulla curva finale, un'indecisione di «Godelive» permetteva alla pariglia dei maschi di passare. Ad essi si aggiungeva «Finarium Great». «Monfalcone» rompeva ed era tolto dalla lotta, mentre «Maraschino» si avviava al traguardo, respingendo facilmente l'ultimo tentativo di «Finarium Great». Terza era «Godelive».

Undici cavalli si presentavano nel Premio Etiopia agli ordini del mossiere e lo spettacolo coreografico offerto da questo lotto di cavalli in corsa è stato veramente superbo. «Amburgo» ha condotto fino all'ultima piegata, seguito da «Learco di Mantova», quando su di essi è piombato il grosso del plotone guidato da «Petrarca». I due trottatori venivano ingoiati e «Petrarca» vinceva, mentre in un forte finale «Cassio» batteva sul palo «Nelletto» per il posto d'onore. Un nuovo guizzo di «Amburgo» permetteva al figlio di «Doctor White» di entrare ancora in premiazione.

I due favoriti «Coro» e «Casanova» hanno deluso nel Premio U.N.I.R.E. Il primo non è certo ancora in condizione e il secondo deve ancora risentire della indisposizione dei giorni passati, perchè, dopo aver bene figurato nella prima metà della gara, è andato calando di tono, tanto da non entrare neppure nel marcatore. In queste condizioni, «Monsalvato» riusciva a precedere con facilità «Veneziano». Terzo era «Coro».

Nove partenti nella corsa eventuale Premio Ilvania e dopo uno svolgimento incerto e interessante, «Cirano Jockey», «Genserico» e «Chènier» terminavano nell'ordine e sotto la frusta tutti e tre quasi sulla stessa linea.

Ecco il dettaglio:

Monte Pasubio: 1) «Gianduia»; 2) «Demonio»; 3) «Dragone»; 4) «Boccaccio»; 5) «Abbay»; 6) «Volupia. (Tot.: vinc. 18, secondo 32, piazz.: 10, 11).

Ala Legionaria: 1) «Scarpone»; 2) «Romana»; 3) «Erota»; 4) «Claudio». (Tot.: 8.50, 28, 5.50, 6).

Trento (amatori): 1) «Bardo»; 2) «Veneziano»; 3) «Grande Gloria»; 4) «Lionino Bismarck»; 5) «Bretagna» (Tot.: 20.50, 28, 11, 11.50).

Isonzo: 1) «Sava»; 2) «Stresa»; 3) «Angelo Musco»; 4) «Abbay»; 5) «Fausta»; 6) «Paesanella»; 7) «Zivio»; 8) «Saltarello». (Tot.: 68.50, 40, 25.50, 7, 8).

Giuseppe Rossi: 1) «Maraschino»; 2) «Finarium G.»; 3) «Godelive»; 4) «Avion Great»; 5) «Monfalcone»; 6) «Cristoforo Colombo». (Tot.: 14, 41, 10, 9.50).

Etiopia: 1) «Petrarca»; 2) «Cassio»; 3) «Nelletto»; 4) «Amburgo»; 5) «Gavinana»; 6) «Erode»; 7) «Roberto»; 8) «Forzano»; 9) «Fausta»; 10) «Spavaldino»; 11) «Learco di M.». (Tot.: 13, 102, 7.50, 24, 7).

U. N. I. R. E.: 1) «Monsalvato»; 2) «Veneziano»; 3) «Coro»; 4) «Gradasso»; 5) «Casanova»; 6) «Tolmino»; 8) «Danilo». (Tot.: 20.50, 47, 15, 16.50).

Ilvania: 1) «Cirano J.»; 2) «Genserico»; 3) «Chènier»; 4) «Roberto»; 5) «Camerata»; 6) «Calabrone»; 7) «Ayack»; 8) «Impero Bell.»; 9) «Romero». (Tot.: 36, 38, 8.50, 6, 7).

La giornata della Marina celebrata a Trieste

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito con *Foglio di Disposizioni* n. 1340 del 3 corr., per la celebrazione della «Giornata della Marina», avranno luogo le seguenti manifestazioni:

Domani 10 corr., nei sottonotati stabilimenti verrà celebrata la «Giornata della Marina» e rappresentanze della R. Marina e alle maestranze, dai fascisti a fianco di ciascuno indicati: Cantiere S. Marco, ore 11.30: fascista consigliere nazionale Bruno Coceani, presidente della sezione provinciale Istituto di cultura fascista. Fabbrica Macchine S. Andrea, ore 11.30: fascista avv. Luigi Ruzzier, comandante Battaglione Volontari. «Crda» Monfalcone, ore 12: fascista Alfredo Berardinelli. Dopo le celebrazioni, verrà reso omaggio ai Caduti sul mare. Alle 18, al campo di pattinaggio del Dopolavoro ferrovieri, avrà luogo una manifestazione sportiva e un concerto corale in onore dei reparti della R. Marina di stanza a Trieste. Altra manifestazione dopolavoristica avrà luogo a cura del Dopolavoro dei Cantieri di Monfalcone.

Settimana navale

La sezione di Trieste della Lega Navale Italiana ha organizzato le seguenti manifestazioni in occasione della «Settimana Navale»: giorno 11 corr.: regata di crociera a Capodistria e raduno velico remiero. Gita per iscritti alla Lega Navale e al «Dimm» con partenza alle ore 10 da Trieste — omaggio al monumento a Nazario Sauro a Capodistria. Giorno 12: alle ore 20.30, al G. R. F. «G. Boscarolli», il fascista capitano Fragiacomo parlerà su: «Episodi e vita di bordo». Giorno 13: giro nel golfo col piroscafo «Marco Polo» per gli iscritti alla Lega Navale, al «Dimm» ed altre associazioni di carattere marinaro. Giorno 15: Dopolavoro «Dimm», Sezione A, ore 20.30, il fascista avv. Pancrazi parlerà su: «Navigazione da diporto». Giorno 16: serata cinematografica al Castello di S. Giusto, con proiezione del film: «Il Duce fra i marinai» ed altre pellicole di soggetto marinaro. Negli intervalli, il coro dell'«Acegat» canterà canzoni marinare. Giorno 18: Faro della Vittoria: Messa da campo in suffragio ai Caduti sul mare. Raduno velico e remiero sulla riviera di Barcola. Alle ore 16.30, gare di nuoto al Bagno Ausonia, organizzate dalla Società Triestina di Nuoto.

Durante la settimana, presso le sedi dei GG. RR. FF., dei Fasci di Combattimento e dei Dopolavoro, fascisti designati dai fiduciari e dai segretari politici illustreranno brevemente l'importanza della potenza navale nel clima imperiale dell'Italia fascista.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali

Alle ore 18 di ieri, alla Casa del Fascio, il Segretario federale ha tenuto rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, presenti la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, la Segretaria provinciale delle operaie e lavoranti a domicilio ed il Segretario provinciale dell'O. N. D. Il Federale ha passato in rassegna l'efficenza delle varie organizzazioni, ha dato direttive d'inquadramento e attività, soffermandosi in modo particolare sulle Colonie feriali, sul Sabato fascista e sulla settimana navale.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Ispezioni amministrative

Il Segretario federale amministrativo ed il Collegio dei sindaci hanno ispezionato durante il mese di maggio i seguenti Fasci di Combattimento della Provincia: Alber di Tomadio, Basovizza, Bucuie, Cattinara, Cave Auremiane, Corgnale, Cossana, Divaccia, Duttogliano, Gropada, Monrupino, S. Giacomo in Colle, S. Michele di Postumia, S. Pietro del Carso, Sesana, Studeno, Tomadio, Trebiciano, Villa Opicina, Villa Slavina.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando della 11.a Legione Milizia contraerei. - Istruzioni. Domani, 10 corrente avranno luogo al poligono di Barcola le istruzioni delle batterie 2.a, 5.a, 10.a e 11.a dalle ore 14.30 alle 17.30. Domenica 11 dalle ore 8 alle 12, al poligono di Barcola, istruzione alle predette batterie ed ai manipoli mitraglieri 1.o, 2.o, 3.o e 4.o di batteria. Mentre i manipoli mitraglieri 301.o, 302.o, 303.o e 320.o dovranno trovarsi alle ore 9 in caserma, via Donadoni n. 25 per istruzione.

G. R. F. «Angelo Crena». Adunata. Le donne fasciste, in divisa, le massaie rurali e le operaie e lavoranti a domicilio devono trovarsi domenica alle 8.30 in piazza Foraggi per l'inaugurazione dei gagliardetti che avrà luogo in piazza Verdi.

«L. Casciana». tutte le operaie e lavoranti a domicilio sono comandate per domenica alle 8, in sede per la benedizione dei gagliardetto.

Domenica, illuminazione delle Grotte di San Canziano. Vivamente attesa è la festa dell'illuminazione delle Grotte di San Canziano, che avrà luogo domenica. Centinaia di fari di acetilene e di candele, collocati nei punti più pittoreschi dell'imponente complesso delle Grotte, presenteranno una visione quanto mai suggestiva

Domani e domenica "Giornata del cieco,,

Domani, per iniziativa dell'Unione Italiana Ciechi, si svolgerà nella nostra città la Giornata del cieco, durante la quale signore e signorine visiteranno uffici ed enti per offrire una cartolina ricordo e un artistico distintivo coniato appunto per la giornata. Domenica le gentili incaricate effettueranno il loro benefico giro nelle vie cittadine. L'obolo che non verrà certo rifiutato, andrà, come è noto, a beneficio delle opere di assistenza della Sezione di Trieste dell'Unione Italiana Ciechi, che ha sempre cercato di porgere un fraterno soccorso agli iscritti meno abbienti e cagionevoli di salute. L'opera altamente umana che l'Unione va svolgendo a favore dei ciechi, verrà indubbiamente apprezzata dall'intera cittadinanza, la quale non mancherà di offrire un anche modesto contributo per il successo di questa giornata dedicata a coloro che hanno perduto la maggiore gioia della vita.

In occasione della benefica manifestazione, i locali pubblici praticheranno domenica il soprapprezzo di cinque centesimi su tutte le consumazioni.

La Scuola di tiro dell'XI Legione contraerei

Dopo il rapporto che il Console Rovai, comandante la 11.a Legione della Milizia controaerei di Trieste, tenne nella caserma di via Donadoni, in occasione della imminente Scuola di tiro, che avrà prossimamente luogo a Punta Grossa, gli ufficiali si riunirono intorno al loro comandante e l'aiutante maggiore, sen. Condò rivolse al Console, a nome dei suoi camerati parole di devozione e di rallegramento per l'onorificenza mauriziana della quale è stato insignito in questi giorni. Rispose il Console dicendosi lieto e orgoglioso di comandare la Legione e fiero dei suoi ufficiali.

L'«Acegat» in gita a Montereale Cellina. Il gruppo escursioni del Dopolavoro «Acegat» effettuerà domenica una gita con automezzo attrezzato alla volta di Montereale Cellina con visita degli impianti idroelettrici. La partenza avrà luogo dalla sede alle ore 5 e ritorno a Trieste alle ore 22.30 circa. Itinerario: Trieste, Udine, Pordenone, Montereale Cellina. Ritorno per Maniago, Spilimbergo, Casarsa. Le iscrizioni si accettano presso la sede di via Battisti 10.

Nel genetliaco del Re d'Inghilterra
Un ricevimento offerto dal Console

All'Albergo della Città, il Console inglese ha offerto un ricevimento in occasione della celebrazione ufficiale del genetliaco del Re d'Inghilterra.

Alla signorile riunione sono intervenute le autorità cittadine e il Corpo consolare al completo. Erano presenti la signora Rebua, il capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto comm. Dei Cornò, il Vicefederale dott. Zennaro, il Questore comm. Gorgoni, il consultore comunale avv. Pagnini per il Commissario prefettizio. Facevano gli onori di casa il Console d'Inghilterra signor W. Oxley e il Viceconsole C. R. Waddell con le rispettive signore. Durante il rinfresco il signor Oxley ha levato il bicchiere e inneggiato al Re d'Inghilterra e al Sovrano d'Italia.

Oggi inaugurazione della mostra fotografica al Circolo della Stampa

Oggi, alle 19, si inaugura, nella sede del Circolo della Stampa, via Mazzini 30, la quarta mostra del Gruppo triestino fotografi dilettanti.

La mostra contiene una serie di interessantissime ed artistiche fotografie di Rodolfo Andreucci, Kurt Bachrach, Giuseppe Bigini, Alfredo Borboletti, Ermanno Cammerata, Carmen Crepaz, Fabio De Covelli, Renato De Leitenburg, Lodovico Diem, Nora Gatterno, Riccardo Gmeiner, Luzula Iviani, Elsa Iereb, Teodoro Lindemann, Aldo Lonciari, Eugenio Miccoli, Giuseppe Moso-Streglio, Franco Nigris, Lino Oliana, Bruno Pangrazi, Nino Pontini, Michele Possenelli, Rodolfo Rudl, Giuseppe Spanghero, Giovanni Talkner, Gerti Tolazzi, Lucio Ubaldini, Mario Udovich, Giorgio Ulessi, Maria Vianello.

Il primo saggio musicale all'«Acegat». Domani, alle 20.45, avrà luogo nella sede di via Cesare Battisti 10, il primo saggio annuale degli allievi della scuola musicale del sodalizio. A questa prima esibizione si presenteranno allievi della scuola di pianoforte diretta dalla prof.ssa Renata Fabbro, della scuola di violino diretta dalla prof.ssa Nives Frank. Accompagnerà i vari brani al pianoforte la insegnante di materie complementari prof.ssa Elda Signorini. Durante l'esecuzione dei singoli brani non sarà permesso l'ingresso nella sala. I biglietti d'ingresso sono in vendita.

ESSI SONO PERÒ D'ACCORDO SU QUESTO: NULLA EGUA[GLIA] LA RASATURA PALMOLIVE ALL'OLIO D'OLIVA E GLICER[INA]

Fate la vostra scelta! La morbida e lussuosa schiuma della Crema da barba Palmolive, o l'economico e durevole Sapone da barba. Con l'uno o con l'altro non vi potrete mai sbagliare perchè i prodotti da radere Palmolive sono fatti con una segreta miscela d'olio d'oliva e glicerina che vi offre queste cinque preziose qualità ormai riconosciute ed apprezzate nel mondo.

1. Produce una schiuma egu[ale] a ben 250 volte il suo volum[e]
2. Ammorbidisce la barba p[iù] dura e folta in un solo minut[o]
3. Conserva per 10 minuti [ed] oltre, la sua consistenza cremo[sa]
4. Mantiene il pelo diritto d[u]rante l'operazione della rasatu[ra]
5. Sopprime l'irritazione cuta[nea] grazie all'olio d'oliva.

Iniziare al più presto la rasatura Palmolive!

LIRE 5 — L. 2.[..]

I PRODOTTI DA BARBA ALL'OLIO D'OLI[VA]

Il lavoro e le preoccup[a]zioni imposte dalla [vita] dinamica dei nostri tem[pi] si ripercuotono sul vos[tro] organismo. La disappetenza è uno dei primi disturbi c[he] ne derivano. Ma voi potrete rapidamente ristabilire [il] giusto equilibrio delle vostre forze, col "CoraCora" l'aperitivo dal gusto squisito, che dà nuove attrattive a[lla] mensa e, stimolando in voi le facoltà assimilatorie, consente di ricavare dal cibo tutte le possibili energ[ie].

Provatelo! E per la casa siate anche provvisti del t[ra]dizionale "Amaro Cora", sempre gradito dai vostri ospi[ti].

il CoraCora si prende con selz

LA FORMULA DELL'APPETITO!

La

TELVE

avvisa i sigg. abbonati, che debbono

traslocare il telefono

con i primi di luglio, a voler cortesemente passare ai suoi uffici

Piazza Oberdan 5

con un certo anticipo di tempo, al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni del corrente giugno e nei primi di luglio.

La Direzione.

Parchetti — Piallatura elettri[ca] Raschiatura e lucidatura con CERINA [...] TORESELL[I] Piazza Tommaseo 4 - Tel. [...]

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 50-44

Budapest seconda tappa vittoriosa degli azzurri

Gli italiani dominatori in campo

piegano inesorabilmente i magiari per 3-1 [1-0]

La giornata di Colaussi autore di due reti fulminee

enza rivali

(Nostro servizio particolare).

BUDAPEST, 8

n faremo ai nostri amici un- si il torto di giudicare che sommato questa è stata una quasi noiosa. Essi cavalle- mente ci avevano confessato vigilia, aprendo le labbra ad rriso, che intendevano di bat- e stasera, dopo l'incontro, con o sorriso, hanno riconosciuto ere stati battuti e bene bat- Non aggiungiamo dunque nul- più contro un avversario così o nell'espressione delle sue ze e delle sue delusioni.

pressione che in questi gior- attesa abbiamo avuto che pest basasse il proprio otti- o su un piedestallo del tutto ero, cioè su una pretesa re- zione del calcio magiaro di documenti non erano stati af- rivelati dalla più recente sto- a corrisposto esattamente al- altà sul terreno di giuoco, l'undici ungherese, nonostan- suo ardore e il suo impeto non a mai posto in situazioni di olo. Non è neppure da credere la stoccata di apertura vibrata Piola abbia tagliato le gambe una compagine che in caso di- o sarebbe rimasta formidabil- e in piedi. Da quel goal allo care dell'ultimo minuto c'era il tempo necessario per gua- di una ferita improvvisa se il o della squadra magiara si fos- ramente trovato in condizioni ali ottime. Ma quel punto non è stato se non la sigla più alta nobiltà nella carta resentazione di un undici al- o. Gli ungheresi hanno sì rea- a lungo buttandosi all'arrem- olo con puntate da sinistra e destra, che il centro Zsengeller oglie con bella autorità di re- ma si sono urtati contro una iana ed una difesa che non vano d'un palmo tanto che ieri ha avuto pochi palloni ve- nte difficili. Nè gli uomini di si sono risollevati nella ri- dalla morta gora del loro co, bello a vedersi ma quasi lebrato e senza muscoli, quasi un giuoco che si schiac- inesorabilmente contro le ar- e difensive degli azzurri in- di schiacciarle. E' stato così ile ad un atleta di grande come Colaussi, di battere volte da solo nel breve volger minuti, tutta una squadra endola in ginocchio senza pos- tà di rialzarsi.

i giuocatori ungheresi hanno anche in quest'occasione il estremo, il loro prepotente te, ma si è trattato soltanto una fiammata un po' più alta non quella del primo tempo, non aveva bruciato nessuno. ta ha dato solo il piccolo frut- di un «goal», quello della ban- che non va negato a nessun sario che si rispetti. Durante ucio del razzo finale qualche duro ha appesantito il giuo- chi ha avuto la peggio, sia non fisicamente, è stato De- trini, che l'arbitro ha deciso di ellere mentre la folla esprime- non sappiamo proprio se il suo e per avere l'italiano reagito un pugno allo sgambetto dello sario o piuttosto il suo disap- o per la chiarissima sconfitta beniamini che chiude col pun- o più clamoroso la serie degli cessi dell'annata.

Tre «goal» a uno sono molti in- ma non si può togliere uno piatto, perchè sono tutti meri- Secondo quanto avevano pre- gli esperti meno sciovinisti, compagine ungherese non si è ta dal livello medio che ha ca- terizzato le ultime esibizioni. hole in difesa specialmente in o e in Koranyi, mobile ed ela- ma non solidissima nella me- a dove erano uomini che agli rri non avevano nulla di nuo- da dire, essa ha tentato l'espe- ento più interessante nella li- di attacco innestandovi tre ni, le due ali Kincses e Gyet- e il mezzo sinistro Kiszeli ac- o a Sarosi e Zsengeller. In que- giovani abbiamo ammirato la cità e la combattività ma la classe non è ancora tale da ere in iscacco uomini rotti a le virtù altrui come sono gli urri.

Gli italiani, bisogna dirlo, non no davvero forzato. Ottenuto punto all'inizio, che è stato una lo di vantaggio di onore e di o su un rivale difficilmente nato ad altro che non fosse sconfitta, hanno controllato gli ini opposti uno per uno im- landoli, rallentandone efficace- te la foga. All'Ungheria è ca- o come al pugilatore che dopo re stato fiaccato dal giuoco più nico e meno dispendioso di un ersario riceve alla fine l'uno- il colpo di grazia che manda paese dei sogni. L'uno-due di ussi ha fatto questo. Stavolta agiari hanno avuto il merito non essere rimasti a terra per onto totale ma di avere fatto ra qualcosa ma con tutto ciò loro sconfitta è senza attenuanti

Lo stoccatore Colaussi

ed è stato per noi facile infliggerla; più facile che non quella di Belgrado.

Dal trio difensivo, in cui Olivieri si è permesso anche il lusso di bloccare un rigore, alla mediana, dove Andreolo e Depetrini sono emersi, alle tre punte di diamante dell'attacco, Biavati, Piola e Colaussi fatti apposta per tagliare i diaframmi più duri, gli italiani hanno dato in questa seconda tappa del loro vittorioso giro un'altra dimostrazione che se sul continente batterli è l'avvenimento più desiderato, è anche il più difficile. Ma su tutti, oggi è il caso di dire, ha primeggiato quel virtuoso della palla che nelle giornate di vena sa essere il triestino Colaussi. Egli ha lavorato in qualità più che in quantità. Poche cose ma mirabili egli ha fatto incantando non che i suoi diretti avversari, ubriacati dalle sue finte, il pubblico e forse i suoi stessi compagni. Due «goal» da museo egli ha segnato: il primo specialmente geniale!

La brillante e cavalleresca gara

La squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

Italia: *Olivieri; Foni e Rava; Depetrini, Andreolo e Locatelli; Biavati, Perazzolo, Piola, Meazza e Colaussi.*

Ungheria: *Szabo; Koranyi e Biro; Lazar, Turay e Balogh; Kincyes, Sarosi, Zsengeller, Kiszeli e Getvaj.*

35.000 spettatori

Arbitro è l'inglese Thompson davanti a 35.000 persone. Delle autorità ungheresi sono presenti il Ministro del Commercio Kunder, il Sottosegretario alla Presidenza, il Borgomastro di Budapest. In mezzo alle gerarchie sportive italiane, guidate dal Gen. Vaccaro, è anche il Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci.

I magiari cominciano con attacchi veloci, ma sono subito arrestati ed è su un lungo rimando dei nostri terzini che il primo fendente cade sull'avversario. Biavati fugge, palleggiando con Perazzolo e, riavuto il pallone, lo centra a Piola il quale scatta di alto e di testa lo rovescia in rete. Gli ungheresi sorpresi, reagiscono quasi con ira, snodano manovre di tutto il quintetto che però non sfondano. Al 7' l'Italia ottiene un angolo, ma i magiari si fanno sotto di nuovo facendoci assistere ad una ammirevole azione di attacchi volanti che vanno da Gyetvaj a Sarosi per tornare a Zsengeller e a Kiszeli il quale riesce a scartare Foni, ma è fermato da Depetrini. L'impeto dell'avversario è notevole, ma gli azzurri tengono duro.

Olivieri para un «rigore»

All'11' Olivieri para un tiro di Sarosi e al 13' l'anziano atleta magiaro che aveva driblato Andreolo vede un suo tiro spegnersi sulla faccia di un palo. Al 18' è a Colaussi che Szabo devia un pallone in angolo. Seguono minuti di nuova pressione magiara per merito specialmente di Zsengeller che al 24' riesce ad incunearsi e a scavalcare i terzini. Rava ricorre allora ai rimedi estremi e lo atterra con uno sgambetto. L'arbitro punisce col rigore, ma il bolide di Sarosi batte su una mano aperta di Olivieri e schizza fuori. E' stato questo il migliore periodo degli ospitanti che al 30' ottengono un altro calcio d'angolo. Poi la loro foga si smorza e gli azzurri hanno un ritorno impressionante che si concreta al 34' quando Biavati lanciato da Piola impegna Zzabo in una parata a terra. La sfera sfugge al portiere e varca la linea. Ma Szabo la riafferra senza che l'arbitro lontano, s'accorga della gherminella. Così il punto non è convalidato. L'ultimo quarto d'ora di giuoco registra altri inutili colpi di ariete degli ungheresi e un terzo angolo a favore dell'Italia.

La fulminea doppietta del triestino

Poi viene la ripresa che comincia con un altro angolo per gli italiani. Ora gli azzurri giuocano con il sole in favore ed anche la partita è nelle loro mani. Dopo un altro duello, Sarossi-Andreolo, in cui il magiaro ha la meglio, ma senza ricavarne nessuna utilità per l'imprecisione del tiro, al 14' Colaussi rompe gli indugi e mette a segno la seconda sfera. L'ala sinistra azzurra scarta il mediano facendo girare il pallone davanti a sè come un giocoliere, arriva su Karanyi, lo scarta, stringe a rete e tira battendo Szabo che non può fare nulla. Il giuoco acquista qualche durezza e vediamo Meazza zoppicare. Gli azzurri sono lanciatissimi e al 20' Colaussi servito da Meazza, tira la sua seconda stoccata. Szabo blocca in tuffo e quando il violento pallone gli sfugge ritenta il giochetto di prima, ma l'arbitro stavolta vede e convalida.

Sentendo il peso della sconfitta gravare enormemente, i magiari si lanciano in una caparbia ricerca del punto. Nel giro di pochi minuti Olivieri deve parare palloni di Kiszeli, Sarosi (che è passato al centro dell'attacco) e Zsengeller. Al 30' finalmente l'Ungheria riesce nel suo assalto disperato. Un traversone dell'ala destra Kincses crea una mischia davanti ad Olivieri. La testa di Andreolo respinge una prima volta la palla che Sarosi manda poi a battere su un palo. Sul rimbalzo Kiszeli raccoglie e segna.

Depetrini espulso

Nell'ultimo quarto d'ora il giuoco degenera un poco. Forse i magiari s'illudono di poter cogliere adesso il successo al quale non sono giunti prima e forzano il ritmo con tutti i mezzi. Vediamo Locatelli a terra e anche Depetrini è preso di mira. Ma egli al 42' si ribella, anche troppo, e colpisce con un pugno Kiszeli che gli aveva fatto lo sgambetto. Viene così l'ultimo episodio, cioè l'espulsione del giocatore italiano che l'arbitro giustamente decreta senza esitazione. Ma siamo già alla fine che è presto fischiata lasciando intatto l'ottimo punteggi degli azzurri.

G. F.

Ampi riconoscimenti della stampa ungherese

BUDAPEST, 8

I giornali nei primi commenti hanno questa sera registrato la seconda vittoria italiana nel breve giro di quattro giorni dopo la dura battaglia di Belgrado, sinceramente sottolineando che l'undici azzurro ha fornito un'altra volta la dimostrazione esatta di quelli che sono e restano i suoi mezzi formidabili tecnici e agonistici, quegli stessi che hanno acconsentito all'Italia la conquista di una Olimpiade e di due campionati del mondo.

La Triestina manda in visibilio gli sportivi di San Donà di Piave

(L. D.). Una formazione della Triestina, in gran parte composta di titolari, ha giocato ieri a San Donà di Piave contro la squadra del luogo, neo promossa alla Serie C.

Un giocatore si è imposto nettamente su tutti: Trevisan, che al posto di mezz'ala destra ha disputato ieri un partitone; ma la vera rivelazione della giornata è stato Magrini nel ruolo di ala sinistra. E' indubbio che il giovane monfalconese ha delle spiccate qualità per il ruolo.

Tre reti a una

L'incontro di ieri, chiusosi con la vittoria alabardata per 3 a 1, dopo il primo tempo, terminato con tre a zero, è stato un po' il premio dell'annata per gli sportivi di San Donà di Piave. Avere sul loro campo Pasinati (dopo pochi minuti di gioco diventato familiarmente Piero), Trevisan, Tricarico, Gaigherle e Grezar è stato un bocconcino prelibato gustato da mille e più tifosi, trascinati all'entusiasmo. Bisogna dire però che i rosso-alabardati si sono meritati l'affettuosa accoglienza perchè hanno fornito una indimenticabile lezione di giuoco che alle volte ha strappato applausi unanimi. Si sono viste, specialmente nel primo tempo, azioni d'attacco tanto eleganti e così bene congegnate, come su questo campo non si ricorda d'aver mai visto. Con Grezar al centro della seconda linea, la squadra ha raggiunto un grado di elevata capacità, grazie sempre all'instancabile lavoro di collegamento di Trevisan, agli scatti di Magrini e Antonini, alle velocissime puntate di Pasinati ed alle esatte combinazioni di Beorchia. Come risultato di questa netta superiorità si avevano tre punti: di Beorchia (15'), Antonini (16) e la cannonata di Magrini sul finire della prima parte.

Dispensatori di autografi

Durante la ripresa la Triestina si accontenta, pur attaccando, di vivere sui tre punti già segnati. Pasinati, entusiasmato dalle continue prove di simpatia che il pubblico gli prodiga, tenta anche lui la via della rete. Non ci riesce, perchè un suo bellissimo tiro viene respinto dalla traversa al 37.o minuto della ripresa. Qui, però, i padroni di casa esigono il loro punto. Si lanciano all'attacco, premono per qualche minuto e finalmente Nicoletto batte Tricarico con un tiro imparabile, tanto che Gaigherle lo avvicina, primo fra tutti, per congratularsi. Ancora due o tre minuti di gioco e poi la fatica per i giocatori è finita; ma un altra incomincia: gli atleti triestini dovranno sudare ancora per accontentare una moltitudine di tifosi desiosi di avere i loro autografi.

L'incontro è stato diretto dal veneziano Bellè, mentre in tribuna un piccolo gruppo di veneziani (tutti dirigenti della neo promossa squadra lagunare) hanno osservato attentamente le prodezze dei triestini... futuri avversari. Per la Triestina hanno giocato Tricarico, Gaigherle, Sacchetti, Radio, Grezar, Caffeni, Pasinati, Trevisan, Antonini, Beorchia e Magrini; per il San Donà di Piave: Striuli, Perisinotto, Fantini, Carniello (Bullo), Zambon (Visentin), Pavan, Prendato, Bullo (Nicoletto), Gulolli, Carrara e Gavagnin.

L'inchiesta Lucchese-Triestina

Il preteso corruttore avrebbe smentito i fatti

Com'è noto è stato in questi giorni a Trieste il dott. Guerrieri, incaricato dalla F.I.G.C. di svolgere l'inchiesta sul preteso tentativo di corruzione fatto prima della partita con la Juventus, per incarico della Lucchese da un giuocatore toscano già appartenente alla Triestina, il quale avrebbe offerto una somma di 8000 lire (o 10.000) a Tricarico onde indurlo a tradire i propri colori.

A quanto ci risulta, prima di venire a Trieste, il consigliere della F.I.G.C. ha avuto un colloquio in una città della Toscana, col giuocatore che, secondo il verbale depositato presso la nostra Questura, avrebbe avvicinato Tricarico e gli avrebbe fatto le note proposte. Risulta ancora che l'interrogato ha categoricamente smentito di aver fatto le proposte di cui ha dovuto rispondere, talchè il dott. Guerriero si è visto indotto a fissare un confronto che però non ha avuto luogo, il toscano non essendosi presentato.

Un nuovo confronto

Apprendiamo che il portiere triestino Tricarico si recherà nuovamente domani a Firenze, per esser messo a confronto con l'ex alabardato Nicolai, presente un avvocato rappresentante la Federazione del calcio.

Olivieri e Rava passati alla Lazio

ROMA, 8

Siamo informati che, concludendo le trattative che aveva in corso, la Lazio ha ingaggiato per la prossima stagione il portiere Olivieri e il terzino Rava.

Sulle «Ultime Notizie» pubblicheremo la relazione dell'incontro femminile atletico.

Il calendario della Coppa Europa

Una partita a Trieste?

BUDAPEST, 8

Si è adunato oggi a Budapest il comitato della Coppa dell'Europa centrale ed ha stabilito il calendario della Coppa stessa designando anche gli arbitri. Ecco l'ordine delle partite:

18 giugno: Venus Bucarest-Bologna, arbitro Majornsk; Sparta-Beogradski, arbitro Xifando; Ambrosiana-Ujpest, arbitro Englander. In caso di parità, la finale della partita Sparta (Praga)-Beogradski si disputerà a Trieste.

Ciclismo in pista a Torino

Loatti batte Pola e vince il campionato dei velocisti

TORINO, 8

Si sono svolti oggi i campionati ciclistici su pista di cui diamo i risultati:

Campionato di velocità allievi: finale per il primo e secondo posto: 1) Ragni, 2) Musocchi; ultimi 200 metri in 13"1/5. Campionato velocità dilettanti, finale per il primo e il secondo posto: 1) Bergomi, 2) Astolfi a una macchina; ultimi 200 metri in 12"4/5.

Campionato velocità professionisti, finale: 1) Loatti, 2) Pola a mezza macchina; ultimi 200 metri in 13"1/5. Campionato di mezzofondo: 1) Severgnini che compie 75 chilometri in ore 1.8'16"3/5, alla media oraria di km. 65.908; 2) Manera; 3) Brandioni.

Resta vince la maratonina

MILANO, 8

All'Arena si è svolto oggi il campionato italiano di maratonina su chilometri 25. Ecco la classifica: 1) Resta di Roma, in ore 1.29'8/10; 2) Morello, del Gruppo Sportivo Baracca, in ore 1.29'8"2/5; 3) Bolzone di Roma, in ore 1.30'34"; 4) De Fiorentis, della Giordana di Genova in ore 1.30'46"; 5) Roccati

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE sul Bilancio al 31 dicembre 1938-XVII

L'esercizio 1938, col quale si è iniziato il secondo venticinquennio di vita dell'Istituto, presenta tutti i caratteri di maturità e di forza dell'ente assicurativo dello Stato italiano, che primeggia fra i numerosi del nostro e di altri Paesi europei.

In decisiva ascesa sono infatti, concordemente fra di loro, i fattori che rivelano il suo progresso: la nuova produzione, il portafoglio dei contratti, le riserve matematiche e patrimoniali, l'utile netto di esercizio.

A questi risultati la gestione del 1938 è pervenuta non per effetto di circostanze speciali, ma per lo sviluppo naturale ed armonico dei suoi organi produttivi ed amministrativi, frutto di lavoro minuzioso e tenace in ogni settore della sua attività.

Non sono mancate durante l'esercizio decorso nuove applicazioni e ulteriori perfezionamenti dell'idea della previdenza assicurativa.

La polizza del Rurale e la polizza della G. I. L. costituiscono, accanto alla polizza XXI Aprile, l'esempio di questa azione nel campo produttivo: esse si rivolgono a larghe masse popolari, delle quali interpretano reali bisogni. Si spiegano così i promettenti risultati conseguiti fino dai primi mesi della loro propagazione.

Un'altra operazione di vasta portata è stata quella della previdenza per gli impiegati dell'industria, in applicazione del contratto collettivo per detta categoria di lavoratori. La penetrazione dell'idea della previdenza assicurativa nelle masse costituisce sempre la base del programma dell'Istituto, fedele nella attuazione delle direttive del Duce per il benessere del popolo italiano. L'operazione è per ora regolata nella forma di capitalizzazione per volontà espressa dalla rappresentanza sindacale, ma è da auspicare prossima la trasformazione dei singoli contratti in vere e proprie polizze di assicurazione sulla vita, affinchè anche questa numerosa categoria di impiegati possa partecipare integralmente ai benefici della previdenza assicurativa.

La gestione di un ente dell'importanza dell'Istituto, che svolge la sua azione nei grossi centri urbani, come nei più remoti villaggi e nelle campagne, che offre a larghe masse di risparmiatori la garanzia delle sue imponenti riserve, impiegate in operazioni di interesse pubblico, fornisce un indice significativo della situazione economica del Paese.

Mentre in varie parti si constatano incertezze ed inquietudini e si denunciano instabilità perturbatrici, permane nel nostro Paese l'unanime fiduciosa aspettativa, primo fattore alla costituzione del risparmio.

Ben altri risultati si sarebbero registrati nello scorso esercizio se l'ambiente di lavoro fosse stato diverso, se non predominasse cioè nel nostro popolo la certezza nell'avvenire della Patria, se mancasse la sicurezza che i sacrifici che il risparmio impone saranno compensati.

Quelle stesse vicende politiche che produssero nei mercati internazionali i perturbamenti denunciati, hanno rivelato presso di noi uno stato d'animo precisamente opposto.

La constatazione dei progressi dell'Istituto non vuole limitarsi a porre in evidenza, attraverso i favorevoli risultati della gestione, la sua capacità di assorbimento del risparmio nazionale per indirizzarlo ai fini della previdenza assicurativa, ma intende attestare, in contraddizione con le troppo facili ed interessate previsioni catastrofiche di alcuni ambienti stranieri sulla situazione economica dell'Italia fascista, la serena operosità del suo popolo, che, in consapevole disciplina, apprestando i mezzi necessari alla difesa del Paese e contribuendo alla realizzazione delle direttive autarchiche, costruisce la sua integrale indipendenza.

La produzione perfezionata del 1937 aveva raggiunto un livello elevatissimo rispetto a quello degli esercizi precedenti per effetto della eccezionale e vasta operazione abbinata al Prestito sulla proprietà immobiliare, che da sola ammontava a L. 749.680.860 di capitali assicurati ed era risultata di facile acquisizione per l'evidente interesse dell'assicurato ad essere sostituito dall'Istituto nel pagamento del prestito obbligatorio. **NELL'ESERCIZIO 1938, QUELLO STESSO LIVELLO SI E' NON SOLTANTO MANTENUTO, MA SI E' SUPERATO LIEVEMENTE CON LA NORMALE PRODUZIONE RAGGIUNGENDOSI LIRE 2.929.248.545, INCLUSE LE RENDITE CAPITALIZZATE.** Il numero totale dei contratti perfezionati nell'esercizio, poichè le polizze abbinate al detto prestito sono caratterizzate da un capitale medio piuttosto basso (L. 1.910 nella produzione 1937), subisce una flessione scendendo da 780.670 contratti acquisiti nel 1937 a 397.905 stipulati nel 1938. Se si prescinde dalla produzione abbinata al Prestito, si rileva che l'incremento dei capitali assicurati è stato nell'esercizio decorso di circa il 33%, essendosi passati da un esercizio all'altro da L. 2.176.586.373 a L. 2.899.256.535 e quello dei contratti perfezionati di circa il 12% essendo essi saliti da 338.245 a 380.267 nel 1938.

PER LE ASSICURAZIONI POPOLARI, SEMPRE PRESCINDENDO DALLA SPECIALE OPERAZIONE ABBINATA AL PRESTITO IMMOBILIARE, SI RILEVA PURE UN AUMENTO DEL 5% NEI CAPITALI ASSICURATI, POICHE' L'AMMONTARE DI ESSI SALE DA L. 516.450.345 A L. 543.416.931 E DELL'8% NEL NUMERO DEI CONTRATTI ACQUISITI, CHE PASSA DA 246.036 A 266.018 NEL 1938.

Nelle precedenti cifre non è tenuto conto delle somme garantite in dipendenza di altre operazioni assicurative intese a tutelare in forma temporanea, durante il periodo di lavorazione stagionale, alcuni gruppi operai che già da qualche anno, per iniziativa della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, fruiscono di tale provvidenza; principali fra questi, i gruppi delle mondariso e degli addetti alla mietitura e trebbiatura del grano, ai quali, nel 1938, si sono aggiunti gli operai agricoli inviati in Germania.

Alla produzione diretta dell'Istituto vanno poi aggiunte le quote cedute dalle imprese private di assicurazione, sui contratti assunti nel Regno, quote che nell'ultimo esercizio assommano a 86.500 per un ammontare di lire 394.863.000 mentre nell'esercizio precedente furono 82.102 per una cifra complessiva di L. 373.358.017 di capitali assicurati.

ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1938, IL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DELL'ISTITUTO PRESENTAVA 2.577.482 POLIZZE PER UN AMMONTARE DI L. 17.374.294.427 CONTRO 2.352.835 CONTRATTI PER UN CAPITALE DI L. 15.848.950.607 ALLA FINE DEL 1937.

L'aumento conseguito dai capitali assicurati nell'ultimo sercizio si riferisce per L. 1.344.933.196 al portafoglio diretto e per L. 180.410.624 a quello delle cessioni legali.

IL PORTAFOGLIO POPOLARE, COMPRESO NEL PORTAFOGLIO DIRETTO, RISULTA COSTITUITO, ALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO, DA UN MILIONE 439.963 POLIZZE PER UN CAPITALE ASSICURATO DI 2.837.683.447 LIRE.

Se al complesso dei capitali assicurati dall'Istituto al 31 dicembre 1938, si aggiunge l'insieme dei capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, ragguagliati, come di norma, al decuplo delle rendite stesse, si ottiene **L'AMMONTARE COMPLESSIVO DEL PORTAFOGLIO, NETTO DA RIASSICURAZIONI PASSIVE, NELLA CIFRA DI L. 18.231.080.627.**

Il tasso di eliminazione del portafoglio diretto ordinario segna un lieve aumento, passando dal 9.41% nel 1937 al 10.24% nel 1938, principalmente per il maturarsi degli impegni contrattuali, mentre quello delle assicurazioni popolari presenta una notevole diminuzione dal 19.82% al 13.99%, dipendente in parte dal fatto che in questo portafoglio sono incluse le polizze miste Prestito immobiliare. L'aumento di 0.83 nel tasso di eliminazione globale del portafoglio ordinario si ripartisce così: 0.21 per rescissioni, riscatti e sinistri (di cui solo 0.05 per riscatti); 0.33 per scadenze; 0.29 per riduzioni e varie altre cause.

Le liquidazioni effettuate nel 1938 a favore degli assicurati, sempre al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano a L. 341.580.897.19 e si distribuiscono nel modo che segue:

sinistri	L.	98.245.294,33
scadenze	»	85.046.021,71
riscatti	»	70.238.201,88
rendite	»	88.051.379.27
totale	L.	341.580.897,19

Le liquidazioni effettuate in seguito a sinistro hanno avuto, rispetto all'esercizio precedente, un incremento proporzionale a quello del portafoglio. E' poi in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, non ostante l'aumento del portafoglio, la somma liquidata per riscatti, che fu di L. 74.869.528 nel 1936 e di L. 72.799.728 nel 1937.

L'incremento del portafoglio e anche un maggiore afflusso di premi unici per costituzione di rendite vitalizie hanno dato luogo ad **UN SENSIBILE AUMENTO DELLA VOCE «PREMI DI COMPETENZA» DEL CONTO PROFITTI E PERDITE, CHE DA L. 665.650.901,70 NEL 1937 E' PASSATA A L. 819.366.245,29 NEL 1938, CON UN INCREMENTO CHE SUPERA IL 23%.**

Il reddito netto del patrimonio è salito da L. 243.555.198.06 nel 1937 a L. 267.577.542.76 nel 1938, **MENTRE IL TASSO MEDIO DI RENDIMENTO PASSA DAL 5.60 al 5.64%.**

Le provvigioni e spese di produzione sono diminuite da L. 113 milioni 516.941.60 nel 1937 a L. 103 milioni 083.645.89, non ostante l'incremento della produzione, e ciò a causa del maggior peso delle rendite vitalizie contratte nell'ultimo esercizio e della più estesa assunzione di contratti collettivi con provvigioni ridotte.

Per i noti fattori di indole generale, oltre che per l'aumento del lavoro, le spese di amministrazione, che sono state di L. 39.445.594,75 nel 1937, sono salite nel 1938 a L. 43.666.763.18; ma il rapporto tra queste e la cifra dei premi è diminuito: l'aliquota di 5.33% del 1938 segna infatti un sensibile regresso su quella di 5,93% del 1937.

Anche nell'ultimo esercizio sono stati disposti contributi assistenziali ed erogazioni ad enti di interesse pubblico, per l'importo di oltre 4 milioni e mezzo di lire, cifra che supera di circa 600 mila lire quella dell'esercizio precedente.

GIOVA NOTARE CHE NEL PRESENTE BILANCIO RIAPPARE LO STANZIAMENTO DI LIRE 500.000 A FAVORE DEI PRODUTTORI. TALE SOMMA, CHE FU PRECEDENTEMENTE SEMPRE VERSATA NEL FONDO DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI PRODUTTORI STESSI, SARA' INVECE QUEST'ANNO, SUBITO DISTRIBUITA A QUESTI FEDELI COLLABORATORI CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI ISCRITTI NEL LIBRO D'ONORE. LA PARTECIPAZIONE DEI PRODUTTORI AGLI UTILI DELL'ESERCIZIO RAPPRESENTA UN ATTO DI RICONOSCENZA E DI SOLIDARIETA' DELL'ISTITUTO A VANTAGGIO DI CHI, COL SUO LAVORO PROBO ED INTELLIGENTE, HA CONTRIBUITO A FORMARLI.

Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1938 ammontano in totale a lire 6.423.702.285,54. Esse risultano così distribuite:

			%
beni stabili	L.	672.078.049,65	10,45
titoli di Stato o garantiti dallo Stato	»	1.376.628.588,14	21,43
annualità dov. dallo Stato o da province	»	1.047.218.172,49	16,30
annualità dovute da comuni per riscatto debiti vitalizi	»	661.657.462,21	10.30
mutui ipotecari	»	116.687.980,54	1.82
mutui a enti pubblici con gar. diverse	»	1.558.305.822,56	24,26
mutui su polizze e cessioni quinto	»	231.089.094,17	3.60
cartelle di credito fondiario e titoli div.	»	180.948.005,18	2,82
partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici	»	118.393.333.35	1,84
capitale azionario di enti assicurativi e di pubblico interesse	»	112.721.654.50	1,75
debitori diversi e conti d'ordine	»	347.974.122,75	5,42
totale	L.	6.423.702.285,54	100.—

L'Istituto anche in questo esercizio non ha mancato di collaborare efficacemente all'azione promossa dal Regime per lo sviluppo della capacità produttiva del Paese. Sono state così erogate nel corso dell'esercizio:

per bonifiche	L.	60.724.345
per costruzioni ferroviarie e opere stradali	»	789.004
per opere pubbliche varie	»	13.947.949
per mutui a comuni e province	»	57.602.021
per acquisto obbligazioni varie e titoli Prestito immobil.	»	63.904.000
per costruzioni immobili	»	52.453.571
Totale	L.	249.420.890

Inoltre, l'Istituto ha versato allo Stato, nel corso dell'esercizio, lire 64.400.000 per la nota operazione di livellamento dell'onere delle pensioni di guerra, prevista dal R. D. L. 26 settembre 1935-XIII, n. 1795; e più di 200 milioni ha versato alla Banca d'Italia per la anticipazione passiva contratta nel 1937 per la sottoscrizione al Prestito sulla proprietà immobiliare.

Lo stato delle riserve tecniche (al netto delle riassicurazioni passive) al 31 dicembre 1938, risulta dal quadro seguente, dove si riassume, pure, in corrispondenza di ogni portafoglio, lo stato dei contratti, quello dei capitali e delle rendite assicurate:

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve spese e varie
Portafoglio diretto e precostituito	2.127.023	14.985.646.202	82.446.151	4.165.517.260	15.316.077
Cessioni legali	450.459	2.388.648.045	3.232.487	610.048.457	1.363.864
TOTALE	2.577.482	17.374.294.247	85.678.638	4.775.565.717	16.679.941
				Riserva sopraprami	39.000.000
				4.831.245.658	

Totale delle riserve matematiche sui contratti in corso:

al 31 dic. 1938	L.	4.831.245.658.—
al 31 dic. 1937	»	4.313.422.863.—
incremento	L.	517.822.795.—
Accrescimento disponibilità patrimoniale dell'esercizio	L.	584.643.861.73
incremento riserve matematiche	»	517.822.795.—
utile netto	L.	66.821.066.73

L'utile netto che supera di Lire 3.698.507,12 quello del 1937, in base alle disposizioni di legge, sarà così ripartito:

a riserva ordinaria (10%)	L.	6.682.106.67
a riserva di garanzia	»	3.000.000.—
	L.	9.682.106.67
rimanenza	L.	57.138.960.06

di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0.75% al Consiglio di amministrazione	L.	428.542.20
il 3.75% al personale	»	2.142.711.—
	L.	2.571.253.20

Residua una somma netta di L. 54.567.706,86 da dividere in parti uguali tra gli assicurati e lo Stato.

LA PARTE SPETTANTE AGLI ASSICURATI, PER LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI, AMMONTA DUNQUE A LIRE 27.283.853,43. ESSA PERMETTERA' DI INCREMENTARE ANCHE QUEST'ANNO LE SOMME ASSICURATE DIRETTAMENTE CON L'ISTITUTO PRIMA DEL LUGLIO 1936 E I CONTRATTI POPOLARI O A PREMIO UNICO (NONCHE' QUELLI DI TALUNE COLLETTIVE) NELLA MISURA DEL 5 PER MILLE DEL CAPITALE ASSICURATO.

I contratti in vigore fin dal 1930 vengono quindi ad avere, a tutt'oggi, i seguenti aumenti:

per l'esercizio 1930	3.—	per mille
» » 1931	3.50	» »
» » 1932	4.—	» »
» » 1933	4.50	» »
» gli esercizi dal 1934 al 1938 compreso, 5 per mille per ogni esercizio	25.—	» »
totale	40.—	per mille

I CONTRATTI STIPULATI DOPO IL 1.o LUGLIO 1936 IN FORMA ORDINARIA E A PREMIO ANNUO FRUISCONO INVECE, COME E' NOTO, DELLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI CON EFFETTO IMMEDIATO, SOTTO FORMA DI RIDUZIONE DEL PREMIO, CHE VIENE SODDISFATTA ALL'ATTO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO ANNUO SUCCESSIVO. TALE PARTECIPAZIONE POTRA' ESSERE CONSENTITA ANCHE PER IL 1938 NELLA MISURA DEL 6% DEL PREMIO ANNUO.

UNA SOMMA DI L. 27 MILIONI 283.853,43, ESATTAMENTE UGUALE A QUELLA ATTRIBUITA AGLI ASSICURATI, SARA' POSTA IMMEDIATAMENTE E DIRETTAMENTE A DISPOSIZIONE DEL TESORO COME QUOTA DI PARTECIPAZIONE SPETTANTE ALLO STATO. COSI' IN CINQUE ESERCIZI L'ISTITUTO AVRA' VERSATO ALLO STATO, A QUESTO TITOLO, LA SOMMA GLOBALE DI L. 124.137.813,40.

In seguito alle assegnazioni come sopra stabilite, i fondi patrimoniali dell'Istituto, compreso quello di proprietà dello Stato (che continua ad alimentarsi dei propri interessi), vengono ad assumere, al 1.o gennaio 1939, l'ammontare seguente:

riserva ordinaria	L.	80.809.425,33
riserva di garanzia	»	27.331.622,52
riserva oscillazioni valori	»	60.000.000,—
riserva speciale a garanzia di attività varie	»	20.087.331,57
fondo di ammortamento titoli azionari	»	30.691.339,34
	L.	218.919.718,76
fondo straordinario di garanzia di proprietà dello Stato	»	145.065.222,31
totale al 1.o gennaio 1939	»	363.984.941,07

L'insieme dei fondi patrimoniali eccede di quasi 26 milioni la cifra del precedente esercizio e raggiunge una entità cospicua; sì che — data anche la prudenza con cui sono valutate le riserve matematiche — il bilancio dell'ente di Stato può considerarsi in condizioni di superiore solidità, e assiso su basi incrollabili.

L'imponente sviluppo conseguito dall'Istituto negli ultimi anni è motivo di vivo compiacimento per l'Amministrazione che da circa un decennio ne regge le sorti. **INTERESSANTI SONO I DATI DI CONFRONTO TRA IL PRIMO E L'ULTIMO ANNO DEL DECENNIO, MA BASTERA' FRA TUTTI INDICARNE UNO: L'ACCRESCIMENTO DELLE RISERVE MATEMATICHE CHE DA 2 MILIARDI 396 MILIONI ALLA FINE DEL 1929 RISULTANO DI 4 MILIARDI 831 MILIONI AL 31 DICEMBRE 1938.**

QUASI 2 MILIARDI E MEZZO DI RISPARMIO, AL NETTO DI PAGAMENTI PER OLTRE TRE MILIARDI DI LIRE AGLI ASSICURATI, SI SONO ACCUMULATI NELLE CASSE DELL'ISTITUTO, CHE LI HA DESTINATI IN IMPIEGHI DI INTERESSE NAZIONALE, IN SOLI NOVE ANNI DI UN PERIODO IN CUI LE ECONOMIE DEI MAGGIORI PAESI HANNO SUBITO CRISI AFFANNOSE E PROFONDI RIVOLGIMENTI.

Riassunta in quella cifra e in quella direttiva l'opera sua, il Consiglio di amministrazione sente il dovere di esprimere a tutti coloro che vi hanno partecipato, dal Direttore Generale al più lontano produttore, il meritato encomio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entra

TEATRI E CONCERTI

L'ultimo concerto beethoveniano al Castello

Coll'intervento di un pubblico molto numeroso si è conchiuso ieri nella sala veneta del Castello il ciclo dei 17 quartetti di L. van Beethoven.

La stupenda serie di capolavori udita in questi concerti, percui non sarà mai lodata abbastanza l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che seppe offrire al pubblico tale rarissima possibilità, veniva quasi simbolicamente riassunta nella più magistrale opera polifonica che sia mai stata creata per la musica da camera: la «Grande Fuga». Preceduta dal quartetto opera 130 che, dalla primaverile ingenua freschezza del do minore opera 18, aveva portato l'uditorio alle sfere più sublimi dell'ispirazione beethoveniani con la vastità della sua architettura con la ridondante ricchezza e varietà dell'elaborazione tematica (chi non rimase affascinato dalla grazia incomparabile della «anza tedesca», chi scorderà la toccante, divina bellezza della Cavatina?) la «Grande Fuga» avendo in comune coll'opera 130 la tonalità di si bemolle maggiore per essere stata in un primo tempo creata come finale di questo quartetto, ci è sembrata quasi il volo di un'aquila che si libri dalla più alta vetta d'un monte.

Pur nella sua ardita complessità che ce la fa tratto tratto sembrare l'opera di uno spregiudicato modernista la «Grande Fuga» è oltrechè un documento di una profonda maestria costruttiva anche una misura di ciò che può il Genio anche quando s'impone dei mezzi d'espressione legati ai severi canoni della scolastica. Quale mirabile potenza emotiva possiede infatti questa composizione! La granitica esposizione del tema e la sua elaborazione tenuta in un clima arroventato di fortissimo tempestato di «sforzati» ci dà l'impressione di una lotta di titani.

Ma la tempesta si placa e il «meno mosso e moderato» in sol bemolle è tutto pervaso di serena dolcezza. Da questa atmosfera scaturisce la riapparizione del tema trasformato in ritmo di sei ottavi brioso, giocondo e quasi danzante che infiorato di trilli, disegnando i più impensati arabeschi nel contrasto delle quattro parti, giunge alla stretta finale ove si conchiude in un'apoteosi di solenne sonorità.

I nostri quartettisti Baldini, Viezzoli, Luzzatto e Sigon hanno dato in questa opera una prova di maestria che li pone ormai nel giudizio nostro e del pubblico nella più alta e più meritata considerazione. Auguriamoci che il ciclo possa quanto prima esser ripetuto e possibilmente in ambiente più vasto e più popolare perchè possa esser gustato anche da coloro (e sono molti) che non ne hanno avuto questa volta la possibilità.

Il concerto vocale del C.R.D.A. al Verdi di Muggia

Una serata improntata a dignità artistica è stata offerta ieri sera dal Dopolavoro aziendale «Crda» sezione di Muggia, al pubblico muggesano il quale non si è lasciato sfuggire l'occasione di assistere al grande concerto vocale datosi al Verdi, e sostenuto dal numeroso complesso della sezione corale diretto dal maestro Miro Lozzi, col concorso dei solisti, tenore, Mario Baldi, baritono, Ruggero Grimani e basso, Oscar Ariosi.

Il concerto, il cui ricco programma era stato compilato tenendo conto delle varie predilezioni degli uditori, ha avuto inizio con l'«Inno dell'Impero» di Blanc, che ha procurato al coro molto affiatato, il primo scroscio di applausi, i quali si sono, poi, ripetuti ad ogni brano eseguito dal coro, ed ai brani dei tre solisti, che ieri sera si trovavano nella loro migliore forma. Il saliente della magnifica serata è stato raggiunto dal duetto e coro del finale del secondo atto dell'«Ernani»: tenore Mario Baldi e basso Oscar Ariosi, e dall'intera scena della congiura della stessa opera eseguita magistralmente dal tenore, baritono, basso e coro. La serata si è chiusa con scroscianti applausi agli esecutori ed al bravo Lozzi e col manifesto desiderio del pubblico di una replica.

Il secondo concerto degli allievi dell'Istituto magistrale maschile

La scuola di strumento musicale dell'Istituto magistrale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta» ha eseguito un secondo concerto con un nuovo stuolo di allievi violinisti e pianisti, molti dei quali, giovanissimi, si facevano sentire per la prima volta. Gli alunni Bandi, Callierotti, Depeno, Mosca e Pascotto della scuola del prof. Busolini hanno suonato dei pezzi classici per violino, gli alunni Zapin e Cianciolo della scuola della prof. Fronza e Zaccone si sono presentati con alcuni pezzi per pianoforte. In chiusa una piccola orchestra d'archi, affiatata ed attenta, ha suonato dei brani di Corelli, Vivaldi e Martini. Assistevano al concerto, insieme con il preside dell'Istituto, numerosi insegnanti e molti familiari.

Saggio di pianoforte delle prof. Frittaioni-Saccari e Fabro. Domani sera avrà luogo all'Istituto Musicale Giuliano (via Battisti 10) un saggio di pianoforte, cui prenderà parte un gruppo di allieve della prof. Nedda Frittaioni-Saccari e della prof. Elsa Fabro.

Il "Rondò delle Piume,, al Filodrammatico

Una rivista che s'inizia sulle piume e che termina... sugli specchi, quella che la Compagnia del cav. Achille Maresca ha presentato ieri sera davanti a un pubblico che ha affollato platea e gallerie in tutte le rappresentazioni. Costellato di danze, canzoni, spunti comici, strofette allegre, il «Rondò delle Piume» è una gaia girandola di varietà, nella quale tutti gli artisti hanno modo di metter brillantemente in luce le loro doti interpretative.

Il debutto della nuova «soubrette» Lina Pupa è stato molto lusinghiero, poichè la giovanissima artista s'è rivelata briosa ed elegante ed ha fatto sentire una vocina delicata, ma piena di grazie interpretative. Attorno ad essa s'è mossa tutta la schiera di ottimi elementi dalla Zora Taylor alla Ippaviz, alla Martini ed ai proteiformi Scotti, Tozzi, Galluzzi, Chierini, Manfreda e Rovelli. Ottimo ed efficace complemento le «16 Milly Jackson's Ballet» nelle loro ammirate danze. Anche il commento musicale, diretto dal maestro Licciardello, ha contribuito a che il pubblico salutasse con fervidi applausi la bella rivista che da oggi si replica.

Il concerto del Rittmeyer per la «Gil» di Barcola

Come annunciato, questa sera, alle 21, nella sala del Gruppo «F. Beuzzar», Lungomare Regina Elena N. 99, l'Istituto Rittmeyer darà un concerto a totale beneficio del Comando locale della G. I. L. L'interessantissimo programma comprende oltre a indovinate trascrizioni degli inni nazionali, brani del Gounod, del Raff, diverse composizioni dello Stufferi e due dei più meravigliosi madrigali del Monteverdi.

I cori sono istruiti dal maestro Michele Stufferi, le bambine preparate dalla maestra Ponton eseguiranno danze ritmiche. Presta al trattenimento la sua cortese collaborazione il violinista prof. Vogrini. I posti a sedere al prezzo di lire 2 potranno acquistarsi all'ingresso.

Recite di filodrammatici

«La crociera nelle nuvole», l'operina in un atto e tre quadri rappresentata con successo nel recente concorso della «Gil» verrà replicata domani sabato alle 20 nel teatro della C. R. B. «R. Pitteri» (via S. Marco).

«Fuochi d'artificio» al Ferroviario. I filodrammatici della «E. Duse» stanno in questi giorni provando con molto successo la bella commedia di Luigi Chiarelli «Fuochi d'artificio», che fra qualche giorno verrà presentata agli spettatori del Dopolavoro Ferroviario. Interprete della commedia sarà il camerata Giulio Rolli.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

NAZIONALE. 16.30: «Le avventure di Tom Sawyer», T. Kelly, A. Gills.
EXCELSIOR. 16.30: «L'isola delle vedove», con Marcelle Chantal.
PRINCIPE. 16: «Pel di carota», il film che ha conquistato tutti i pubblici, un'interpretazione formidabile del piccolo Robert Lynen.
FILODRAMMATICO. 17: Gr. succ.: Comp. Maresca nella novità «Rondò delle Piume», 20 quadri. Sullo schermo: «Il paese delle balie», H. Gold.
ITALIA. 16: «Solo una notte», passione ed orgoglio di donna, con Margaret Sullavan, John Boles.
REGINA. 16: «Mitsuko», la figlia di un Samurai, film esotico, passionale, con Sessue Hayakawa. L. 1.
IMPERO. 16: «Il demone del gioco», con Pierre Blanchar. Ultimo giorno.
REALE. 16: «Il segreto del Tibet» con Charlie Chan. Il film più impressionante del «Dottor Jeckyll».
GARIBALDI. 16: «Königsmark», dal celebre romanzo di P. Bencich, con Elissa Landi. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Ritorno all'alba», il più meraviglioso idillio di Danielle Darrieux. L. 1.
MASSIMO. 16: «Miniera misteriosa», con Jack Holt nelle sue più audaci avventure. L. 1.
MODERNO. 16: «Città delle mille luci», con Richard Dix e «Femmina dei porti» con Dolores Del Rio. Splendido.
ODEON. 15.30: «Frasquita» dall'operetta, con Franz Lehar in persona.
ARMONIA. 15.30: «Dramma al circo», A. Matterstock. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «Tre ragazze in gamba», con Deanna Durbin.
AZZURRO. 16: «L'incontentabile», con Ann Sothern e Gene Raymond.
POPOLO. 15.30: «Capriccio di un giorno», S. Eilers, M. Auer, film comico-sentimentale. Segue «Joe il rosso».
VITTORIA all'aperto ore 20 - con maltempo interno ore 16: «Sotto i ponti di New York», B. Meredith e Margo.
CENTRALE. 15.30: «Ultime avventure di Don Giovanni» e «Re Campi Elisi».
ADUA. 15.30: «Mani in alto», con Tom Mix e «I difensori della legge».
VENEZIA. 15.30: «Troika», con C. Vassel, J. Holt. «Tarzan l'indomabile».

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bastione fiorito: dalle 21 danze.
Bastione rotondo: dalle 21.30 concerto.
Cortile delle Milizie: dalle 20.30 sullo schermo: «Quando si ama», con C. Boyer e C. Hepburn.

Gita del Ferroviario a Tarnova. Tarnova della Selva sarà domenica la meta degli escursionisti del Ferroviario, i quali raggiungeranno la bella località montana con veloci automezzi attrezzati. La partenza avverrà da piazza Vittorio Veneto. Le iscrizioni si ricevono in segreteria dalle 18.30 alle 19. Da Predmeia il Ferroviario effettuerà la salita del monte Calvo per quindi discendere a Loqua.

Una donna atterrata dall'auto in piazza della Libertà

Ieri, nel pomeriggio, verso le 15, mentre attraversava la piazza della Libertà, nei pressi della Stazione centrale, la casalinga Valeria Francia, di 44 anni, abitante in Guardiella-Farneto N. 1294, fu investita da una lussuosa 1500, portante la targa TS. 8490, che la gettò a terra, producendole delle contusioni escorianti ai ginocchi ed al gomito destro. Il vigile urbano N. 137, che prestava servizio in quei pressi, dopo aver soccorso la ferita, si affrettò a chiamare sul posto la Guardia medica il cui sanitario di turno riscontrò trattarsi di semplici lesioni superficiali, guaribili in due settimane. Pertanto, dopo le necessarie cure, la Francia potè rincasare.

Ghiottonerie pericolose

La piccola Rosetta Modugno, di 3 anni, abitante in via S. Maurizio n. 9, avuta ieri in mano una moneta da 10 centesimi, invece di comperarsi il gelato, se la cacciò in bocca. Perdette così il gelato, ma anche corse il grave rischio di rimanere soffocata, perchè la moneta le rimase incastrata nell'esofago, e ci volle tutta l'abilità di un sanitario della Guardia Medica, accorso prontamente sul posto, per fargliela mandar giù.

— Lo scolaro Alfano Bastoni, di 8 anni, abitante in via della Scalinata n. 24, prendendo ieri parte alla processione del Corpus Domini, si cacciò invece in bocca una spilla-distintivo che, naturalmente, gli finì in gola. Anch'egli deve la sua salvezza al pronto intervento di un sanitario della Guardia Medica, che lo soccorse davanti alla Cattedrale di S. Giusto, nel trambusto della folla, ma poichè la spilla gli è finita nello stomaco, bisognerà vedere come si troverà il modo di fargliela uscire. Egli è stato pertanto trasportato all'ospedale Regina Elena, ove è stato accolto nel reparto chirurgico di turno.

Ciclisti che investono e scappano

Mentre attraversava, ieri sera, la via di Roiano per rincasare, l'elettricista Paolo Caucich, di 35 anni, abitante in via Moreri n. 120, fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto che lo gettò a terra. Riportate delle contusioni escorianti alla regione zigomatica destra ed alla tempia destra, chiese soccorso alla farmacia Sponza donde fu chiesto telefonicamente l'intervento della Croce Rossa.

Il medico di turno della benemerita istituzione, fattolo trasportare nell'ambulanza di piazza Vittorio Veneto, gli prestò le cure del caso, giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

Un altro investimento ciclistico è avvenuto ieri sera, verso le 20, in via Felice Venezian, ove un ciclista, che scendeva in volata verso la via Cavana, ha gettato a terra, all'angolo di via del Bastione, un passante. Riportata una vasta ferita lacero-contusa alla regione sopracciliare destra, costui ha avuto sul posto le necessarie cure da parte di un sanitario della Guardia medica che lo ha giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Si tratta del marittimo Giovanni Scalamera, di 30 anni, abitante in via Tigor N. 11. Il vigile urbano N. 20 è riuscito a fermare il ciclista ed a farsi dare le sue generalità.

La brutta caduta di uno scolaro

Lo scolaro Bruno Mariantoni, di 8 anni, abitante in via Donota 20, giocando, ieri nel pomeriggio, nei pressi della sua abitazione, cadde da un muretto, producendosi una forte contusione al bacino ed altre lesioni al basso ventre. Soccorso prontamente sul posto dalla Croce Rossa, fu trasportato nell'ambulanza di piazza Vittorio Veneto, ove ebbe le necessarie cure, dopo le quali potè rincasare.

Attenti ai cani!

Trovandosi ieri nel pomeriggio in via del Castagneto, lo scolaro Giuseppe Pulvirenti, di 11 anni, abitante in via Battisti n. 26, fu avvicinato da un grosso cane randagio che gli addentò la coscia sinistra, facendogliela sanguinare. La lesione gli fu cauterizzata alla Guardia Medica, donde fu poi inviato all'Ufficio d'igiene.

Contravventori al calmiere condannati

UDINE, 6

Ieri, davanti al Pretore, comparvero alcuni negozianti e rivenditori di verdure, accusati di avere contravvenuto alle disposizioni relative al calmiere. Vennero condannati: Luigi Rigo a lire 25; Bruno Roiatti a lire 25; Regina Gremese a lire 20; Anna Rigo a lire 25; Achille Melchior a lire 25.

La ferita si infetta. L'altro ieri, montando in bicicletta, la studentessa Romilda Carpi, di 19 anni, abitante al n. 160 di Santa Maria Madd. inferiore si feriva al piede sinistro. La ferita, che era sembrata cosa da poco, si infettò per cui la giovinetta dovette essere accolta nell'ospedale Regina Elena.

Dalla bicicletta all'ospedale. Percorrendo in bicicletta la strada di Capodistria, per recarsi alla sua abitazione, Villa Decani, il contadino Vladimiro Stepancich, di 19 anni, è caduto e si è rotto la gamba destra. E' stato accolto nell'ospedale Regina Elena o

Una fugace apparizione del levantino contrabbandiere in Corte d'Assise

Ciprut Nessim, l'ebreo levantino partito giorni fa, sotto buona scorta, per Istanbul dove quelle autorità lo avevano condannato nel 1936 per commercio illecito di oppio ad un anno di reclusione ed a 60.372 lire turche di multa, è il turco, da noi menzionato nelle nostre cronache giudiziarie, che fece una breve apparizione in Corte d'Assise, durante l'ultima sessione e propriamente al processo per l'omicidio di Pendice-Scoglietto. Ciprut Nessim comparve però in veste di testimone per riferire che abitando egli presso una sorella della vittima aveva avuto occasione di vedere la giovane darsi convegno d'amore con degli amici. Naturalmente nessuno, di quanti si trovarono allora nell'aula, avrebbe potuto immaginare che quell'uomo dall'aspetto tipicamente orientale, era uno dei più astuti e audaci contrabbandieri di oppio ricercato dalla polizia turca. Evidentemente la sua apparizione in Corte d'Assise gli sarà stata fatale poichè la pubblicazione del suo nome, tra i personaggi del fosco dramma di Scoglietto, avrà messo sulle sue tracce l'autorità inquirente che si sarebbe affrettata ad acchiapparlo prima che scomparisse.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso effettuate dalle ore 19 del giorno 7 alle ore 13 del giorno 8 corr.:

Novella Anita, di 6 anni, scolara, abitante in via Molin a Vento 18: epistassi (soccorsa e curata a domicilio): Decuia Matilde, di 45 anni, giornaliera, abitante in via dell'Istria 62: malore (soccorsa e curata a domicilio): Teia Umberto, di 56 anni, impiegato, abitante in via Ponzianino 5: colto da improvviso malore al Caffè Friuli (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Scherianz Miroslao, di 36 anni, bracciante, abitante a Basovizza 65: ferita lacera al mento, riportata accidentalmente cadendo in via dell'Istria; Morgan Beatrice, di 19 anni, casalinga, abitante a Servola 532: epistassi (tamponaggio): Bevilacqua Germinale, di 26 anni, bracciante abitante al Foro Ulpiano 3: ferita di punta al secondo dito della mano sinistra, riportata sul lavoro («Crda» di Monfalcone): Elsineri Germana, di 2 anni, abitante in via Crispi 3: distorsione del braccio destro, riportata accidentalmente cadendo in casa; Graniri Dario, di 8 anni, scolaro, abitante in via Giulia 28: contusione escoriata al ginocchio ed al braccio sinistro, riportata accidentalmente cadendo nel cortile di casa; Kren Nerea, di 25 anni, casalinga, abitante in viale XX Settembre 14: epistassi (tamponaggio); Capellaro Maria, di 24 anni, casalinga, abitante in via F. Severo 48: ferita lacera al dorso della mano sinistra, riportata accidentalmente cadendo in Villa Giulia; Vicigni Lino, di 13 anni, scolaro, abitante in Scorcola Coroneo 741: ferita di punta al quarto dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Pitacco Giovanni, di 5 anni, abitante in via Cologna 2: ferita lacero-contusa alla fronte, riportata accidentalmente cadendo a S. Giusto; Campanella Michelangelo, di 37 anni, carpentiere in ferro, da Taranto: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); Moro Ottorino, di 6 anni, scolaro, abitante in via Madonna del Mare 15: ferita di punta al dorso del piede destro, riportata accidentalmente in casa; Blason Anita, di 30 anni, casalinga, abitante in via Piccardi 29: malore (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Gessi Mario, di 24 anni, abitante in via Madonna del Mare 6: colto da malore sulle scale di casa (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Pistelli Giuseppe, di 17 anni, meccanico, abitante in via Ireneo della Croce 3: corpo estraneo nell'occhio destro (sul lavoro presso la ditta Colautti); Bevilacqua Angela, di 43 anni, casalinga, abitante in Chiarbola Sup. 467: malore (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Tarjao Ines, di 46 anni, casalinga, abitante in via del Vento 14: contusioni escoriate al gomito destro, alla mano destra ed alla regione malleolare destra, riportate accidentalmente cadendo in via della Guardia; Pascolutti Antonio, di 30 anni, tipografo, abitante in via Donadoni 11 A: contusioni escoriate alla regione zigomatica destra ed alla mano destra, riportate accidentalmente in casa; Caputti Cornelia, di 34 anni, casalinga, abitante in via Machnig 28: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata allo'spedale Regina Elena).

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica gita a Fiume, costa liburnica, Arsia e Canal di Leme, lire 18. Pure escursione al lago di Vrana, nell'isola di Cherso. Lire 32.

Credito e Assicurazione. Domani trattenimento familiare con il Quartetto Azzurro. Domani nel pomeriggio ritrovo sui campi del Cacciatore campo di tennis.

«A. Ivancich». Questa sera, alle 20.30, prova di tutto il gruppo corale. Nessuno manchi.

Jutificio-Pastificio. Domani, alle 21, la filodrammatica «R. Pitteri» darà la bella commedia in tre atti «L'avvocato difensore». Alla serata sono invitati i soci e dopolavoristi. Domenica gita al lago di Cavazzo. Automezzo lire 14. Programma e biglietti in sede, piazza Impero 7.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani e domenica escursione a Comeglians con salita del Monte Crostis. Iscrizioni entro stasera alle 20.30. Partenza in automezzo domani alle 17.

«Gars». Questa sera chiusura iscrizioni gita al Crostis. Per pubblicazione celebrante decennale «Gars», si invitano tutti i soci ed amici a fornire notizie o dati attività interessanti la pubblicazione.

Scuola nazionale alpinismo. 18 corr. esame, 25 corr. allenamento, 1.o e 2 luglio esercitazione al Mangart. Programmi in sede.

Commissione Grotte. Questa sera, alle 20.30, seduta della Commissione Grotte.

Trattenimento alla Ginnastica. Domenica il comitato studentesco terrà il consueto trattenimento per soci e studenti.

RADIO

Programmi del 9 giugno 1939-XVII: **TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - ROMA II:** 11: Programma dedicato al Giugno Radiofonico: Orchestrina Conforti col concorso di A. Jandoli. 11.30: Orchestrina Lotti. — 12.25: Radio sociale. — 13.15: Orchestrina diretta dal m.o Angelini. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Le canterine di Nonno Radio», dirette da Mamma Giannina. — 17.15: Concerto della pianista Zoe Maimeri. — 18.30: Dischi Cetra Parlophon. — 19.25: Conversazione del consigliere nazionale Francesco Armando Liverani: «Sviluppo dell'industria cinematografica italiana». — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30 Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Petralia. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Il Conte Ory», melodramma giocoso in due atti di E. Scribe e Delestre Poirson, musica di Gioacchino Rossini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: m.o Ugo Tansini. — Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Saggi di storia della musica. VIII lezione: La musica sinfonica (parte seconda). — 21.30: **Canzoni e ritmi,** Quintetto Jazz con il concorso di Marcella Rivi, Nera Corradi e Aldo Masca. — 22.20 (circa): **Concerto del Trio Rossi-Oblach-Campajola.** — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 18: Programma dedicato al Giugno radiofonico: Concerto della Banda della R. G. di finanza diretta dal m.o Antonio D'Elia. — 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.20: Quartetto cantastorie. — 20.30: «La macchinetta del caffè», tre atti di Silvio Zambaldi. — 21.40: Accademia mandolinistica del Dopolavoro civico «Giordano Ottolini» di Milano diretta dal m.o Giulio Farsora. — Indi: Musica da ballo.

CORRISPONDENZA APERTA

Un'ignorante. Suburbio significa sobborgo. A Trieste abbiamo parecchi rioni suburbani.

Topolino, Fiume. La Lotteria del Fascio femminile è stata estratta il 30 aprile u. s. Ha vinto il numero 59785.

Marbo assidua. Il Ricettario Ghersi dà la seguente ricetta per la preparazione di un sapone economico: Collocate mezzo litro di soda caustica liquida in un recipiente di terra, aggiungete progressivamente circa 300 grammi di un corpo grasso, per esempio olio o grasso fuso, e mescolate fino a consistenza pastosa quasi solida, operando a freddo. Dopo otto giorni potrete adoperare questo sapone, che indurisce all'aria.

Un padre. Per ottenere la qualifica di macchinista navale bisogna essere in possesso della licenza di un R. Istituto Nautico.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Primo, Feliciano, Vincenzo, Massimiano, Giuliano.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.15 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco, via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET. (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 20.15 A; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.32 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.35 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.35 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA sola offresi tutto fare, cucinare, attestati, stabile, pure tutto giorno, presso signora, pure piccola famiglia. Parini, pistoria. 69346 A
PRESTASERVIZI 17-enne, vicentina, offresi presso distinta famiglia, grande onestà, ottimi attestati. Lazzaretto Vecchio 18. 69428 A
RAGAZZE capacissime cucinare tuttofare, prestaservizi raccomandata brava, offronsi. Battisti 13, telefono 65-27. 69416 A

Richieste personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA straniera molto capace e fidata cercasi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 69438 B
PRESTASERVIZI con attestati due volte al giorno 90 mensili; presentarsi nel pomeriggio. Giulia 23, primo. 69441 B
SIGNORINA per servizio stabile cercasi. Regina Elena 23, Faccanoni. 21346 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

PROGETTISTA-disegnatore arredamenti moderni ed artistici, capacità dirigenza tecnica, offresi occupazione stabile, eventualmente saltuaria. Cassetta 21341 C. Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10. Udine 8, officina. 21348 CC
PITTORE appartamenti stanze gesso calce lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 38178 CC
TAPPEZZIERE rimoderna qualunque tappezzeria. Zanne, via Cunicoli 11 oppure Cavana 15, portineria. 69420 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BANCONIERA internista pratica bella presenza cercasi. Indirizzo Piccolo. 69445 D
CUCITRICE capacissima tutti lavori commissione cercasi. Corridoni 5, Furlan. 69419 D
FOTO **Mazza, Tirana (Albania), cerca signorina seria, pratica lavori fotografici. Scrivere pretese, referenze.** 21179 D
GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 21364 D
GIOVANE o signorina conoscenza tedesco cerca primaria ditta locale. Offerte dettagliate: Cassetta 21186 D. Unione Pubblicità. 21186 D
LAVORANTE pratica confezione, garzona sarta uomo, cercansi. Conti 24, Masotti. 69414 D
MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Via Mazzini 21, quarto. 69430 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Rapicio 5, porta 7. 21204 D
MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Regina Elena 31. 69446 D
MODISTA indipendente cercasi subito. Via Rivo 42, negozio ricami Strizzolo. 69409 D
MODISTA capace lavoro continuativo cercasi. Cian, San Sebastiano 7. 8888 D
SARTA capace per donna per commissione cercasi. Via Castaldi 1, negozio. 69442 D
SIGNORINA commessa cercasi. Negozio frutta. Cavana 18. 21351 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA salotto o ufficio mobiliato con telefono cercasi subito. Offerte Cassetta 21353 E, Unione Pubblicità.
CAMERA vuota, comodo cucina, cerca signora sola presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 21344 E, Unione Pubblicità. 21344 E
STANZA vuota, escluso cucina, paraggi Scalinata 2, osteria, cercasi subito. 69429 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 69436 F
A. A. BELLISSIMA, centrale, conforto, una-due, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 21360 F
A. A. CENTRO mobiliata indipendente bagno vitto economico. S. Nicolò 2, primo. 21359 F
A. A. INDIPENENTE affittasi distinti anche temporaneamente. Trento 5, terzo. 21321 F
A. A. MOBILIATA, bagno, telefono, soltanto con vitto, affittasi distinto. Piazza Caduti Fascisti 1, porta 9. 69415 F
A. A. MOBILIATA ingresso scale a distinto. Fonderia 4, porta 12. 69433 F
A. MATRIMONIALE signorile altra una persona, acqua corrente, affittansi anche temporaneamente. Torrebianca 25, porta 7. 21357 F
CAMERETTA mobiliata ariosa affittasi. Via Gatteri 27, porta 13. 69431 F
PULITISSIMA mobiliata affittasi anche breve soggiorno. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 69432 F
STANZE tre ed accessori cedesi coinquilino uso ufficio, esclusivamente professionista. Indirizzo al Piccolo. 38431 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto, imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 38358 G
FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTO nero, scozzese, ferito, smarrito pressi via Ghega. Generosa mancia riportando: Cominotti, piazza Dalmazia 1. 21347 H
CHIAVETTE automobile (sei) smarrite. Rinvenitore portarle Gelateria Zampolli, Ghega 10. 69426 H
OROLOGIO smarrito tratto via Ghega-via Carducci ore 18. Mancia portandolo Caffè Montefiore, via del Ponte. 8890 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I
A. AFFITTASI appartamento uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento centrale. Piazza Neri 1 (palazzo Banco Roma), telefono 79-41. 37662 I
APPARTAMENTI signorili 2 e 3 stanze, bagno completamente arredato, ascensore, case nuove, via Reni 2 e 4 affittansi prontamente. Amministrazione Clementi, telefono 65-01. 69404 I
APPARTAMENTO quattro stanze, accessori; con riscaldamento autonomo, affittasi. Telefonare 37-79. 21189 I
APPARTAMENTO splendido 6 stanze tutto sulla via Carducci, terrazza, ascensore. Rivolgersi S. Lazzaro 23. 69413 I
CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 21358 I
CAMERE due camerino cucina affittasi. Via Filippo Corridoni 11, terzo, destra. 69422 I
MAGAZZINO tre fori, chiusura, acqua, luce, affittasi. Fonderia 6. 69424 I
QUARTIERE composto 6 stanze stanzino, bagno e cucina, riscaldamento autonomo, posizione centrale, pigione annua 5808, affittasi col 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 38101 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO sei stanze e accessori cercasi prossimi mesi. Offerte: Cassetta 21337 L. Unione Pubblicità.
CAMERA cameretta cucina città cercano sposi. Cauzione. Alfieri 4, Stalio. 69443 L
QUARTIERE camera camerino oppure due camere cucina cercasi. Cassetta 21343 L. Unione Pubblicità. 21343 L
QUARTIERINO camera e cucina cercasi. Cavana 8, macelleria. 8889 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. A. VASCA bagno ghisa smaltata marca germanica vendesi. Telefonare 64-21. 38477 M
ABITI mantelli estivi (alcuni capi), giacca camoscio, tutto perfettamente nuovo elegantissimo, 4 tagli crêpe seta ultima moda, vendonsi privatamente bassissimo. Indirizzo Piccolo. 8887 M
CARROZZINA sport, nuovissima, 90; fonde, occasione 95. Tarabochia N. 6, Mobili. 21084 M
COSTUMI bagno lana, fiori artificiali grande partita occasione. Giulia 33. 69444 M
DIVISA ufficiale vendesi occasione. Piazza Ponterosso 5, primo. 21349 M
GHIACCIAIA adatta latteria o simile buonissimo stato vendesi. S. Francesco 30, portinaio. 69425 M
LASTRE di pietra bianca bellissima vendonsi occasione mq. 200. Telefonare 76-88. 38515 M
MACCHINA Singer garantita 130, altre rientranti, calzolaio, sarto, scambi, riparazioni. Bosco 12. 21361 M
MACCHINA cucire spola rotonda occasione vendesi. Kandler 3, mezzanino, sinistra. 21354 M
MACCHINE cucire Necchi, altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 21355 M
PORTE, finestre, cancelli ferro, portoni a giorno, tenda completa, vendonsi. Industria 53. 69411 M
QUADRI autore, servizio bibite cristallo, metallo, porta mogano cristallo, vendonsi. Negozio Rossetti 20. 21350 M
SCALDABAGNO «Patent», vasca come nuova, vendonsi straoccasione. Officina Rossetti 17. 21356 M
TAPPETI persiano Bokara, turco grande, piccolo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 69417 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

«ALABARDA», Rossetti 4, assortimento matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, prezzi convenientissimi. 38341 NN
ATTACCAPANNI 120, cucine 490, matrimoniali 1150, salotti 580, pranzo 1950, materassi lana 130. Tarabochia N. 6. 21084 NN
ATTACCAPANNI grande fondo stoffa, vendesi. Via di Cologna 3, porta 10. 69418 NN
MATRIMONIALI garantite vendonsi, grande occasione, anche per negozianti. Via Crispi 42, falegname. 69437 NN
MOBILI diversi, violini intero, mezzo, vendonsi. Fortunio 4, porta 4. 69435 NN
MOBILI usati diversi vendonsi prontamente. Boccaccio 7, primo. 69423 NN
PIANINO germanico voce soave, straordinaria prontezza tecnica, vendesi scambierebbesi anche coda, facilitando pagamento. Carducci 33, secondo. 21365 NN
PIANOFORTE Lauberger e Gloss mezza coda modernissimo vendesi. Via Imbriani 5, primo. 69410 NN

Avvisi d'indole commer
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

A. A. A. A. ORO, argenteria, tf, brillanti, dentiere oro, com pagando più di tutti. Oreficer berto Polvi, via Mazzini 46.
A. A. A. BRILLANTI, oro, arg comperansi pagando più di tutti cipasi denaro per disimpegni Monte. Oreficeria Stermin, Maz
ACQUISTASI, scambiasi oro, brillanti, disimpegnansi polizze na. Imbriani 2.
ACQUISTASI argento oro, gnansi polizze prezzi eccezional Signoretto, corso Vitt. Em. 2.
FERRAMENTA, metalli, macc qualsiasi specie, acquistansi. 14, tel. 48-85.

Automobili, biciclette, acc Autorimesse - Sport
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

BICICLETTA donna uomo vendonsi occasionissima. Toti 1 ta 10.

Capitali - Società - Cess. Az
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

NEGOZIO confezioni centralissimo viato piccolo prezzo vendesi. Caff nità, Sandro.
NEGOZIO ferramenta articoli ca ghi vendesi, condizioni favorevoli setta 21340 R, Unione Pubblicità
TRATTORIA spaccio vini, cen simo, assicurato lavoro, piccole spese, facilitazione pagamento. sione vendesi. Caffè Sanità, San

Acquisti e vend. case e ter
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

A. BARCOLA, Roiano, comperasi tanti, casa villino, giardino. dettagliate, prezzo, posizione. C ta 21345 S, Unione Pubblicità.
PENSIONATI! Villino esente, splendida posizione periferia, 17.000. Indirizzo Piccolo.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

DISTINTISSIMO 29-enne, colto, la presenza, sicura posizione importante Società in Milano, rebbe bella, giovane signorina, famiglia, dote, conoscenza Trattasi anche parenti. Scrivere setta 372 V, Unione Pubblicità na. Milano.

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

NOVITA' articoli regalo prezzi venientissimi. Casa del Profumo, so Vitt. Em. III, 28.

Domani all'Excels

la «GENERALCINE» pres
un film di JEAN DREV

Maman Colib

un capolavoro
di HENRY BATAILLE
con
HUGHETTE DUFLOS
JEAN PIERRE AUM

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

47

Pietro Mormino

Lauri indicava un gruppetto di ufficiali, semi-riparato dentro un quadrato formato con le automobili.

Juan passò un binocolo ad Estella, che guardò e vide Fierro, col russo Mekintoff, ed altri ufficiali.

— Sono proprio i comandanti... Vorrei proporre loro di cedere gli ufficiali che teniamo qui prigionieri.

— In cambio di che cosa? — fece Lauri. — Credete che ci lasceranno andar via? Adesso non si tratta più di noi soltanto, abbiamo quasi mille persone da salvare... e come è possibile? Soltanto un'avanzata delle nostre truppe potrebbe liberarci.

— E non dobbiamo considerare quest'ipotesi che come un miracolo!

— Ed allora non resta che una cosa: morire. Vado a radiotelegrafarlo. Spero che uno stormo dei nostri possa venire subito a lanciare qui tonnellate di esplosivo.... E' meglio sorprendere i rossi prima che siano del tutto schierati... Vedete come il generale Fierro sta ordinando il suo esercito?

Estella annuì, pacatamente, come se non si trattasse di far sacrificio della vita.

— Sì. Trasmettete che vengano subito e che non risparmino nulla.

Lauri si mosse.

— Un momento! — esclamò Juan, che aveva ripreso il binocolo, e guardava. — Vengono dei parlamentari!

Un gruppetto di miliziani si avanzava, agitando una bandiera bianca.

— Dai ordine che li facciano entrare, Juan, e che bendino loro gli occhi, conducendoli quassù da me... Dammi il binocolo!

Estella guardò. Un miliziano precedeva, reggendo uno straccio bianco legato in cima a un'asta, seguivano un ufficiale e altri due uomini.

La ragazza scoppiò a ridere, staccando il binocolo dagli occhi.

— Ma... che cosa c'è? — domandò Lauri sorpreso.

— Guardate... guardate l'ufficiale... il secondo...

Cesare prese il binocolo e fissò il gruppetto, poi puntò sulla persona indicata.

Quell'uomo che procedeva con passo marziale, eretto ed impettito nella divisa di capitano rosso, era Esteban Mendoza.

XVII

IL DECOLLO

Lasciati i soldati accompagnatori nel «patio», bendati, Caspar Mendoza — a sua volta bendato per sostenere la finzione agli occhi di qualche eventuale spia — fu condotto alla presenza di Estella, che lo ricevette con Lauri, Maqueda e Juan, in una stanza riservata.

— Ebbene?

— Sono riuscito ad infiltrarmi fra i nemici, come vedete, rubando abiti e documenti a un capitano passato nel numero dei più. Mi aggiravo attorno allo Stato Maggiore, per curiosare, quando il generale stesso (e dire che l'ho servito a tavola!) mi chiamò per portarvi un'intimazione.

— Sentiamola.

— Vi invita ad arrendervi subito prima che apra il fuoco con le artiglierie. Promette la vita salva a tutti tranne che agli istigatori della ribellione, e ai colpevoli dell'uccisione di un capitano e un agente politico accaduta stanotte nel villaggio.

— So già di che si tratta. Sono stati gli Espinosa, per salvare la loro ragazza. E poi, Mendoza? Come accerteranno i colpevoli?

— Con i tribunali di guerra.

— E quindi... ci giudicherebbero tutti colpevoli!

— Precisamente. Il generale sghignazzava dicendo che l'importante è ottenere la vostra resa, con qualunque promessa. Poi... non ci saranno che esecuzioni in massa! Ne ha già dato la sua parola al colonnello russo, costui è furioso per tutto quanto accade, e il generale Fierro intende riabilitarsi al più presto.

— Bene... Voi ritornate indietro, Mendoza?

— E' necessario. No?

— Sarebbe utile. Ma non vorrei sacrificarvi.

— Disponete di me, señorita! Quando mai, nel ballo, possiamo rifiutare di ballare?

— Allora rispondete al generale che noi vorremmo la grazia assoluta per i vecchi, le donne e i bambini, che dovrebbero essere scortati in territorio nazionale, e poi la promessa, per tutti gli altri, di un giudizio imparziale, onesto. Va bene?

— Ma, señorita... Vi dirà senza altro di sì...

— E voi tornerete ancora, ed io vi rispedirò con un'altra proposta... Che ve ne pare? Dobbiamo prender tempo. Intanto voi, Lauri, vi prego... chiamate la nostra aviazione!

Lauri uscì.

— Ho capito... — disse Mendoza — E allora, vado.

— Un momento. Quali forze ci fronteggiano?

— Tre battaglioni, per ora. Due batterie da campagna e due di obici hanno già preso di mira il Castello. Le altre batterie piazzate a mezza costa hanno pure l'ordine di bombardarvi, quando comincerà il fuoco.

— E sia... Speriamo di tirare per qualche oretta.

— Un'altra cosa, señorita. Questa è molto importante. Può darsi che io venga scoperto e smascherato. Allora, la mia vita non conterà più per nulla. Volete che faccia qualche cosa, gettandomi allo sbaraglio? Che uccida il generale, per esempio? *(Continua)*

Ricco assortimento calzature bambini, ragazzi a **prezzi convenienti** da **U**BERTI CALZOLERIA 8 - S. Spiridione - 8